QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMP[redacted]

...CA ...581 ...106 ...tale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-039, 55-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - [redacted] Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. [redacted] ...te: prezzo doppio.

L'appello dei vescovi e il voto del 25 maggio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 maggio.

La seconda ed ultima fase della campagna elettorale si è aperta portando alla ribalta polemica i vescovi delle 282 diocesi italiane che ieri, riuniti in conferenza episcopale, hanno invitato ufficialmente i cattolici a votare uniti «per costituire un valido argine ai gravissimi pericoli che tuttora gravano sulla vita cristiana del Paese». L'intervento ha dato nuovo vigore alla battaglia laica, che le settimane scorse non era riuscita a richiamare l'attenzione della pubblica opinione nazionale sui problemi della ingerenza ecclesiastica negli affari civili: i repubblicani ed i radicali hanno immediatamente convocato una conferenza stampa e preannunziato passi presso il Presidente del Consiglio ed il Presidente della Repubblica. Proteste diverse verranno anche dagli altri partiti interessati. Domani, sicuramente, questo sarà uno dei temi principali che verranno trattati — per dissentire o per approvare — nelle migliaia di discorsi che riempiranno la terz'ultima domenica elettorale.

Invitando i cattolici a votare uniti in conformità ai principi della religione cattolica ed ai decreti della Chiesa, i vescovi avevano evitato di indicare esplicitamente i partiti che, a loro avviso, sono o non sono conformi a questi principi. Ma una nota di carattere ufficioso riportata stamane da tutti i giornali cattolici ha fornito tutte le spiegazioni del caso, del resto abbastanza superflue.

Il monito dei vescovi — spiega la nota — riguarda in primo luogo l'obbligo di andare a votare e di non deporre nell'urna scheda bianca. Poi ricorda il dovere di negare il voto al comunismo e al socialismo, entrambi colpiti dalla scomunica (qui rimane la vecchia incertezza sull'estensione o meno della condanna ai socialdemocratici, che, pur essendo anticomunisti, non hanno mai rinnegato i principi marxisti). Rammenta che i Pontefici hanno più volte condannato la dottrina del liberalismo (e condannato, quindi, i partiti che vi si ispirano, come il p.l.i.), esclude gli altri partiti che «sotto qualsiasi forma e con qualsiasi tendenza professano il laicismo», e mette in guardia anche contro quegli altri partiti che, «pur confessando formale rispetto alla Chiesa, si appoggiano a principi di violenza o sono inquinati di anticlericalismo o seguono opinioni e teorie contrarie a quelle della Chiesa». In breve, rimane soltanto la d.c., l'unico partito che può dare garanzie di fronteggiare «i pericoli che tuttora gravano sulla vita cristiana del Paese».

C'è un articolo della legge elettorale che sviluppando i principi sanciti dalla Costituzione punisce «il ministro di qualsiasi culto che..., abusando delle proprie attribuzioni e nell'esercizio di esso, si adoperi a vincolare i suffragi degli elettori a favore o in pregiudizio di determinate liste o di determinati candidati, o a indurli all'astensione». I vescovi che hanno firmato la dichiarazione, i parroci delle venticinquemila parrocchie che la conferenza episcopale ha esplicitamente invitato a rendere noto il documento nei modi che verranno stabiliti dai rispettivi Ordinari diocesani, cadranno nel reato previsto dalla legge? La sostanza della polemica accesa dalla dichiarazione è tutta in questo interrogativo.

I radicalrepubblicani rispondono di sì, e nel *dossier* che porteranno a Zoli e, per conoscenza al Capo dello Stato ed ai Presidenti delle Camere, hanno inserito, oltre a quest'ultimo documento, tutti gli articoli dell'*Osservatore Romano*, del *Quotidiano*, dell'*Italia* e degli altri giornali cattolici, i bollettini parrocchiali, le pastorali dei vescovi, i discorsi degli esponenti dell'Azione Cattolica ed i tanti altri documenti da cui si ricava che gli uomini della Chiesa «sono impegnati a parteggiare per un partito, a invitare gli elettori a votare per la democrazia cristiana e a negare il voto agli altri partiti».

Per l'*Osservatore Romano* — che ha già provveduto a replicare alle accuse — si tratta, invece, di interventi leciti diretti alla difesa di quei principi cattolici che il Concordato consente alla Chiesa di «difendere» e «attuare». Con ardita dialettica, anzi, l'organo vaticano ritorce contro gli avversari l'accusa, sostenendo che, se i vescovi sono dovuti intervenire in difesa delle prerogative assicurate alla Chiesa dal Concordato, vuol dire che vi è chi tali prerogative sta attentando, per cui son costoro che debbono essere denunciati e puniti.

Ma la questione, ovviamente, non può essere posta sul piano dell'elegante discussione giuridica. I laici non pensano a trascinare in giudizio i trecento vescovi ed i venticinquemila parroci italiani così come i cattolici non possono pretendere di cancellare un'antinomia implicita nella Costituzione, e che può essere risolta — come ha ampiamente dimostrato il processo al vescovo di Prato — soltanto col sacrificio delle tesi di una delle parti. Il problema è squisitamente politico e si risolve — con la relatività che hanno tutte le soluzioni politiche — soltanto su questo piano.

Il clero e le organizzazioni cattoliche hanno influito direttamente o indirettamente sulle vicende politiche di questi anni e continueranno a influirvi; il «limite», più che dalla legge, può essere fissato dalle reazioni che questi interventi provocano (il famoso articolo del cardinale Ottaviani dimostra che anche nell'ambito della Chiesa i giudizi sull'opportunità di compromettere la gerarchia nelle faccende mondane sono contrastanti) e soprattutto dal successo che hanno. E' abbastanza significativo, per esempio, che dieci anni fa la condanna era limitata ai due partiti di estrema sinistra, mentre oggi, sia pure con gradazioni e conseguenze canoniche diverse, viene praticamente estesa a tutti i partiti e movimenti che non siano la democrazia cristiana.

Enzo Forcella

Un nuovo commento dell'«Osservatore Romano»

Città del Vaticano, 3 maggio.

L'«Osservatore Romano» riproducendo il comunicato della conferenza episcopale italiana sui doveri dei cattolici nelle prossime elezioni, dopo aver detto che «la salvezza di queste norme è pari alla loro opportunità» scrive che esse «eliminano ogni possibilità di equivoco in buona o mala fede che sia, perchè non fanno soltanto appello alla coscienza dell'elettore cattolico, ma come tale alla coscienza del suo dovere. Non disertare le urne, accedervi a difesa dei propri supremi beni religiosi, in unità di forze. Il pensare o ritentare di dire che chi vota secondo la propria coscienza non manca al proprio carattere di cattolico, non è più ammissibile. Manca al proprio carattere di cattolico chi manca alla coscienza del dovere».

I segreti dei cieli trasmessi per radio alla Terra

Sorprendenti scoperte scientifiche rivelate dai satelliti americani

Una fascia intensamente radioattiva circonda il nostro pianeta da uno a 13 milioni di metri d'altezza - I nuovi dati renderanno possibile la conoscenza dell'origine della materia, della luce e delle radiazioni - Si progettano navi spaziali con uomini a bordo per raggiungere la Luna

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 maggio.

Una scoperta scientifica di imprevedibile importanza è stata fatta dai due satelliti artificiali americani «Explorer»: al di sopra dell'atmosfera, la terra è circondata da una fascia fortemente radioattiva che si estende nello spazio per una distanza che sembra compresa fra i mille e i dodicimilaottocento chilometri. La fascia contiene elettroni dotati di altissima velocità e che posseggono un'energia che produce raggi X almeno ottanta volte più grande del massimo limite di tolleranza ammissibile per gli esseri umani. La costituzione è soprattutto l'origine di questa fascia di radiazione estremamente intensa (almeno mille volte più alta di quella supposta dai calcoli teorici dei fisici e degli astronomi) rimane, per il momento misteriosa.

Non vi è dubbio, però, che l'uomo riuscirà a vincere questo formidabile ostacolo alla futura navigazione spaziale. La radiazione è così forte che un essere umano installato in un veicolo spaziale (portento certamente raggiungibile entro due o cinque anni) supererebbe in meno di un'ora e mezzo la quantità massima di radiazione che ogni organismo umano è capace di assorbire senza danno in una settimana. Un viaggio per e dalla luna, richiederà non meno di sei giorni.

Per rendere possibile l'attraversamento della fascia radioattiva riducendo ad un decimo l'effetto dei raggi cosmici sarà quindi necessario schermare i veicoli spaziali e le capsule in cui saranno rinchiusi i primi esploratori dello spazio, con rivestimenti di piombo di un millimetro di spessore. Ogni schermatura aumenterà quindi il peso di un veicolo spaziale di circa 55 chili per passeggero, oltre alla schermatura generale del veicolo. Questo aumento di peso lordo non è più considerato un ostacolo: due dei programmi americani per le esplorazioni spaziali prevedono veicoli del peso di «parecchie tonnellate» entro il '60 o '61.

E poichè si ritiene possibile aumentare anche la velocità dei veicoli, proprio all'inizio del percorso spaziale che comincia al di sopra della nostra atmosfera, si prevede che la zona pericolosa potrà essere attraversata in poco più di un'ora. E' vero, d'altra parte, che ancora non si sa fino a dove si estende il margine di schermatura superiore della zona radioattiva, ma per il momento sembra accertato che al di là del limite di 12.800 chilometri sopra la atmosfera, la radioattività, per quanto sempre intensa rispetto alle norme terrestri, diverrà assai meno concentrata.

Il problema della schermatura è quindi importante soprattutto per i progetti di veicoli chiamati impropriamente «piattaforme spaziali» e destinati a ruotare attorno alla terra a scopi di osservazione scientifica, militare, meteorologica ed astronomica proprio nella zona radioattivizzata.

La scoperta venne fatta dagli strumenti installati nei due primi Explorer pochissime ore dopo il lancio. I due veicoli sono dotati di contatori Geiger leggerissimi e di straordinaria potenza il cui compito principale è quello di registrare accuratamente il numero di particelle cosmiche che colpiscono i satelliti. La intensità del bombardamento aumenta repentinamente non appena i veicoli oltrepassano il limite di mille chilometri da terra e continua ad altissima cadenza a mano a mano che aumenta la quota dei satelliti.

Vi sono momenti in cui il bombardamento è così intenso che i contatori Geiger si inceppano e trasmettono a terra un segnale praticamente ininterrotto: rivelano cioè strati più densi di radioattività, paragonabili «grosso modo» a strati di nubi densissime.



In base ai dati rilevati dai satelliti artificiali, i tre scienziati americani George Ludwig, Ernest Ray e McAlwain desumono l'esistenza di misteriose radiazioni spaziali (Rad.)

Da cosa è creata la fascia radioattiva? Gli scienziati americani che stanno studiando i messaggi in codice continuamente trasmessi dai due satelliti (e seguiteranno a studiarli per parecchi anni, tanto grande è la massa di dati già raccolti) sono sostanzialmente d'accordo su alcune constatazioni fondamentali: differiscono solo le deduzioni che ne traggono per determinare la natura del fenomeno e, quindi, l'origine della materia, della luce e della radioattività.

Per il momento, tutti gli scienziati dell'Accademia americana delle Scienze e della Società di Fisica che hanno annunciato i primi sorprendenti risultati ritengono che la zona radioattiva sia costituita da gas di idrogeno altamente ionizzati, proiettati nello spazio dalle esplosioni solari, comunemente chiamate «macchie» e che sono, appunto, costituite da gigantesche proiezioni di colonne di idrogeno incandescente provocate dalla fusione, sotto la pressione di miliardi di atmosfere, di idrogeno e di gas elio. I componenti basilari dell'idrogeno cosmico sono due particelle: il protone e l'elettrone, ambedue dotate, ma in grado diverso, di grande energia. Il fiume ininterrotto di protoni e di elettroni liberato dall'interno del Sole raggiunge gli strati esterni della nostra atmosfera circa otto minuti dopo l'esplosione solare. Ma mentre i protoni vengono arrestati o assorbiti dallo scudo protettivo dell'atmosfera progressivamente più densa, gli elettroni penetrano molto più addentro. Essi vengono bruscamente arrestati a circa mille chilometri sopra di noi dal campo magnetico terrestre che ne deflette la rotta diritta e li obbliga ad assumere un movimento circolare o forse a spirale, lungo le linee magnetiche che si sviluppano fra il Polo Nord e quello Sud.

Sono probabilmente questi torrenti di particelle che determinano i due fenomeni finora inspiegabili: le aurore boreali, attorno ai Poli, e le variazioni magnetiche. L'intensa radiazione, stabilizzata dal campo magnetico terrestre nello strato fra i mille ed i tredicimila chilometri sopra la Terra, costituisce una specie di plasma racchiuso in un serbatoio la cui funzione meravigliosa è quella di far piovere lentamente sulla Terra le radiazioni e la luce solare e generare così i fondamentali processi biochimici che permettono la vita animale e vegetale sulla Terra.

Il plasma avrebbe quindi la funzione di filtrare e trattenere in deposito l'eccesso di energia solare, radioattiva, calorifica e luminosa che altrimenti distruggerebbe sul nostro pianeta ogni forma di vita.

Gli elettroni dotati di così grande energia, infatti, producono quando cozzano parecchi miliardi di volte al secondo contro il nucleo di un atomo, raggi X ed altre forme di energia che danneggerebbero mortalmente i tessuti umani se non venissero deflessi dal campo magnetico terrestre e poi filtrati dalla più densa atmosfera sottostante. Il serbatoio di plasma, ritengono gli scienziati, ha indubbiamente altre funzioni, per ora misteriose, che spiegheranno probabilmente — secondo i dati raccolti finora dai due Explorer — il perchè la densità della fascia radioattiva sembra essere sostanzialmente costante in ognuno dei due o tre strati finora identificati.

L'ipotesi che per il momento riscuote il maggior credito è che la fascia venga sistematicamente rifornita dalle emissioni di idrogeno solare e periodicamente accresciuta dalle esplosioni solari (il ciclo conosciuto delle cosiddette macchie solari è infatti di circa undici anni: uno dei cicli è in corso ora). La regione degli elettroni ad alta energia poggia su un'atmosfera assai più densa di quanto si riteneva finora: i due satelliti americani come pure i dati pubblicati in questi stessi giorni dall'Istituto delle scienze sovietiche sui risultati desunti dai viaggi dei due primi Sputnik, rivelano infatti che l'atmosfera ha una densità circa quattordici volte più alta di quanto si supponesse ad una altezza di 350 km. dalla Terra.

I dati americani e sovietici confermano infine che la temperatura esistente nello spazio esterno è quasi esattamente quella calcolata dagli studi di laboratorio e raggiunge la punta estrema di circa 55 gradi quando i satelliti fronteggiano il lato della Terra esposto al Sole, e quella minore di 20 sotto zero circa, quando si trovano sul lato opposto.

Le scoperte iniziali permesse dai satelliti artificiali sono di tanta importanza scientifica e pratica che il governo americano ha deciso di iniziare un nuovo programma di ricerche entro la fascia radioattiva lanciando dai due poli satelliti e razzi speciali, partendo dalla teoria che in quelle regioni, quasi perennemente esposte alla pioggia cosmica e dove ha origine per motivi non chiari il campo magnetico terrestre che ci protegge dalla radiazione solare, sarà più facile tentare di impadronirsi della chiave segreta per la comprensione del fenomeno fondamentale dell'universo.

Gino Tomajuoli

Dulles giunto in aereo a Copenaghen per la riunione dei ministri atlantici

All'esame i problemi della conferenza al vertice e delle rampe per razzi - Attese rivelazioni del norvegese Lange sulle basi di missili russi nei Paesi satelliti - Oggi arriva l'on. Pella

Copenaghen, 3 maggio.

Si aprirà lunedì a Copenaghen la periodica conferenza dei Ministri degli Esteri dei 15 Paesi atlantici. Durerà tre giorni e si svolgerà nella sede del Parlamento danese. Verranno discussi problemi politici e tecnici della Nato.

Il convegno è in programma da diverso tempo, ma assume una speciale importanza perché conclude virtualmente la serie di riunioni iniziatesi lo scorso dicembre a Parigi con la conferenza straordinaria dei Capi di governo atlantici; il mese scorso si svolse a Parigi il convegno dei ministri della Difesa, i quali esaminarono anche problemi relativi all'installazione di rampe per missili da 2400 km. nell'Europa occidentale. Diverse questioni furono rinviate appunto alla riunione che si aprirà lunedì nella capitale della Danimarca.

Non è previsto però un preciso ordine del giorno; verranno trattati i problemi più attuali: la conferenza al vertice con i russi; le possibilità di trattative sul disarmo; la necessità di rafforzare la difesa dell'Occidente fin quando non sarà stato raggiunto con l'Unione Sovietica un accordo per la distensione mondiale garantito da sicure ispezioni internazionali e le altre questioni collegate a tali problemi.

Stasera è giunto in aereo da Washington il segretario di Stato americano Foster Dulles, che rappresenterà gli Stati Uniti alla conferenza. Erano a riceverlo all'aeroporto l'ambasciatore americano a Copenaghen e il direttore generale degli Affari esteri danese. Dulles ha dichiarato ai giornalisti: «Ho fiducia che la riunione di Copenaghen si concluderà con significative decisioni. Ma circa i risultati della progettata conferenza al vertice, che si dovrebbe tenere in un'epoca più avanzata, non posso anticipare delle previsioni».

Il segretario generale dell'Alleanza Atlantica, il belga Spaak, è a Copenaghen da alcuni giorni; egli leggerà ai 15 ministri un rapporto sulla situazione politica e militare.

In anticipo sul previsto sono giunti stanotte a Copenaghen il ministro degli Esteri norvegese Lange e il suo collega islandese Guedrumond; è prevista una preliminare presa di contatto tra i due ministri prima dell'inizio ufficiale della riunione. Interrogato dai giornalisti in merito alla recente smentita sovietica alle sue dichiarazioni sulle basi di missili russi nei paesi satelliti di Mosca, Lange ha dichiarato: «Sarei il primo a rallegrarmi dell'eventuale inesattezza delle mie dichiarazioni; ma gli elementi in possesso del governo norvegese difficilmente possono avere dato luogo ad errori». Sono probabili sue nuove rivelazioni a questo proposito.

Per domani sono attesi il ministro degli Esteri italiano Giuseppe Pella, l'inglese Selwyn Lloyd, il tedesco von Brentano.



Alla partenza di Dulles da Washington era presente l'ambasciatore italiano Brosio (a sinistra) il quale ha avuto un breve colloquio con il segretario di Stato americano (Rad.)

Primi passi contro una mentalità feudale

I padroni e le domestiche

Roma, 3 maggio.

Nei giorni scorsi, il 2 maggio per essere precisi, è entrata in vigore la legge che fissa il trattamento che dovrà farsi alle persone impiegate in lavori domestici. Riposo settimanale, ferie annuali, preavviso e indennità di licenziamento, periodo di prova, tredicesima mensilità e modalità di assunzione; la nuova legge prevede ogni cosa e stabilisce norme precise laddove finora non esistevano che vaghe disposizioni, il richiamo agli usi locali, la benevolenza o il capriccio di padrone e di cameriere.

Tutto sommato, lo Stato, fissando per il personale domestico rapporti d'impiego molto simili a quelli che già esistono per le altre categorie di lavoratori, fa compiere un buon passo in avanti ad una considerevole parte della popolazione. Ricordiamoci, infatti, che in Italia, secondo i dati più recenti, sono più di 525 mila le persone che si guadagnano da vivere come domestiche. E per la verità, in questo vasto campo noi italiani eravamo rimasti piuttosto indietro nei riguardi dei Paesi socialmente più progrediti. Per dirla con tutta franchezza, i rapporti fra padroni e domestici conservavano da noi, specialmente nell'Italia meridionale ed insulare, certi aspetti caratteristici dell'epoca e della mentalità feudale.

Ricordo, appena due anni fa, di avere accertato che in alcuni paesi della Sardegna, intorno alla catena di monti del Gennargentu, c'erano ragazze che come compenso a un intero anno di lavori domestici ricevevano un salario di duemila lire. Pensate, duemila lire in un anno; 165 lire per il lavoro di tutt'un mese. Naturalmente, si tratta di casi limite, ma quei miseri salari ci dicono subito con quale mentalità viene considerato tuttora il lavoro svolto dalle domestiche in alcune parti d'Italia.

Tuttavia non si tratta solo di salari. La nuova legge, fissando chiaramente diritti e doveri da parte di chi impiega e di chi è impiegato, contribuirà a togliere dalle spalle delle domestiche gran parte del fardello di pregiudizi e di preconcetti che tuttora l'opinione comune pone sulle spalle delle donne che le circostanze della vita costringono a mettersi al servizio di una famiglia. Diciamo la verità, oggi da Roma in giù la domestica non ha altro nome che non sia quello di serva, come cinque o dieci secoli fa.

Si dirà che, tuttavia, in molte, in moltissime case, pur senza la protezione di una legge specifica, le domestiche finivano col prendere un posto importante, col diventare quasi persone di famiglia; e ogni giorno le cronache citavano casi di estrema fedeltà, attaccamenti che arrivavano fino all'ultimo sacrificio. Basti pensare per un momento al caso della domestica che poche settimane fa, sul freddo Lido di Ostia, camminò incontro alle onde e alla morte senza mai staccare la sua mano da quella della signora Pagliero. Quale sorella e figlia avrebbe fatto altrettanto? E quante volte è avvenuto che un morente, al momento di dividere i suoi beni, abbia fatto una parte più larga ai domestici che ai parenti?

Ma non è questo il punto. Padroni buoni e cattivi ci sono stati sempre e sempre ci saranno; e altrettanto dicasi delle domestiche. L'importante, tuttavia, è dare a 525 mila individui condizioni di lavoro fisse, sicure, dignitose. L'importante è esserci messi sulla buona strada per debellare quel tanto di feudalesimo che sopravvive nei confronti delle domestiche in buona parte dell'Italia.

Nei fenomeni sociali peraltro la legge non riesce mai a stroncare da sola tutti i mali che il tempo ha accumulato. La legge può dare al più una mano per aiutare una categoria di cittadini a rimettersi in piedi; di più non può fare. Perché le domestiche escano fuori da quell'alone sfavorevole che le circonda da sempre, occorre che la società le aiuti ad affrancarsi da quella condizione di inferiorità, di rivolta o di apatia con cui molte si piegano al loro mestiere. Per cominciare, è proprio indispensabile far apparire di frequente sugli schermi della televisione le domestiche nei panni di ragazze sciocche, zotiche o anche peggio?

Come anche, la società non può restare indifferente di fronte al fatto che il venti per cento delle domestiche non sa leggere nè scrivere; la colpa non è loro. E non è nemmeno loro la colpa se per la maggior parte le domestiche risultano ai primi impieghi tarde, maldestre, trascurate nella cura di se stesse. Molte volte è la miseria, la fame addirittura, che le caccia via dai borghi natii, borghi della Sardegna e della Calabria dove sempre debole, inavvertibile arrivò il soffio del progresso.

Sappiamo che in Inghilterra, nei Paesi scandinavi e in altri Stati il governo organizza scuole e corsi per l'addestramento professionale delle domestiche. Sappiamo anche che una scuola del genere è sorta in Italia, a Ceso Valsaviore in provincia di Brescia, per iniziativa delle Acli, e che scuole analoghe presto verranno istituite nelle maggiori città italiane. Ci sembra sia questa la strada giusta. Il giorno in cui le domestiche avranno la preparazione e l'efficienza delle lavoratrici di un cotonificio o di un'industria dolciaria, nessuno più, nemmeno in Italia, considererà umiliante la loro condizione.

Nicola Adelfi

Gli Stati Uniti respingono la zona senza atomiche

Una nota al governo polacco - Pubblicata la relazione americana sullo sviluppo economico dell'Unione Sovietica

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 maggio.

Gli Stati Uniti, in una nota trasmessa stamane al governo polacco, hanno respinto la proposta di creare nel cuore dell'Europa una zona senza atomica. Il piano era stato avanzato nello scorso novembre dal ministro degli esteri polacco Adam Rapacki ed aveva avuto il pieno appoggio sovietico.

Non è ancora conosciuto il testo del documento americano ma era da tempo noto che il governo di Washington nutriva nessuna fiducia nel progetto che mira soprattutto a mettere l'Occidente in condizioni d'inferiorità militare nell'Europa Centrale.

Particolare interesse ha suscitato oggi negli Stati Uniti la pubblicazione di un rapporto di Allen W. Dulles — fratello del segretario di Stato — capo dei Servizi d'Informazioni americani, sullo sviluppo economico della Russia.

«E' assai probabile — dice Allen Dulles — che, se non interverrà un imprevisto tracollo, tale da turbare l'equilibrio di potenza militare, le battaglie più importanti nella "guerra fredda" si svolgeranno, nel futuro, sul piano economico».

Il capo dei Servizi di Informazione ha presentato al Congresso delle Camere di Commercio degli Stati Uniti un quadro particolareggiato dello sviluppo della potenza industriale dell'URSS, tale da avvalorare, a suo giudizio, l'opinione che la Russia stia acquistando una crescente capacità a servirsi del commercio come strumento di sovversione politica nel mondo.

L'oratore ha ricordato che la produzione nell'Unione Sovietica, la quale era, nel 1950, equivalente al 33% di quella americana, è passata al 40% nel 1956 e raggiungerà circa il 50% nel 1962. Dulles ha aggiunto che, in altre parole, il ritmo d'incremento della produzione nell'Urss è circa il doppio di quello dell'economia americana. Dulles ha sottolineato che la Russia, la quale non produce che una percentuale modesta dei beni di consumo che sono fabbricati negli Stati Uniti, si è concentrata sulla produzione delle industrie chiave. «La maggior parte degli investimenti dell'Unione Sovietica sono destinati allo sviluppo dell'industria elettrica, della siderurgia e della meccanica. In questi campi, nel 1956, gli investimenti russi rappresentavano l'80% di quelli degli Stati Uniti. Quest'anno, essi supereranno probabilmente quelli americani. Sebbene nel suo complesso la produzione sovietica rappresentasse nel 1956 solo il 40 per cento di quella americana, l'industria pesante è proporzionalmente più sviluppata di quella leggera: in qualche settore specifico dell'industria pesante la produzione russa si avvicina come volume a quella americana.

La produzione di carbone in Russia rappresenta il 70% di quella degli Stati Uniti. Nel settore delle macchine utensili la industria sovietica ha registrato una produzione doppia di quella americana nei primi tre mesi del 1958. A causa della recessione americana, la produzione complessiva d'acciaio del blocco cino-sovietico ha superato per la prima volta, nel primo trimestre di quest'anno, quella degli Stati Uniti.

Dulles ha insistito sul fatto che la capacità produttiva americana è tuttora molto più grande di quella russa, ma attualmente non viene sfruttata appieno.

Il presidente Eisenhower ha invitato oggi gli undici paesi partecipanti ai lavori del presente Anno Geofisico Internazionale, fra cui l'Unione Sovietica, a prendere parte ad una conferenza da tenersi a breve scadenza per aderire ad un trattato che garantisca l'uso dell'Antartico a soli scopi pacifici.

g. t.

«Avete una bomba a bordo»

Aereo costretto ad atterrare per uno stupido scherzo

New York, 3 maggio.

Il pilota di un quadrimotore con settantaquattro passeggeri a bordo, è stato costretto per due volte a rientrare all'aeroporto di Idlewild in seguito alla segnalazione che una grossa bomba era stata nascosta nell'interno della carlinga. La prima volta è avvenuta ieri sera, la seconda stamane.

L'apparecchio era da poco decollato quando il marconista della torre di controllo invitava per radio il pilota a liberarsi del combustibile e rientrare immediatamente per evitare un possibile disastro, forse opera di un pazzo. Poco prima infatti la voce di uno sconosciuto aveva informato telefonicamente la polizia che l'aereo aveva ormai le ore contate.

CRONACA CITTADINA

Non è facile fare la massaia

Sgradevoli sorprese per chi ama la frutta

Per adesso continuiamo a mangiare arance e mele: e costano molto più care dell'anno scorso - Fragole e ciliege in ritardo, ma il raccolto promette molto bene - La produzione degli asparagi dimezzata

La tavola offre in questo periodo poca frutta: non si va molto più in là delle arance e delle mele, costano care e raramente mantengono, come qualità, quello che promettono nell'aspetto. La temperatura che è rimasta bassa sino alla scorsa settimana, ha ritardato la maturazione della frutta di stagione, le fragole e le ciliege. In tal modo si mangia male e si spende molto.

Se soffermiamo la nostra attenzione sui prezzi dello scorso anno di questi giorni non possiamo nascondere la meraviglia. Al mercato all'ingrosso le arance sanguigne ai primi di maggio del 1957 costavano 155 lire, ieri 190, le «bionde» di Sicilia 100, ieri 170; le mele abbondanza 38 lire, ieri 170, le «golden delicius» 86, ieri 260, le «imperatore» 57, ieri 180; gli asparagi locali 250, ieri 330, gli asparagi d'Emilia 190, ieri 290.

Gli stessi sbalzi si notano sul mercato al minuto. L'anno scorso il prezzo delle arance oscillava, in negozio, dalle 170 alle 250 lire al chilo, ieri dalle 220 alle 400 lire; le fragole costavano 600 lire, ieri le pochissime che si trovavano avevano prezzi varianti dalle 2000 alle 3000 lire il chilo; le mele si pagavano al massimo 110 lire, ieri da 250 a 450 lire; il prezzo degli asparagi variava dalle 250 alle 300 lire, ieri oscilla tra le 400 e le 800 lire.

Sono sbalzi che incidono fortemente sui bilanci familiari: lo sanno le massaie che ogni giorno devono fare sempre maggiori acrobazie per quadrare il bilancio. La realtà è che di anno in anno o per motivi di carattere atmosferico o per altro, frutta e verdura registrano continui aumenti di prezzo.

Questa volta la colpa è della primavera. Le fragole e le ciliege sono in ritardo di dieci-quindici giorni, gli asparagi hanno ormai perduto un mese.

Il centro della produzione delle fragole è San Mauro alla cui fiera affluiscono i prodotti di Castiglione Torinese, Gassino, San Raffaele, Chivasso. Gli altri anni il raccolto si iniziava alla fine d'aprile, quest'anno comincerà a metà maggio; la fiera è già stata spostata al periodo 1-8 giugno, perché per quell'epoca si prevede il culmine della produzione. Il raccolto però promette bene, in quantità e qualità.

Altrettanto può dirsi per le ciliege di Pecetto, famose in Italia e all'estero per il loro squisito sapore. La fioritura è stata ottima. Ed è fiorito anche il mandorlo sopra la torre del Barbarossa che domina il paese: la tradizione vuole che quando avviene questa fioritura, l'annata sia prospera. Nel 1957 il mercato di Pecetto si aprì il 3 giugno, quest'anno lo si potrà aprire soltanto dopo la metà del mese; in compenso si dovrebbero ottenere raccolti abbondanti, intorno alle 700 tonnellate, cioè più della produzione del 1950 che fu un'annata particolarmente prospera. L'anno scorso, a causa della persistente pioggia, molta frutta marcì e il raccolto totale di ciliege, amarene e duracine non superò le 300 tonnellate.

A Cambiano, Santena, Villastellone l'incerta primavera ha danneggiato gli asparagi. Nel 1957 il mercato di Cambiano si aprì il 10 aprile con un ritmo di 15-20 quintali al giorno, quest'anno si è aperto alla fine del mese e non vi affluiscono più di 3 quintali. Altrettanto può dirsi per quello di Santena. Sono scontenti tutti: i produttori i quali sanno già che alla fine della campagna avranno incassato la metà di quanto incassavano gli anni scorsi, e sono scontenti i consumatori che devono comperare un prodotto non molto bello e più caro. L'anno scorso gli asparagi venivano pagati al produttore 230-250 lire, quest'anno [illegible] e questo è il primo gradino dei passaggi verso il negozio di vendita al pubblico.

La tardiva primavera si traduce in molti altri casi in una perdita di denaro per il consumatore. Purtroppo sentiremo parlare ancora a lungo delle conseguenze del freddo aprile: pomodori e zucchini, ad esempio, ora appaiono belli e promettono bene, ma un mese fa i coltivatori hanno dovuto sostituire quasi tutte le piantine che messe sotto terra si rinsecchivano per la bassa temperatura. Frutta e verdura rappresentano purtroppo per le nostre massaie una continua e giustificata preoccupazione.

Tre liste per le elezioni tra gli insegnanti delle medie

Da oggi a martedì si svolgeranno presso il liceo Massimo D'Azeglio le elezioni per il rinnovo dei Comitati direttivi sezionale e provinciale del Sindacato Nazionale Scuola Media. Le liste presentate sono tre: corrente cristiana, concentrazione democratica laica, estrema sinistra. Attualmente la maggioranza appartiene alla lista democratica.

Senza luce per due giorni le case di mezza Torino?

In sciopero domani e martedì il personale delle aziende elettriche (escluse le municipalizzate) - Un richiamo al senso di responsabilità

Se non interverrà un accordo dell'ultima ora, i dipendenti delle aziende elettriche (escluse le municipalizzate) si asterranno dal lavoro in tutta Italia per le giornate di domani e di martedì. Lo sciopero è stato dichiarato dalla Cisl, Cgil e Uil in seguito ad un irrigidimento fra le parti nelle trattative per il nuovo contratto di lavoro. Esso ha carattere totale: dovrebbe comportare così l'arresto delle centrali e la sospensione della fornitura a tutte le utenze, civili e industriali. Si calcola che sarebbe così compromesso oltre l'80 per cento della produzione complessiva nazionale. Nella nostra città l'agitazione riguarda il personale della Sip, che rifornisce circa la metà delle famiglie torinesi e gran parte delle maggiori industrie.

La decisione presa dalle organizzazioni sindacali appare molto grave. Produzione e distribuzione dell'energia elettrica rappresentano uno dei settori essenziali dei pubblici servizi. Una temporanea deficienza o, peggio ancora, una sospensione che duri per due intere giornate, hanno ripercussioni immediate sulla vita domestica dei cittadini, paralizzano il lavoro nelle officine. Privare una casa dell'elettricità vuol dire riportarla a condizioni che il progresso di mezzo secolo ci aveva fatto dimenticare. Significa tornare ai tempi della candela. Altrettanto gravi potrebbero essere le ripercussioni nel campo del commercio degli alimentari, per l'arresto degli impianti di conservazione delle derrate, dal latte alla carne. Quanto agli stabilimenti industriali, tagliar la corrente vuol dire condannarli all'immobilità.

Per quanto giuste possano essere le rivendicazioni sindacali, ci rifiutiamo ancora di credere che il personale delle imprese elettriche voglia deliberatamente imporre a gran parte della cittadinanza tali disagi ed altrettanti danni. Vogliamo pensare fino all'ultimo che prevarrà in tutti il senso di responsabilità che deve sempre essere presente a chi è addetto a pubblici servizi. Non è giusto che, di una vertenza fra categorie, debba portar le spese la collettività dei cittadini.

Le imprese assicurano che sarà fatto tutto il possibile per garantire l'erogazione dell'energia. Rivolgiamo ancora un fermo appello perché siano scongiurate le preoccupanti prospettive di questo sciopero.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,2
MINIMA +11,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +16,5; pressione 746,2; umidità 54 %; cielo sereno. Previsioni: scarsa nuvolosità nel pomeriggio; temper. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +23,2; min. +5,4, media +20,6.

Sconcertanti aspetti della delinquenza minorile

Due giovani di 16 anni confessano che ogni giorno rubavano un'auto

Scoperti perchè l'altra sera, tornando da Caselle dove si erano recati a vedere gli aerei, si sono schiantati contro un ponte - Altri sei furti - Per comprare la benzina svuotavano le cassette delle elemosine nelle chiese - I genitori non sapevano nulla



L'auto si è fracassata contro la spalletta del ponte sulla Dora

Nella notte fra il mercoledì e il giovedì di questa settimana uno spettacolare incidente avveniva all'imbocco del ponte sulla Dora, in corso Appio Claudio. I radi passanti scorgevano arrivare a fortissima velocità una «600» con a bordo quattro giovanotti. Ad un centinaio di metri dal ponte l'auto cominciava a sbandare: andava a finire sulla destra, poi, con un guizzo pauroso, sulla sinistra. Il guidatore riusciva ancora a tenerla in istrada, inchiodava le ruote con una frenata d'impeto, ma non poteva evitare che l'utilitaria si schiantasse contro la spalletta del ponte. Il colpo era tremendo e si udiva in un largo raggio attorno. Tuttavia l'auto aveva resistito abbastanza bene: dalle portelle sgangherate uscivano i quattro giovanotti; anzi, i quattro ragazzi, poiché il più vecchio non sembrava avere più di 16 anni. Erano pallidissimi, tremanti, e sanguinavano dalla faccia e dalle mani. Uno di essi, per lo spavento, era quasi svenuto e gli altri lo sorreggevano.

Un automobilista si fermava e si offriva di portarli in ospedale.

— No, no, grazie, non si disturbi — rispondevano gli sconosciuti.

Per più di trecento metri portavano a braccia l'amico malconcio; poi, d'improvviso, svoltavano per un sentierino e sparivano nel buio della campagna.

Un passante veniva colto da sospetto e telefonava al Commissariato San Donato. Una rapida inchiesta permetteva di stabilire che la «600» targata TO 183-619 era stata rubata alcune ore prima al signor Eraldo Ghisi abitante in corso Duca degli Abruzzi 98. Il signor Ghisi veniva subito avvertito e, melanconicamente, poteva ritirare la sua vettura sgangherata e contorta. Il dott. Ferrito commissario di San Donato iniziava le indagini. Affidava l'inchiesta ai sottufficiali Jovene e Tessitore e agli agenti Novebaci ed Ajello. La pattuglia perlustrava pazientemente il quartiere e l'altro ieri, in un bar di piazza Chironi, gli investigatori notavano due ragazzi di 16 anni, G. C., abitante in via Zumaglia, e L. M., abitante in via Romagnano, i quali avevano la testa e le mani con cerotti e bende.

— Cosa vi è successo? — chiedevano i brigadieri Jovene e Tessitore.

— Ma a voi, che interessa? — rispondevano gli altri.

— Siamo della polizia.

Alla parola «polizia» i ragazzi si guardavano in faccia, sbigottiti. Il G.C. dichiarava frettolosamente:

— Abbiamo avuto un incidente di moto.

— Che moto?

— La nostra.

— E adesso dov'è?

— L'abbiamo venduta.

— Bene. Venite con noi.

In Commissariato, nella giornata di ieri, crollo e confessione completa. I ragazzi, pur essendo inesperti di guida, s'erano dedicati di recente a furti giornalieri di auto per «compiere giterelle serali con amici». Ecco l'elenco dei «colpi» accertati: via Casalis 70, «600» del signor Galletto; sera del 25 aprile «600» del sig. Giulio Barberis; 26 aprile «600» del dott. Checchi in corso Vittorio angolo piazza Rivoli; 27 aprile, tentato furto di macchina in via Capriolo 32; 28 aprile, «600» del sig. Rigola; 30 aprile «600» del signor Ghisi (quella dell'incidente, nel quale venivano coinvolti due amici dei ladri). Ancor un «colpo» confessato: a corto di denaro e nella necessità di comperarsi benzina, il G.C. e L.M. erano penetrati un pomeriggio nella chiesa di Grugliasco e con una calamita avevano rubato 1400 lire dalle cassette dell'elemosina. I due sono stati denunciati al tribunale dei minorenni e rinchiusi al Ferrante Aporti.

La UIL sui licenziamenti e le cooperative di lavoro

Chiesto un incontro con l'Amma

La segreteria torinese della Uil-Metallurgici ha chiesto un incontro con l'Amma, organizzazione delle aziende metalmeccaniche, per discutere sui licenziamenti avvenuti in alcune ditte. In una lettera, firmata dal segretario provinciale Arvonio, si dichiara che gli organi sindacali «pur non ignorando l'attuale periodo di pesantezza del settore metallurgico, sono convinti che una rilevante parte dei licenziamenti è suggerita dal desiderio delle varie Direzioni di diminuire la mano d'opera regolarmente occupata nelle aziende, per sostituirla con elementi forniti dalla fungaia di pseudo cooperative, che — come la Magistratura ha riscontrato e giustamente colpito — agiscono soltanto come ingaggiatori di mano d'opera a basso prezzo».

La lettera [illegible] rilevando che la sostituzione della manodopera licenziata viene effettuata troppo spesso con assunzioni a termine, in contrasto con la legge e i vigenti contratti.

La segreteria della Uilm si dichiara persuasa che anche da parte dell'Amma esista il desiderio di normalizzare il più possibile le condizioni di lavoro nella nostra provincia e che anch'essa deplori le forme di evasione agli obblighi imposti dalle leggi e dai contratti.

Alla lettera è allegato un elenco di aziende metallurgiche. Le ditte Carando-Vidotto e Alluminium hanno cessato l'attività produttiva; dalla sola Alluminium sono stati licenziati 145 dipendenti. A partire dal 1° aprile scorso 22 licenziamenti sono stati effettuati alla Metron, 5 (oltre ai 82 del novembre scorso) alla Fera, 12 alla Casale-Grasiolio, 40 alla Vittoria Arduino. Lavorano a orario ridotto parte delle maestranze dell'Acciaieria Cravetto, Industrie Stagnola, Fergat, Fonderie Montebianco, Sammea, Fonderie di Settimo, Filp e Carrozzeria Bertone.

Chiede mobili e arazzi per un valore di 170 milioni

Per gli arredi di palazzo Chiablese il duca di Genova fa causa allo Stato

La vertenza si trascinava dal 1946, quando il Demanio divenne proprietario del palazzo di piazza San Giovanni - Il ministro della Pubblica Istruzione citato in Tribunale anche per oggetti che si trovano nel castello di Agliè

Dopo dodici anni di trattative con il ministero della Pubblica Istruzione il duca Ferdinando di Savoia Genova si è rivolto al Tribunale per avere in restituzione i mobili che arredano palazzo Chiablese. Il duca di Genova, di 72 anni, vive attualmente a Bordighera, a Poggio Ameno, in una villa di affitto, ed ha nominato sua procuratrice la contessa Alina Alliaga di Ricaldone. Legale è l'avv. Biagio di Torino.

Il palazzo Chiablese, che si trova in piazza San Giovanni, tra la piazzetta reale e via Venti Settembre, e prende il nome dei duca del Chiablese, secondogenito di Carlo Emanuele III, era stato assegnato nel 1850, con apposita legge, al principe Ferdinando di Savoia Genova ed ai suoi successori. Ed ai duchi di Genova rimase sino al 1946, quando per conseguenza del referendum istituzionale fu incamerato dal demanio che vi installò la Soprintendenza ai monumenti per il Piemonte. La parte più recente e di minor valore artistico, il cosiddetto palazzo di San Lorenzo perché è attigua la chiesa omonima, fu acquistata successivamente da una società di assicurazione.

I duchi di Genova possedevano anche il castello di Agliè, ma già nel 1940 lo avevano ceduto allo Stato.

I mobili, i quadri, gli arazzi di palazzo Chiablese, che sono valutati sui 170 milioni di lire, durante la guerra, nel 1942, vennero trasportati al castello di Agliè; dopo la guerra una parte tornò a Torino ed una parte è ancora nel luogo di sfollamento. Faceva parte dell'arredamento anche la biblioteca Saluzziana di arte militare (che così si chiama per essere stata donata ai duchi di Genova dai marchesi di Saluzzo). Per intervento del sen. Einaudi, quando egli era presidente della Repubblica, lo Stato ne acquistò una parte pagandola 50 milioni e consegnò i volumi alla biblioteca reale. Il pezzo di maggior valore è il codice miniato di Francesco di Giorgio Martini che da solo fu stimato 15 milioni e mezzo.

Dell'arredamento del palazzo la parte migliore è costituita dagli arazzi del salone dei ricevimenti, dalla camera da letto del Piffetti, che fu di Elisabetta di Sassonia, da un ritratto della regina Margherita dipinto dal Tallone. Nei dodici anni di trattative il duca di Genova ottenne in restituzione parte del mobilio, quello considerato di uso personale; il ministero della Pubblica Istruzione invece è intervenuto perché rimanesse nel palazzo l'arredamento che si può considerare il suo completamento artistico.

Furono fatte più perizie, furono redatti inventari, si ebbero incontri tra le parti interessate. Il tutto occupò come si è detto 12 anni. Nel gennaio scorso il duca di Genova inviava al ministero una diffida chiedendo che restituisse il mobilio oppure che fissasse il compenso e lo pagasse. La diffida non ebbe risposta. Per questo la causa è stata portata dinanzi al Tribunale.

Ai giudici si chiede di condannare il ministero a restituire mobili e suppellettili, in qualunque luogo si trovino o nel palazzo Chiablese o sfollati al castello di Agliè. Condannare il ministero a corrispondere un indennizzo per l'uso abusivo di tutti i mobili e gli arredi. Ancora condannare il ministero a pagare un indennizzo per tutti i servizi di cui i duchi hanno dotato il palazzo dal 1850 al 1946, quali le condutture per l'acqua potabile, l'impianto della luce, dell'ascensore e così via.

Dell'arredamento di palazzo Chiablese già si era parlato nell'immediato dopoguerra in seguito ad un furto. Ancora prima del referendum era stata rubata la scorta di panno per le livree del personale di servizio e le tendine delle finestre: il panno era servito per farne cappotti, le tendine di fine mussola erano state trasformate in biancheria intima per donna. Ci fu un processo con la condanna dei responsabili.

Discorso dell'on. Pertini per il PSI in piazza S. Carlo

«I socialisti non spezzeranno l'unità della classe operaia»

In piazza San Carlo ieri sera hanno parlato, per il partito socialista, gli on. Castagno e Pertini. Il pubblico era di 3 mila persone all'inizio e di circa 4 mila verso la fine. L'on. Pertini nel PSI rappresenta la corrente di estrema sinistra favorevole alla unità d'azione con i comunisti. Coerente a questa posizione ha affermato che «i socialisti non spezzeranno mai l'unità della classe operaia della CGIL» e che «per realizzare l'alternativa socialista è inutile illudersi che basti il PSI: sarà necessaria la collaborazione di tutti i partiti della classe operaia».

Ai dirigenti comunisti che a più riprese hanno manifestato il proposito di riservare ai socialisti un ruolo marginale ha rivolto solo una tenue allusione polemica: «Il PSI rappresenta la vera tradizione del socialismo in Italia. Non è vero, come qualcuno ha affermato, che la nostra è una posizione sussidiaria».

Con caratteristica foga oratoria ha attaccato vivacemente la Democrazia Cristiana, il governo dell'on. Zoli, il programma elaborato da Fanfani, la politica economico-sociale svolta dalla DC nei diversi settori. Ai liberali ha dichiarato «guerra senza quartiere» ed ha fatto ricadere su Saragat tutte le colpe della mancata unificazione socialista; «Saragat non ha tenuto fede agli impegni assunti a Pralognan. Pagando il prezzo necessario noi abbiamo rinunciato al patto d'unità di azione con i comunisti. Oggi Saragat ci chiede di scendere sul terreno dell'anticomunismo, e questo da noi non l'avrà mai». L'on. Pertini ha concluso illustrando il programma del PSI.

L'oratore era stato presentato dall'on. Castagno il quale, nel suo breve discorso, si è compiaciuto degli attacchi cui è soggetta la DC anche da parte dei partiti che prima costituivano il centro democratico. «Non dobbiamo però dimenticare — ha soggiunto — che questi partiti hanno collaborato a lungo con la DC mentre solo i socialisti sono sempre stati all'opposizione».

I comizi di oggi

Per oggi sono in programma oltre 200 comizi in provincia e 10 in città. Ecco i comizi torinesi:

D.C.: ore 10, teatro Alfieri, vicesegretario del partito on. Rumor, presentato dal segretario provinciale comm. Fanton; ore 10,30, cine Vittoria, convegno dei commercianti ai quali parleranno l'on. Dosi e il comm. Bracco.

P.L.I.: ore 10,30, teatro Carignano, dott. Alpino e avv. Malchiodi.

Comunità: ore 10, piazza Carlo Alberto, architetto Astengo.

Marp: ore 15, piazza San Carlo, ing. Sarzano, avv. Seller e avv. Ugliengo.

P.C.I.: ore 10, piazza Repubblica, Gulotto e Malagino.

P.S.I.: ore 10, via Cuneo angolo corso Vercelli, on. Castagno e Carli.

P.N.M.: ore 11,30, piazza C.L.N., comm. Vigliotti; ore 18, Largo Cassini, dott. Pich; ore 21, piazza Lagrange, dott. Zucchi.

M.S.I.: ore 21, piazza C.L.N., avv. Mariani.

I socialdemocratici, i radicali, i monarchici del P.M.P. e il movimento Villarbelte-Scopa oggi non hanno comizi in città.

— Un gruppo di appartenenti al partito dei Contadini (Giacomo Oselia, Giacomo Prunetti, Sebastiano Siccardi, Isoardi, Luigi Bruno) hanno ritirato la loro adesione alla lista del P.M.P. (monarchici di Lauro). Nella dichiarazione si afferma che «il gruppo prenderà parte attiva alla campagna elettorale a favore della lista del P.N.M. (monarchici di Covelli) che ha tra i candidati l'on. Scotti.

Scomparso il primo della classe dopo un voto mediocre di italiano

Sedici anni, frequentava la quinta ginnasio al San Giuseppe - Da qualche tempo soffriva di esaurimento nervoso - Da 5 giorni nessuna notizia - L'angoscioso appello della madre

Una madre vive ore di angoscia per la scomparsa del figlio di sedici anni. Egli ha lasciato la casa da cinque giorni, forse in un momento di sconforto per il mediocre risultato di una interrogazione scolastica. Si chiama Aldo Cultrera, abita in via Cenischia 46 ed è alunno della quinta ginnasio presso il collegio S. Giuseppe. Ragazzo diligente, volonteroso, è sempre stato, fino allo scorso anno, uno dei primi della classe.

Nell'estate del '57 incominciò ad essere bersagliato dalla malattia:



Lo studente Aldo Cultrera

prima fu operato di appendicite, poi si ammalò di sinusite; questa si trascinò a lungo e lo lasciò spossato, gracile. Egli affrontò ancora gli studi con il solito slancio, ma la debilitazione fisica incominciò presto a farsi sentire e il rendimento non fu più così brillante come sempre.

Martedì scorso Aldo ha lasciato la propria casa al mattino per recarsi a scuola. Ha salutato la madre e i due fratelli, Gaetano di 24 anni e Rodolfo di 21 (è orfano di padre che morì nel '42 in guerra), e si è recato regolarmente al S. Giuseppe. Durante la lezione d'italiano fu interrogato. Il professore afferma che le sue risposte non furono ottime, tuttavia nel complesso l'interrogazione era da considerarsi sufficiente. Ma evidentemente il giovane, coscienzioso e molto sensibile, non fu soddisfatto del risultato. Non fece cenno ad alcun compagno delle sue angustie, lasciò la scuola, a mezzogiorno, e non vi ritornò più: da allora mancano sue notizie.

La madre e i fratelli, dopo le prime ricerche nell'ambito scolastico, lo hanno cercato presso i parenti, ma invano. Hanno telefonato anche a Siracusa dove abita un cugino (la famiglia Cultrera è di Catania ed abita a Torino dal 1951), ma anche questa risposta è stata negativa.

Il giovane ha capelli castani, alto 1,66; al momento della scomparsa vestiva un doppio petto grigio, camicia bianca, pullover verde, portava l'orologio al polso ed era provvisto soltanto di due o trecento lire. Sua madre, angosciata, si è decisa soltanto ieri a denunciare la scomparsa al commissariato di borgo San Paolo. L'infelice spera che il figlio veda *La Stampa* e sappia del suo disperato dolore. Attraverso il giornale gli invia un accorato appello: «*Aldo, ritorna. Non importa nulla se non hai risposto bene all'interrogazione, non ha importanza anche se dovrai ripetere l'anno. Quello che conta è che tu sia qui con tua madre, con i tuoi fratelli, nella tua casa. Aspettiamo un tuo cenno con il cuore desolato*».

La «Primavera commerciale» in piazza Vittorio Veneto

E' stata inaugurata ieri pomeriggio, in piazza Vittorio, la mostra-mercato che si intitola «Primavera commerciale torinese». Alla cerimonia sono intervenuti l'on. Bovetti, sottosegretario alla difesa, e le maggiori autorità cittadine, accolte dal presidente del comitato organizzatore, conte Cimma. Ha tagliato il nastro inaugurale l'on. Emanuela Savio.

La rassegna, che è giunta quest'anno alla sua terza edizione, occupa vasti padiglioni, con una superficie coperta complessiva di 8 mila metri quadrati.

Dichiarano guerra alla luna e cantano gli sposi infelici

L'anti-festival delle canzoni di Sanremo in una stipatissima sala di palazzo Carignano - Affetto con la villanella bruna e i baci tenaci: torniamo alla realtà della vita - Polemiche, stecche, e molto calore

Ieri pomeriggio, ad un certo momento, nella saletta dell'Unione Culturale, a Palazzo Carignano, non si respirava più: tutti i posti erano occupati (più che occupati, vorremmo dire, perché su alcune sedie s'erano sistemate due persone); gli spettatori rimasti in piedi s'accalcavano, si stringevano, si pressavano negli spazi liberi contro le pareti: le porte erano state lasciate aperte e permettevano così lunghe code che arrivavano sino a metà dell'anticamera. Altra gente era salita sul piccolo palco. Dopo mezz'ora, tutti sudavano e boccheggiavano. Ma non ci fu una defezione. Tutti, nonostante la minaccia di malore per asfissia, rimasero, fermi e impavidi.

Il programma del pomeriggio non prevedeva naturalmente una conferenza sull'edilizia del periodo rinascimentale o sul problema di interpretazione d'antiche saghe finniche: il programma che aveva attirato una folla tanto strabocchevole e attenta si condensava in un numero e in una parola «13 canzoni 13». Potrà sembrare strano che in un ambiente serio, austero, d'alto livello come l'Unione Culturale si sia suonato e cantato: e cantato anche a squarciagola. Eppure ieri, proprio all'Unione Culturale, ha avuto luogo un festival di canzonette, una specie di Sanremo nuovissimo stile.

Cerchiamo di spiegarci in poche parole: otto o dieci giovani e giovanissimi (qualcuno già noto per attività di teatro e di letteratura o di musica «importante») hanno scritto tredici canzoni col proposito di accogliere nelle loro strofette precisi echi della realtà quotidiana, pensieri, sentimenti, aspetti di vita, personaggi, osservazioni che si riferiscano all'«oggi» come veramente lo viviamo. Perché nelle canzonette si deve sempre e soltanto parlare di pallida luna, di passione che incatena, di villanella bruna e di baci tenaci che non tornano più? I nuovi autori — Fausto Amodei, Italo Calvino, Giorgio De Maria, Giustino Durano, Giorgio Ferrari, Franco Fortini, Sergio Liberovici, Giacomo Manzoni, Michele L. Straniero — sostengono (e hanno voluto dimostrarlo) che con un piacevole motivetto e poesie non banali, rispettose della metrica e della rima, si possono presentare al pubblico gli argomenti più disparati, che vanno dalle questioni sociali al racconto umoristico-sentimentale, dalla bizzarra fantasia alla polemica politica.

Ciascun autore, accompagnato dal solo pianoforte o dal pianoforte e dalla chitarra, presentò ieri pomeriggio la sua composizione. Non diciamo che tutte fossero belle voci, né d'altra parte nessuno pretendeva d'essere un «chansonnier»: qualche piccola esitazione, qualche «sotto-tono», qualche minuscola stecca passarono disinvoltamente tra l'indulgenza e la comprensione generale. Un successone. Alla fine molti spettatori s'unirono come un sol uomo ai cantanti e intonarono con intrepido vigore il ritornello «Vola, vola, avvoltoio» in cui si bolla un sinistro uccellaccio nero, fomentatore di discordie, di rapine e di guerra, o il sussurrato refrain di «Storia triste» che prospetta il lacrimevole (ma quanto attuale!) caso di due giovani sposi che non si vedono mai perché hanno orari differenti di lavoro. E' bene precisare che quasi tutte le musiche erano orecchiabili e alcune gradevoli: da autentica canzonetta, tanto per intenderci. All'uscita, vivaci commenti, approvazioni e dispute accalorate. Che la canzone italiana anticonformista sia nata ieri pomeriggio nella saletta dell'Unione Culturale di Torino?

Specchio dei tempi

Inquiete domande di un padre - Commozione nel Messico per il colombo ferito - Le orgogliose commesse con laurea - Il décolleté della Bolognani e quello della Garoppo - La grandine se ne infischia dei nostri bombardamenti

Un lettore ci scrive:

«Ho subito qualche mese fa un gravissimo lutto: un figlio ventiduenne investito da una macchina, raccolto sulla strada senza segni apparenti di gravità e morto 48 ore dopo all'ospedale, senza aver ripreso conoscenza. Passata la prima immensa angoscia, vorrei fare qualche rilievo. Mi sarà premio se le mie osservazioni segnaleranno fatti ai quali convenga dare correzione.

«Subito dopo l'incidente mio figlio è stato raccolto da una macchina di passaggio (il cui proprietario non ho mai conosciuto e che quindi solo in questo modo posso pubblicamente ringraziare) e portato all'ospedale. Mi chiedo, e vorrei essere scusato se la mia ignoranza in questa materia mi farà pronunciare degli interrogativi che abbiano già avuto una scientifica risposta. E' stato bene, nelle condizioni particolari nelle quali si trovava mio figlio, l'essere stato immediatamente raccolto e trasportato in posizione non idonea, anche se rapidamente? Non faccio il caso particolare di mio figlio per il quale forse nulla sarebbe servito, ma se per qualcun altro l'attendere un mezzo idoneo aiutasse a salvarne la vita, perché non parlarne? Perché di alcune nozioni elementari non viene fatta volgarizzazione già fin dalle scuole elementari?

«Aggiungerò altro, che mi sembra assai più grave. Portato al più vicino ospedale mio figlio non è stato collocato su una barella ma su una poltrona a rotelle, con la testa ciondolante: proprio quella parte di cui si doveva dire, appena adagiato su un letto, che non doveva assolutamente essere mossa! Sarà forse giusto ma così non mi sembra. Sono pronto ad offrire di mio un lettino, certo che altri seguiran il mio esempio, se questo potesse, anche solo in qualche caso, evitare conseguenze pari a quelle a noi occorse».

ing. Savino Valleri

Una lettrice ci scrive da Città di Messico:

«Seguo su *La Stampa*, con molto interesse, le polemiche pro e contro gli animali. Molto mi è piaciuto l'articolo "Il fratello animale" del prof. Jemolo, che ho passato anche a famiglie amiche. Lo scrittore esamina tutti i punti possibili, arrivando alla logica conclusione che l'amore non è bene di consumo e che nulla vieta, a chi ama gli animali, di amare anche il prossimo.

«Leggo ora del povero colombo seviziato. Possiamo immaginare che in una persona l'assenza di simpatia verso gli animali sia originata da aridità e da mancanza di sensibilità. In questo caso si dovrebbe limitare a non agire né in bene né in male verso "i nostri fratelli". Ma quando si leggono fatti come quello del colombo, dove solo emerge il gusto sadico di far soffrire, al senso di orrore si mescola anche quello della pietà verso chi l'ha commesso, perché è evidente la totale mancanza di intelligenza, la rivalsa di un disgraziato bruto su di un povero essere senza difesa.

«Quell'individuo non si è certamente reso conto che un'azione di questo genere non è altro che viltà e stupidità. La mia compassione va all'animale barbaramente seviziato; la mia pietà a quel povero diavolo incapace di capire la grazia e la bellezza degli animali e chiuso al grande conforto dell'amore».

Adina Gherzina de Rognetta

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Ancora una volta le "commesse con laurea" le farmaciste collaboratrici torinesi, si rivolgono alla cortesia di *Specchio dei tempi* per far udire la loro voce: e questa volta per una rettifica che non vuol essere polemica, ma semplice messa a punto.

«Non si tratta infatti di "falso orgoglio" (di questo sono state accusate) o di "rivendicazione" del titolo di commesse. Purtroppo, si tratta di una constatazione di fatti alla portata di tutti. Lunghi anni di studi severi ci hanno portato alla laurea. Nella pratica della professione, tutto quanto è stato appreso viene tradotto nella consegna meccanica di farmaci già preparati e confezionati: più nulla è lasciato alla capacità personale dell'individuo. Nonostante questo, noi accettiamo la situazione con il coraggio che deriva dalla piena conoscenza della realtà, o specchio dei tempi in cui viviamo. Ma non ci venga chiesto di trovare orgoglio per una professione che, se fu già gloriosa, è ora avviata ineluttabilmente al tramonto».

Le commesse con laurea

Una lettrice ci scrive da Casale:

«Vedendo l'ultima trasmissione di "Sfida al Campione" mi tornava alla mente la tanto "famigerata" Maria Luisa Garoppo. Ricordando le polemiche che caratterizzarono la sua apparizione sui teleschermi e le resero tanto amare le prove in televisione, mi domando: perché i dirigenti usano diversi pesi e diverse misure per presentare le concorrenti? Alla Garoppo imposizioni di abiti, stole per coprire; sembrava che fossero quasi dell'opinione di amputarla, alla Bolognani il permesso per tale dovizioso *décolleté*? Eppure entrambe rispondevano a domande usando la testa e non i loro attributi femminili.

«Ma tutti gridarono allo scandalo per la Garoppo e nessuno insorse per accusare la Bolognani».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cigliano:

«Da 40 anni sono assiduo lettore de *La Stampa*. Ammiro *Specchio dei tempi*, ma vedo che fin ora pochi hanno esposto argomenti agricoli. E dire che la nostra è la categoria più numerosa!

«Mi riferisco a quanto pubblicato sui razzi antigrandine. Si è tenuto ad Asti un convegno di esperti e come conclusione sono stati tutti d'accordo a dire che i razzi non sono efficaci (così l'ho sempre pensato io), ma allora perché tanti miliardi sprecati? Noi agricoltori ne abbiamo già fin troppe di spese e il reddito è poco.

«Qui la spesa antigrandine si aggira sulle 300 lire per giornata che io ho sempre ritenuto, ed ora con più ragione, denaro sprecato. Perché le prefetture approvano i consorzi obbligatori? Almeno non si dovrebbe obbligare a pagare chi non ha fiducia, paghi chi li vuole. La grandine, a quanto pare, se ne infischia di tutti i nostri bombardamenti».

Stefano Genta

E nessuno scagliò la pietra

Una storia a lieto fine

Abbiamo consegnato ieri un acconto di centomila lire e un candido corredino per neonato alla anziana ragazza che aspetta un figlio. L'abbiamo trovata intenta a riporre in una grande scatola babbucce e bavaglioli. I suoi occhi sono ora sereni. «Non so come ringraziare tutti quelli che mi hanno dimostrato con gli scritti e le offerte tanta solidarietà. Specchio dei tempi mi ha salvata. E ha assicurato a mio figlio il privilegio di andare a testa alta nella vita». Commosso per il calore d'affetto che circonda il suo bambino, il padre ha deciso di dargli il suo nome. E forse più tardi, quando sarà uscita dal sanatorio, ci sarà un matrimonio. Il piccolo nascerà tra una ventina di giorni: «Lo terrò con me — ci ha detto la ragazza sorridendo — e lo manterrò con il mio lavoro: ho buona speranza di trovarne».

Chiudiamo oggi la sottoscrizione con queste buone notizie e con le trepide parole scritte da un'altra ragazza-madre che ha inviato la sua offerta: «Un modesto consiglio: non abbandoni mai suo figlio e lo colmi di tenerezza. Dio l'aiuterà».

All'anziana ragazza madre un'altra ragazza madre L. 1000; insegnanti ed alunni dei corsi G.H.I. scuola media Foscolo, in memoria di Ernesta Liuzzi, 3000; Teresa Moggio Novara in memoria del fratello Giovanni, 1000; in memoria del comm. Aldo Gardini, 3000.

Totale L. [illegible]. Totale precedente L. [illegible]. Tot. gen. L. [illegible].

Ci sono giunte anche alcune offerte per la povera scuola di montagna, di cui ha parlato nei giorni scorsi «Specchio dei tempi». Beppino, in occasione della Cresima 500; in memoria della signora Annetta Grosso, Nelda e Giorgio Falco 5000.

All'Istituto Domenico Savio di corso Casale oggi saranno premiati gli allievi e verranno inaugurati i nuovi locali.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	81	11	59	54	63
Bari	57	35	41	27	12
Cagliari	28	74	19	61	15
Firenze	63	35	23	87	49
Genova	49	24	40	64	27
Milano	38	19	56	23	82
Napoli	65	73	29	7	55
Palermo	65	75	80	74	66
Roma	54	81	26	39	32
Venezia	13	26	87	66	6

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Giusti Michele, a. 87, nato a S. Miniato, abitante in v. Orvieto 50; **Salutini Ada m. Meini**, a. 55, Cascina, c. Chiusella 17; **Magni Luigi**, a. 86, Novara, via Cialdini 34; **Suppo Giovanna m. Maritano**, a. 44, Torino, v. Rosmo 11; **Gallo Carlo**, a. 63, Vinovo, via Massena 93; **Pasetti Iva m. Menegatti**, a. 53, Copparo, v. Desanctis 66; **Lancellotti Aroldo**, a. 56, Modena, v. Palestrina 28; **Vidale Teresa m. Tealdo**, a. 73, Bassano del Grappa, v. Sebaudia 15; **Castelli Anna ved. Olivero**, a. 86, Castagneto Po, v. Lagrange 34; **Chinei Giuseppina m. Trigari**, a. 70, Pesaro, c. Rosselli 9; **Mura Antonio**, a. 63, Sassari, v. dei Pioppi 38; **Persea Helene m. Dixengrenel**, a. 60, Sampuis (Francia), c. Grosseto 30; **Baldacci Teresa m. Castella**, a. 31, Corato, v. Romagnano 18.

Deceduti in ospedale: **Poncetti Felicita m. Barbero**, a. 52, Orio Can.; **Corradini Faliero**, a. 57, Firenze; **Actis Goretta Giovanni**, a. 62, Rodallo di Caluso; **Aliaio Mario**, a. 38, Avigliana; **De Siderio Tullio**, a. 58, Valdagno; **Ceccai Virgilio**, a. 71, Collesalvetti; **Pia Orsola ved. Castelli**, a. 71, Caselle Tor.; **Sass Alfonso**, a. 76, Torino; **Fassiane Luigia**, a. 81, Torino; **Fontana Andrea**, a. 85, Robbio; **Barberis Carlo**, a. 65.

Morti 24 - Nati 24 - Matrimoni 13

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; via Stradella 196; c.so Vitt. Emanuele 34; via Nizza 15; via Nicola Fabrizi 102; corso Racconigi 29; c.so Vercelli 111; piazza Paleocapa; c.so Brescia 48; c.so S. Maurizio 38; via S. Secondo 46; c.so Casale 110; via M. Vittoria 3; via Livorno 3; via Cernaia 46; c.so Moncalieri 257; via Po 4; strada di Settimo 89; via Cortemilia 1; v. Garibaldi 13; c. Sebastopoli 143; via Cibrario 33 bis; via Madama Cristina 73.

Autoriparazioni (orario: 8,30-12,30; 14,30-19,30) - Officine di: via Tripoli 11; via Casteggio 1; corso Vercelli 300. Elettrauto di: via Taggia 42; corso Casale 14.

La pace della domenica

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 3 maggio.

Dato che il teatro francese da qualche tempo tace, ma Parigi rimane sempre un centro di raccolta e una cassa di risonanza di quello che si inventa altrove, voglio fermarmi questa volta su una commedia inglese. E' *La pace della domenica*, di John Osborne, che ha fatto chiasso in Inghilterra e in America, e si dà ora con successo al Théâtre des Mathurins.

Il principale attore, Pierre Vaneck, è uno specialista nelle parti di giovanotto inadattato per rivolta contro l'ambiente o per anomalia di gusti. Per anomalia di gusti lo abbiamo veduto soffrire anni fa in una commedia di Julien Green. Qui lo vediamo nevrastenico per insofferenza e disprezzo. John Osborne, l'autore della commedia, oggi sulla trentina, è uno dei capifila di quelli che in Inghilterra si definiscono «giovanotti arrabbiati», etichetta con cui sono conosciuti nel mondo. Il loro stato d'animo, tante volte illustrato, è la rivolta pura. Il disgusto per la falsità e per l'ingiustizia del mondo, comprende anche il disgusto per le soluzioni politiche che il mondo genera allo scopo di uscire dalla falsità e dall'ingiustizia. Aborrono l'uomo politico, l'intellettuale e il filosofo. (Ed infatti il protagonista della commedia di Osborne, essendo un intellettuale, fa il commerciante di dolciumi: anche questa è rivolta.) La loro ira si rivolge contro la borghesia e non contro il popolo, ma anche questa scelta non prende mai colore politico. Il popolo è preferito perché vi si scorgono meno quei motivi di falsità, e anche di distanza tra gli uomini, che sono l'importanza, le posizioni sociali, la cura della distinzione e della bellezza, la cultura, l'orgoglio della virtù.

Nel complesso, la letteratura (termine che uso qui ma che per essi suona forse offensivo) dei «giovanotti arrabbiati» è una trasposizione scritta della necessità di inveire e di rompere. Il loro vuol essere un «no» che rifiuta di attenuarsi (cioè di borghesizzarsi) divenendo programma, azione, idea, teoria. Disprezza, tra le posizioni sociali, anche quella del negatore, e rimane allo stato puro di fastidio, disgusto, irritazione, scherno.

Tutti sanno che in Inghilterra la legge del riposo domenicale si applica in modo integrale, e vieta non solo il lavoro, ma anche il divertimento. Questa giornata d'ozio che, nelle antiche intenzioni dei legislatori, dovrebbe essere quella della pace di Dio, è, nella commedia di Osborne, la giornata dell'astio. Nell'inerzia forzata vengono infatti a galla tutte le verità che fanno più male. Nessuna occupazione ci distrae da esse e almeno ci costringe a rinviarne lo sfogo per mancanza di tempo. Si potrebbe trascorrere la domenica sprofondati in un silenzio tetro. Jimmy, il protagonista della commedia, essendo giovane e agitato, l'occupa con la furia, la violenza verbale. E' una vera mitragliatrice che spara idiosincrasie, insofferenze, giudizi che si è convenuto di chiamare crudeli.

La mentalità borghese, pusillanime (una parola che ricorre più volte) perché resta aggrappata alla chimera di un'esistenza armoniosa, priva di rischi, e perciò rifiuta di vivere, e se si lascia trascinare per debolezza lo fa con paura e riserve, è il principale bersaglio. Jimmy infatti viene dal popolo; sua moglie è una ragazza dell'alta borghesia che si è ribellata anche lei, e lo ha voluto ad ogni costo, ma rimane borghese, pusillanime di cervello anche nella ribellione. Ed un'altra ragazza dell'alta borghesia, venuta a liberare l'amica da quel marito che giudica indecoroso, l'induce a ritornare a casa, ma poi prende il suo posto; non riesce però a restare coerente e si ritira spaventata della propria azione, cedendo nuovamente l'ufficio coniugale alla moglie legittima. Jimmy ripete a suo proposito uno dei luoghi comuni della letteratura contemporanea, il biasimo contro il fariseo che non riesce a liberarsi dall'orgoglio della virtù, in cui pretende di sentirsi prezioso e nobile, e perciò è precluso all'amore.

Da questa esposizione il lettore avrà già capito che la commedia non mi entusiasma. Non mi è parsa cattiva (sebbene un po' noiosa), ma secondaria in paragone all'interesse suscitato. Più della commedia però mi sembrano interessanti le reazioni del pubblico. La critica è stata fredda, e in generale non ha capito. La maggior accusa era che il «giovanotto arrabbiato» sbraita contro tutto e tutti, ma non sa ciò che vuole, e che la sua lunga diatriba è così priva di interesse. Qui siamo però fuori strada. Il non sapere ciò che vogliono è la caratteristica di questi «arrabbiati». La loro rabbia è astratta, e rifiuta lo scopo. Se ne avessero uno, sarebbero filosofi, ed entrerebbero nel mondo delle idee che disprezzano. La loro polemica è appunto contro tutti coloro che «sanno ciò che vogliono», o credono di saperlo. Secondo, è sfuggito alla critica quello che la commedia, a mio parere, ha di migliore. Quel giovane esasperato soprattutto perché non riesce a trovare avversari che accettino la battaglia. La borghesia, ch'egli aggredisce, anziché fargli fronte, si mette in crisi, cede, lo subisce, lo approva, lo appaga, si mimetizza assomigliandogli, salvo poi a sgusciargli di mano. La sua è una rabbia a vuoto, costretta a girare intorno a se stesso.

Lo stesso avviene nei rapporti tra la commedia e il pubblico. La commedia al pubblico piace, ed in modo speciale al pubblico borghese. Ciascuno, senza approvare del tutto, vi trova dentro qualche sua scontentezza, qualche rancore, le sue piccole verità e i suoi piccoli rimorsi. L'elogio si riassume in generale nelle frasi: «Che durezza! che commedia dura!». Ma proprio questo non è vero, e a me dà fastidio. Il fondo della commedia, e della sua rivolta, è tutt'altro che duro. Anzi è sentimentale fino alla nausea. Se vi si guarda bene addentro, siamo a una nuova edizione di un personaggio logoro, il sentimentale deluso e inasprito dalla delusione. Tutti i veleni della letteratura moderna sono stati ridotti in dosi piccole, omeopatiche, così da renderle sopportabili per qualsiasi stomaco, e mescolati a una bevanda che non è amara ma dolciastra.

E' questo il momento del resto dei divulgatori facili dei temi della crisi e della crudeltà morale. Osborne in Inghilterra ha per equivalenti in Francia una Sagan o un pittore come Buffet. Le loro opere ridondano di temi suggeriti da artisti in cui dobbiamo riconoscere qualità creative, i Sartre, i Brecht, i Graham Greene. Senza inventare nulla essi stanno rendendo accessibile, quasi gradevole, ciò che negli altri è davvero crudele e duro. Lo trasportano in uno stile breve, sommario, stenografico, direi fumettistico, e su un fondo sentimentale, molliccio, che prova la scarsa autenticità della loro rivolta. La letteratura della crisi e della rivolta si fa borghese, giornalistica, e così si vanifica perdendo ogni vera efficacia e il motivo della propria esistenza.

Qui forse è uno dei motivi del fatto che lamentava Carlo Bo in questo giornale, la fine di una vera letteratura d'avanguardia. L'avanguardia, in quanto è rivolta, presuppone un ostacolo, una barriera di spiriti conservatori. L'attacco a un principio presuppone il principio avverso; l'insurrezione contro un ordine costituito, che questo ordine si difenda. Ma nessuna avanguardia può attecchire, durare e prendere accenti sinceri nella confusione di oggi. La confusione è, per l'avanguardia, la morte. Non si può concepire un'avanguardia accolta da sorrisi e applausi, subito divulgata e accettata da tutti, ed incapace di trovare avversari perché, appena essa appare, i presunti avversari passano dalla sua parte. Vuole offendere la borghesia, nelle opinioni, nei sentimenti, nei gusti, e il pubblico borghese immediatamente dichiara che tali sono proprio le sue opinioni, i suoi sentimenti, i suoi gusti; e non le giova niente rincarare la dose. Nella gran confusione, come nelle vecchie farse, si scambiano le parti, ci si gira dietro le spalle, e l'assalito prende la faccia dell'assalitore sostenendo di essere lui. Ma il segno più esiziale è l'apparizione e il predominio sugli stessi artisti creativi delle avanguardie false, che divulgano inzuccherandole, in forma di confetti, le idee taglienti, le amarezze esplosive dei loro anziani, e le riducono a fumetti di facile smercio. Per me l'apparizione della Sagan, degli Osborne e dei Buffet significa che il maggior filone della letteratura di questo dopoguerra è diventato sterile e, almeno creativamente, esaurito.

La caricatura di questa confusione mentale e di questa continua inversione del fronte, per cui è impossibile persino trovare avversari sinceri, si trova in un aneddoto raccontatomi giorni fa. Si era inaugurata la mostra di un giovane pittore, figurativo agli esordi, oggi astrattissimo. La mostra conteneva soltanto quadri astratti; ma in una saletta di fondo, per gusto ironico o perché il pittore voleva far vedere in funzione storica da dove era partito, si scorgeva un quadretto di fattura scolastica rappresentante un pescatore con la pipa in bocca. Una nota signora dell'alta borghesia contemplò ad uno ad uno, compiacendosi, i quadri astratti, ma giunta al pescatore aggrottò le sopracciglia e disse: «Questo è l'unico quadro che non capisco».

Guido Piovene

NEL CUORE DEL "PROFONDO SUD„ AMERICANO

Fantasmi si aggirano per New Orleans

E' una città che molti considerano strana e sorprendente - Clima umido, impregnato di profumi dolciastri; la vegetazione ha qualcosa di surrealistico che attira e respinge - Nel museo, che condensa la storia della Luisiana, della guerra di Secessione, della vita al tempo degli schiavi, la polvere aggiunge ai cimeli un senso di misteriosa lontananza e rovina - Cimiteri in abbandono: vecchi nomi spagnuoli, francesi, italiani... - Anche i facili piaceri del quartiere notturno sono assaporati con un brivido

(Dal nostro inviato speciale)

New Orleans, maggio.

Quali ragioni possono spingere sino a New Orleans, in Luisiana? Vedere da vicino la crescita industriale del Sud, che oggi condiziona gran parte della vita negli Stati Uniti ed esaminare le vicende ingarbugliate della popolazione negra, che per molti americani sono come un incubo. Venendo dall'aeroporto in città bisogna per forza passare su uno di quegli incroci aerei a quadrifoglio, che l'ingegneria moderna costruisce per agevolare il traffico e basterebbe questa prima visione per capire che si è di fronte ad una grossa metropoli. Stando poi all'albergo si vedono severe ragazze negre che manovrano gli ascensori, cinematografici camerieri negri che servono ai ristoranti e basterebbero queste presenze per capire che rappresentano qualche cosa nella vita cittadina. Ma anche con simili premesse mi sento spinto a parlare (per ora) d'altro. Non di sviluppo industriale e non di negri, ma di fantasmi.

Avevo un biglietto per un giovane pittore di New Orleans e mi fu possibile incontrarlo soltanto due giorni dopo il mio arrivo. Ad una delle sue prime domande, le solite che si fanno più per cortesia che per vera curiosità, gli risposi quasi senza volerlo: «Non ho ancora visto molto della città, ma per ora l'impressione più forte è quella di trovarmi in mezzo a troppi fantasmi».

Tale risposta, che pareva suggerita soltanto dal capriccio, metteva in chiaro, come spesso succede, sensazioni che prima provavo in modo confuso; e dopo averla detta mi parve infatti di avere afferrato qualche cosa di New Orleans, una città che nell'America d'oggi molti considerano strana, sorprendente ed anche corrotta. Il giovane pittore si incuriosiva alla mia affermazione ripetendomi: «E dove sono i fantasmi?». Non bastava rispondergli che i fantasmi, quando uno nasce e vive a New Orleans, non li vede più tanto gli sono familiari.

Per un europeo la parte tradizionale di New Orleans, quella che sta al di là di Canal Street, appare anche al primo momento come una vecchia conoscenza. Noi risentiamo nelle strade un'aria casalinga: i cortili delle case, i grandi giardini interni e segreti rievocano la Spagna; le botteghe, i caffè, i piccoli negozi degli antiquari rievocano angoli parigini o romani; e su tutto domina l'indolenza dei nostri paesi meridionali. Per contrasto queste cose dànno subito nell'occhio all'americano degli altri Stati, che non siano quelli del Sud; e se penso che molti di loro immagineranno l'Europa sulla falsariga di New Orleans, ho buone ragioni per sentire un brivido nella schiena. «Ma i fantasmi dove sono?» ripeteva il giovane pittore.

Ho cominciato a «sentirli» guardandomi intorno. New Orleans ha un clima umido, caldo, impregnato di profumi densi, dolciastri come dànno la magnolia ed altri fiori tropicali. E poi, nella sua vegetazione, ha un elemento fantastico, che nello stesso tempo attira e respinge: sono le grandi, numerose querce con i rami coperti da lunghe barbe color della cenere, che qua chiamano «muschio spagnolo». Non è muschio e la Spagna non c'entra per nulla. Si tratta d'una specie d'alga portata dal vento marino, che si abbarbica ai rami con un viluppo fibroso, secco, che ricorda la ragnatela, ma densa e spessa. Gli alberi così vestiti, anzi così camuffati, assumono parvenze surrealistiche, un poco demoniache. E devo aggiungere una altra cosa: New Orleans è circondata da terreni acquitrinosi, è toccata dal Mississippi, che si dirama e s'allarga in mille fiumiciattoli, paludi, laghetti, e queste acque corrodano gli alberi. Le radici, quando sono allo scoperto, sembrano mostruosi scheletri d'animali preistorici, levigati da un artigiano meticoloso; le foglie, quando galleggiano sulle acque ferme, fanno pensare a trappole infernali. Mai come qua ho avuto la sensazione del fradicio, delle case che marciscono, degli alberi e della terra (e delle case quando sono vecchie e di legno) imbevute d'acqua. Una «natura» come questa sembra fatta apposta per dar vita a personaggi fantastici, più sognati che reali.

Il giovane pittore mi ascoltava non convinto: «Ed i fantasmi?», ripeteva con un sorriso. Mi ricordai del museo della città, che si può visitare nel vecchio Cabildo, proprio di fianco alla cattedrale, nel cuore del quartiere che ancora chiamano in francese Vieux Carré. La storia della Luisiana, della guerra di Secessione, la vita che si svolgeva lungo le rive del Mississippi e quella che si conduceva in città al tempo degli schiavi è condensata in numerose sale: ma non ho mai visto riuniti insieme cimeli, ricordi, testimonianze e polvere. In questa occasione la polvere concorre ad una regia magnifica ed impertinente.

Da qualsiasi parte si lasci cadere lo sguardo esso cade su qualche cosa di polveroso. Anche nelle bacheche dove sono conservate le divise, gli oggetti, le carte dei generali che combatterono per difendere il Sud, la polvere si è insinuata con effetti straordinari: essa allontana nel tempo (eppure nemmeno un secolo è passato) quei personaggi che gli ordinatori del museo vogliono ricordare. La polvere e l'incuria fanno pensare che tutto stia per cadere in una rovina definitiva, trascinando anche i visitatori ignari. Si esce da queste sale ossessionati dalle parvenze che si sono intraviste dietro il continuo velo di polvere e si ha quasi timore di vedere che esso ricopre anche noi, relegandoci in un mondo non ancora nostro.

Il mio nuovo amico dondolava la testa e pareva fosse sul punto di capire che cosa intendevo spiegargli. Era una mia illusione perché un attimo dopo già ripeteva, con una punta di ironia: «Ma i fantasmi?». Ho visitato qualche cimitero di New Orleans, non perché li abbia cercati, ma perché senza volerlo li avevo sott'occhio passeggiando nella parte vecchia della città. Sono circondati da bassi muretti, come si trattasse di proteggere un orto ed hanno porticine modeste: ma basta superarle per sentirsi dominati dall'angoscia. Sono cimiteri in abbandono e spesso sembra che i vialetti e le tombe siano state sconvolte da un terremoto tanto sono diroccate, storte, sventrate. Vecchi nomi spagnuoli, francesi, qualcuno italiano (o, magari, còrso) ricordano vite conchiuse lontano dalla patria, avventure disastrose, famiglie spente per sempre. Anche qui il disordine e l'incuria suscitano soltanto fantasie tragiche: come se quei sepolti, o mal sepolti, chiedessero inutilmente un ricordo, perseguitando il visitatore per ottenerlo.

«Sì, va bene» diceva come arrendendosi il giovane pittore. Ma ancora una persuasione tornava subito a ripetere: «Ed i fantasmi?». Magari soltanto per ragioni turistiche New Orleans se li coltiva. Le strade del Vieux Carré sono quasi deserte di giorno. Le case sono a due piani, sopra quello terreno c'è quasi sempre una balconata sostenuta da esili colonne di ferro ed anche le ringhiere sono di ferro battuto. Sulle soglie delle botteghe polverose e vecchiotte dormicchiano i proprietari; le porte dei locali notturni, qua numerosi, sono appena socchiuse; all'ingresso di un bar, con l'insegna che dice Alla vecchia casa dell'assenzio, una lapide funerea elenca visitatori morti da tempo: si va da Oscar Wilde ad Enrico Caruso, da Mark Twain a Delano Roosevelt.

Ma sopraggiunge la notte. Allora le strade del quartiere, la Bourbon, la San Luigi, la Toulouse e molte altre, si animano con personaggi in bilico tra il vizio e gli scrupoli. Si beve molto alcool; qualche sigaretta drogata passa di mano in mano. In una notte, negli spettacoli di spogliarello del Vieux Carré, si denudano più donne che non in tutto il resto degli Stati Uniti. Sono vecchie e giovani confuse, incanaglite dal mestiere ed ancora ritrose (o finte ritrose) e con le loro nudità creano un'atmosfera viziosa insieme scaltra ed ingenua, perché la scaltrezza di chi la organizza si basa sull'ingenuità del consumatore. Non c'è vero piacere in queste notti di New Orleans: il turista americano lo assapora con un brivido e l'indigeno lo smaltisce con una pena segreta. Infine dirò che queste strade sono illuminate con lampioni ottocenteschi, che diffondono un chiarore d'alba, quasi una nebbia luccicante dove è possibile immaginare la presenza di qualche fantasma.

Il giovane pittore mi guardava con un sorriso che pareva, questa volta, di consenso. Ma era un'altra mia illusione: «Sono fantasmi — mi disse dopo un attimo di dubbio — che forse vede chi viene dall'Europa. Io insistevo nella mia domanda soltanto per sapere se lei conosceva quelli nei quali noi crediamo. Venga con me». Si uscì e dopo un lungo giro ci trovammo davanti ad una casa di Royal Street: vidi un portoncino di legno mal dipinto, il solito portico sorretto dalle colonnine di ferro e le ringhiere del primo piano di ferro battuto. Chi mi accompagnava raccontò la storia di questa casa, che riferisco con poche parole: più di cento anni fa, nel 1838, era abitata dai coniugi Lalaurie, lui buon medico, lei signora di gran mondo, entrambi francesi. Scoppiò un incendio e gli accorsi trovarono sette schiavi legati, chiusi in piccole celle, che raccontarono d'essere così ridotti dalle sevizie morbose della loro padrona. Si seppe dopo che il cuoco, pure lui schiavo, nell'intento di liberare i suoi compagni, aveva appiccato il fuoco. Vedendosi scoperti i Lalaurie, nella confusione dell'incendio, riuscirono a fuggire: ma due giovani schiave morirono tra le fiamme e tutti sono d'accordo nel dire che ancora oggi si sentono, tra quelle mura, strani rumori e grida e urla: altri dicono persino che sui muri si vedono passare le ombre delle due vittime innocenti.

Contento di sè il giovane pittore mi disse: «Sono gli unici veri fantasmi di New Orleans». Accettai per cortesia la sua affermazione sempre però convinto che altre migliaia di fantasmi circolano nella città.

Enrico Emanuelli

L'ITALIA E LA SUA CROCE



E' la croce con la quale firmano ancora cinque milioni di italiani analfabeti (Disegno di Novello)

QUANDO L'IMPULSO DELLA PIETA' PUO' DIVENTARE PERICOLOSO

Cosa deve fare l'automobilista che trova un ferito sulla strada

In che consiste il pronto soccorso da parte del profano - Non praticare manovre che potrebbero essere dannose - L'insidia di fratture vertebrali insospettate - Il pericolo incombente per i traumatismi "chiusi„ del cervello - Necessità di estendere i servizi chirurgici specializzati

Alla domenica (come negli altri giorni festivi particolarmente nella stagione che avanza) sono purtroppo di cartello gli incidenti stradali, in soprannumero sugli ordinari quotidiani. Al problema assillante di ridurli almeno di gravità va aggiungendosi quello del razionale soccorso immediato ai feriti più allarmanti. E questo paradossalmente viene complicato da un movente umano, l'orgasmo dei profani nel voler portare un supposto aiuto, purtroppo senza saper discriminare i rischi dei loro generosi atti. E' una fretta sconsiderata che si deve rintuzzare.

Ci spieghiamo subito con un esempio, appena di ieri. Un giovane professionista tornava in auto a Torino dalla riviera ligure. Scorto un capannello di gente esagitantesi ad un crocicchio intorno ad un ferito della strada, fermatosi spontaneamente, subito veniva sollecitato a «caricarlo». Di modeste proporzioni era la sua vetturetta; mentre ad un occhio anche profano il trauma subito dal malcapitato, in evidente stato di choc, appariva complesso. Temendo che il suo aiuto potesse trasformarsi in catastrofe, il giovane osò accennare alla difficoltà di allogare convenientemente sul sedile quel corpo quasi inanimato e all'imprudenza stessa di rimuoverlo da terra senza cautele tecniche. Così gli dettava il ricordo di qualche recente discorso fatto in famiglia dal padre medico.

Di fronte, tuttavia, alla diffidenza dei presenti, per non correre a sua volta il rischio di essere tacciato di mancato soccorso, fece del suo meglio per adempiere al difficoltoso trasporto, marciando con abile lentezza ed avendo cura di evitare ogni minima scossa al ferito. E fu davvero una marcia sul limite del rischio; ché una complicazione veramente impressionante pendeva come spada di Damocle. Difatti un esame della colonna vertebrale, praticato successivamente in ospedale, mise in evidenza la insospettata frattura di una vertebra, di tal fatta che l'eventuale spostamento dei monconi, favorito dallo sballottamento della persona, avrebbe potuto insinuare un frammento osseo nel midollo spinale, alla giusta altezza per provocare la paralisi irreversibile degli arti inferiori.

Orbene complicazioni irreparabili del genere ricorrono con incredibile frequenza nella traumatologia stradale e potrebbero essere evitate se dai presenti all'infortunio non venissero compiute manovre grossolane e irrazionali. Bisogna che la pietà, quand'essa non sia semplicemente il camuffamento di un morboso esibizionismo, venga accompagnata da una ragionevole osservanza dell'antichissimo precetto del «primum non nocere», non compiere un atto se prima non ne sia stata vagliata l'innocuità. Anche fratture insospettate del bacino possono dar luogo in seguito a sobbalzi a complicanze interne altrimenti evitabili. Ma, come è ovvio, sono i traumatizzati cranici i più delicati. Il fatto che non sempre presentino lesioni esterne della testa non autorizza a disconoscere una eventuale lesione cerebrale, un cosidetto traumatismo chiuso dell'encefalo, sia a carattere contusivo della sostanza nervosa, sia a carattere emorragico. Sono sempre, ad ogni modo, guai che da scuotimenti inconsulti traggono motivo di aggravamento. D'altra parte una mobilizzazione controindicata, che obblighi ad un certo sforzo un anemizzato da perdita di sangue traumatica, con pressione arteriosa abbassata, può peggiorarne lo stato generale.

Dato, dunque, che in molte circostanze la fretta degli inesperti di soccorrere con mezzi inadeguati un traumatizzato è più di nocumento che di aiuto, negli Stati Uniti si arriva addirittura a multare il soccorritore improvvisato che abbia spostato un ferito della strada, ma se ne aggrava ancora l'ammenda se egli non si è invece affrettato a dare avviso dell'incidente ai posti di soccorso qualificati. La questione è stata discussa recentemente all'Accademia di medicina francese, preoccupata di sollecitare dagli Enti pubblici l'organizzazione capillare di posti di soccorso specializzati e di una rete di recapiti telefonici d'allarme. Ancor prima ce ne interessammo su queste colonne ed il prof. A. M. Dogliotti arrivò più oltre sintetizzando le norme che debbono seguire gli stessi medici generici che per primi capitino sul luogo del disastro. L'Ordine dei medici di Torino prospettò pure l'organizzazione d'un servizio «di guardia chirurgica alla strada», mentre per i gravi casi di vera catastrofe venne anche preconizzato il ricorso ad una moderna «sala chirurgica autotrasportata», realizzata dallo stesso Dogliotti.

Restando al nocciolo del discorso inizialmente impostato, vuol dunque affermarsi che il profano deve assumere in ogni caso un'attitudine passiva di fronte al traumatizzato? E' già atteggiamento positivo quello di chiamare senza indugio il posto medico di soccorso; in secondo luogo, mentre si attende un trasportatore qualificato ed un mezzo veramente idoneo, una buona funzione psicologica può essere esercitata dai presenti evitando di creare attorno al ferito un ambiente di agitazione, che, invece di indurlo alla necessaria calma, ne provochi reazioni nervose che sfavorevolmente echeggiano sul suo stato generale. Evidentemente qualcosa di più potrebbe e dovrebbe essere fatto in molti casi, specie di piccola e media gravità, se più diffuso fosse l'insegnamento, nelle scuole, nelle palestre, nelle associazioni, delle norme di assistenza più elementari e di assoluta urgenza.

Primissima necessità quella di sapere come comportarsi per arrestare un'emorragia dovuta alla lacerazione di un grosso vaso sanguigno. La tempestività della esecuzione può salvare un individuo. Si sa difatti, che un'arteria non si chiude spontaneamente per retrazione delle sue pareti o per coagulo, data la ritmica spinta del sangue che fuori esce a ritmo alternato. Bisogna, quindi, che qualcuno applichi prontamente al punto giusto un laccio emostatico, che può anche essere rappresentato dalla cravatta o dalla cinghia dei pantaloni, se non si dispone di un tubo elastico di gomma. Allorché si tratta di un arto, gamba, coscia o braccio, naturalmente il laccio verrà collocato a monte della ferita, sempre beninteso che interessata sia un'arteria, ricordando che il corso del sangue arterioso va dal cuore alla periferia; mentre se fosse in questione una vena, stante il corso inverso della sua corrente, il laccio andrebbe posto al disotto. C'è il color del sangue, rosso rutilante l'arterioso, nerastro il venoso, a getto intermittente il primo, con deflusso continuato il secondo, che agevola la distinzione; ma in caso dubbio ecco che il profano può servirsi di due lacci, messi l'uno a monte e l'altro a valle della fonte emorragica.

E nel caso della assoluta necessità di un breve trasporto dell'infortunato da parte dei profani, non venga dimenticato che la stessa posizione da far tenere alla testa del traumatizzato non è indifferente; piuttosto bassa se incombe grave anemizzazione; elevata o a tronco sul fianco se il trauma ha agito sul cranio e sia urgente evitare che il paziente, in stato comatoso, inali materie vomitate o il sangue proveniente da una frattura della base. Ma chi pensa a tutto ciò nell'orgasmo del momento? E, soprattutto, chi sa discriminare la situazione? Allora non si manchi di istruire con la massima serietà almeno tutti quanti per ragione d'ordine pubblico son sollecitati a portarsi al più presto sui luoghi degli incidenti.

Angelo Viziano

Prima visita a Bruxelles al Padiglione italiano

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 7 maggio.

Ancora tre giorni ed il tanto discusso padiglione dell'Italia all'Esposizione mondiale di Bruxelles verrà presentato ai giornalisti e il giorno successivo sarà aperto al pubblico. Il cantiere è tuttora in fermento, gli uomini trasportano e sistemano tronconi di statue, cucine economiche, quadri d'autore e macchinari. Ma finalmente i numerosi blocchi che formano il nostro padiglione vanno assumendo la loro fisionomia. Abbiamo potuto dare un'occhiata al Padiglione. Dopo avere visitato in lungo e in largo i principali padiglioni stranieri, dopo esserci soffermati dinanzi alle più recenti meraviglie della tecnica e avere indugiato al cospetto dei capolavori d'arte che taluni Paesi espongono, non credevamo di poter scoprire qualcosa di nuovo in questo piccolo pezzo d'Italia, messo a confronto e a contatto con tutte le altre Nazioni.

Abbiamo invece scoperto che l'Italia dice cose nuove, e le dice in tono elevato. Il nostro Paese reca all'Esposizione di Bruxelles quello che solo l'Italia poteva portare, ha, in taluni settori, una nota nettamente originale. Caratteristica è la sala sul cui ingresso è scritto: «Trenta secoli di artigianato», dall'arte etrusca alle più recenti creazioni del nostro tempo.

A significare poi che non ci si muove sul terreno della mediocrità sta la pila atomica di Fermi: la produzione della nostra industria meccanica testimonia un progresso apprezzato in tutto il mondo.

In un suggestivo interrato del padiglione è stata posta la cripta eremitica di San Vito Vecchio, scoperta a Gravina di Puglia — opera di monaci eseguita verso l'anno mille, distaccata col cemento originale. Il procedimento di distacco, eseguito dall'Istituto centrale del restauro, è in se stesso motivo di ammirazione. I visitatori dell'Esposizione stenteranno a credere che si tratta di un affresco originale, considerandone le dimensioni e la forma: due pareti diritte e una a volta che termina in vera e propria cupola.

I giardini che attorniano il padiglione hanno mutato aspetto: sulle vaste macchie di verde le statue in terracotta del Settecento sono perfettamente inquadrate come nella villa Guinigi, di Lucca, da cui provengono.

m. b.

Processo a porte chiuse al tribunale di Ancona

In giudizio il diciassettenne accusato di omicidio per rapina

Lo studente in un primo tempo confessò d'aver mortalmente percosso una vecchia di ottantatré anni per strapparle la borsetta - Poi ha ritrattato

(Dal nostro corrispondente) Ancona, 3 maggio.

Si è iniziato stamane dinanzi al tribunale dei minorenni il processo contro lo studente Antonio G. di 17 anni, da Pesaro, imputato dell'assassinio preterintenzionale dell'ottantatreenne Barbara Spinozzi. Essa fu aggredita a scopo di rapina il 28 gennaio scorso sul piazzale Quattro Novembre di Ancona. Il G. è accusato anche di una rapina e di una tentata rapina ai danni delle due signore pesaresi Emilia Barrile e Norma Predolin; per una di queste aggressioni sono coinvolti nel processo anche gli studenti Ottavio D. e Marcello N., entrambi appartenenti ad ottime famiglie.

Il processo, trattandosi di minorenni, si svolge a porte chiuse. Stamane l'udienza è durata fino alle 14 ed è stata occupata interamente dall'interrogatorio degli imputati: quello di Antonio G., che appariva molto calmo, si è protratto per due ore e mezzo. Il processo è stato quindi rinviato a sabato prossimo.

L'aggressione di cui il G. è imputato, avvenne il 28 gennaio scorso sulla scalinata del monumento ai Caduti di Ancona. Una vecchietta assai nota per la sua misantropia, Barbara Spinozzi, stava consumando una frugale colazione. La piazza era deserta: «Barberina» com'era chiamata la donna, fu avvicinata da un giovane alto e robusto che le intimò di consegnargli la borsetta, nella quale c'erano tremila lire. Poiché la vecchia rifiutò, l'aggressore la colpiva a pugni facendola rotolare lungo la scalinata. Unico testimone della disgustosa scena fu un bimbo, che dalle finestre della sua abitazione vide il giovane dileguarsi in una pineta dopo avere arraffato il denaro nella borsa.

Barbara Spinozzi morì dopo quarantott'ore di agonia; una settimana più tardi la questura rivelò il nome dell'autore dell'aggressione, Antonio G. di 17 anni, studente al Corso capitani dell'Istituto Nautico di Ancona, il quale aveva reso ampia confessione dichiarando di aver agito in preda ad un istinto incontrollabile. Egli aveva persino precisato che subito dopo il crimine aveva raggiunto in filobus la stazione ferroviaria, salendo sul treno per Pesaro dove abitava. Non passarono molti giorni e si venne a sapere che Antonio G. aveva ritrattato la confessione dinanzi al giudice istruttore, dichiarando di averla resa in un momento di smarrimento. Inoltre diversi suoi compagni di scuola e una professoressa abitante a Senigallia, la signora Galeazzi Cochi, affermarono che il 28 gennaio alle 12,45 il G. si trovava in treno insieme con loro. Da notarsi che quel convoglio era partito alle 13,28 dalla stazione di Ancona Centrale, mentre l'aggressione era avvenuta intorno alle 13,30 al lato opposto della città.

L'inchiesta veniva quindi approfondita. E poiché il giovane si era pure confessato in un primo tempo autore di tre rapine compiute a Pesaro si ricostruivano questi altri criminosi episodi accertando che gli aspetti autori erano invece gli studenti Ottavio D. e Marcello N. Le cose stavano a questo punto quando interveniva un nuovo colpo di scena: le signore Predolin e Barrile, rapinate a Pesaro, «riconoscevano» Antonio G. come uno degli aggressori. Di conseguenza tutti e tre i giovani venivano rinviati a giudizio.

c. g.

Forse processati in giugno i rapinatori di via Osoppo

Milano, 3 maggio.

Il procuratore capo della Repubblica, dottor Carmelo Spagnolo, ha annunciato oggi che i banditi di via Osoppo ed altri rapinatori che facevano parte dell'organizzazione, compariranno forse entro il mese di giugno, davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise. Venticinque saranno i gangsters da processare a conto di loro sono stati elevati 68 capi d'imputazione. Sedici imputati sono in stato d'arresto, sette a piede libero e due latitanti.

Tra coloro che i giudici della Corte d'Assise di Milano dovranno giudicare figurano Enrico Cesaroni, Eros Castiglioni, Ferdinando Russo, Arnaldo Bolognini, Ugo Ciappina, Luciano De Maria, Arnaldo Gesmundo, Giovanni Berni, Romano Perego, Filippo Cusanno, Mauro Cusanno, Libero Malaspina.

Al termine dell'inchiesta si è potuto stabilire che i banditi sono riusciti complessivamente, in tutti i «colpi», a fare un bottino di oltre 800 milioni, di cui circa 300 milioni in denaro liquido; tra le rapine figurano quelle di via Osoppo, di piazza Wagner, di via Giulio Romano e dell'A.T.M. di Torino.

Per la morte di nove dipendenti

Direttore di polveriera condannato a tre anni

Piacenza, 3 maggio.

Il tragico scoppio verificatosi il 1° dicembre 1955 nella polveriera di Cantone di Agazzano, a causa del quale nove persone persero la vita, è stato rievocato nell'aula del Tribunale di Piacenza, dove si è concluso oggi il processo a carico del dott. Paolo Corso, che all'epoca della grave sciagura dirigeva la polveriera, la cui gestione era affidata alla ditta Seler.

Secondo l'accusa il direttore stesso avrebbe dovuto essere al corrente delle operazioni di carico che in quella mattina il geometra Bassi, uno dei proprietari della ditta, coadiuvato da alcuni dipendenti, stava effettuando; ed avrebbe altresì dovuto ben conoscere la estrema pericolosità dei 175 detonatori primari per spolette di granata, che provocarono al momento del loro carico la micidiale deflagrazione.

Quanto alle cause esatte che determinarono lo scoppio, non è stato possibile chiarirle, in quanto sia il geom. Bassi, che gli otto dipendenti che effettuavano ai suoi ordini l'operazione di carico, furono letteralmente sbriciolati dallo scoppio.

Dopo due ore di camera di consiglio, il Tribunale (presidente dott. Mariani, giudici dott. Fietta e dott. Regè, P.M. dott. Bongiorno), ha dichiarato il dott. Corso colpevole di nove omicidi colposi, condannandolo alla pena complessiva di 3 anni di reclusione, oltre al risarcimento dei danni alle parti civili.

Il vincitore di Agnano forse scoperto a Livorno

Livorno, 3 maggio.

Forse è stato scoperto il vincitore dei cento milioni della Lotteria di Agnano. Secondo voci insistenti sarebbe l'ex custode del Giardino Zoologico, il quarantaseienne Mario Caciagli, che, insieme alla moglie Armandina Mazzantini e alla figlia adottiva, Maria Grazia, di 7 anni, ha lasciato Livorno da diversi giorni senza più dar notizia.

Mario Caciagli il lunedì successivo alla proclamazione del biglietto vincente della Lotteria di Agnano, chiese al caposervizio Paoletti una settimana di ferie e questi non ebbe difficoltà a concedergliela. Allo scadere dei sette giorni, però, il Caciagli, invece di ripresentarsi in servizio, si disse malato e chiese di andare agli «infortuni». Da allora non si è saputo più nulla del custode fino a tre giorni fa, quando è giunta al Paoletti una lettera dell'ex-dipendente nella quale il Caciagli avanzava la richiesta di essere licenziato dall'Azienda municipale, giustificandola con il fatto che la figlioccia Maria Grazia aveva ereditato.

L'assegno, che vale cento milioni, è stato incassato dalla Banca Commerciale Italiana e il capitale trasferito subito dopo ad altro Istituto di credito. Si sa anche a Livorno che Mario Caciagli ha acquistato un appartamento in via Badaloni.

Uccisa da un fulmine una ragazza di 19 anni

Illeso il fratellino che le camminava accanto

Piacenza, 3 maggio.

Una giovinetta di Campagna di Pradovera, sull'Appennino piacentino, Luisa Machi, di 19 anni, è stata folgorata da un fulmine verso le 15 di oggi.

La giovane stava ritornando dai campi con una zappa sulle spalle, affrettandosi verso casa perché un improvviso temporale stava imperversando. La ragazza era ormai giunta in prossimità dell'abitato quando un fulmine la colpiva in pieno uccidendola. Illeso è rimasto invece il fratellino che l'accompagnava.

Cerca la morte toccando i cavi ad alta tensione

Biella, 3 maggio.

Nella tarda mattinata il manovale Renato Machetto, di 54 anni, residente alla frazione Gallo di Camandona, ha tentato di togliersi la vita in circostanze drammatiche. Egli appoggiava una scala a pioli a una cabina di trasformazione dell'energia elettrica, situata a poca distanza dalla sua abitazione e dopo aver impugnato un lungo filo di ferro saliva con calma fino all'ultimo gradino.

Poiché già da vario tempo il Machetto, il cui equilibrio psichico è piuttosto scosso, aveva annunciato il proposito di darsi la morte facendosi folgorare dalla corrente elettrica ad alta tensione, alcune donne che avevano assistito alla scena, si mettevano a gridare scongiurandolo di scendere. Il concitato e drammatico dialogo continuò per alcuni minuti. Infine le donne, non sapendo che fare per indurre alla ragione il poveretto, correvano in paese per chiamare altra gente.

Il Machetto approfittava del momentaneo abbandono per porre in atto il suo disperato gesto e con il filo di ferro toccava i cavi dell'alta tensione, percorsi da una corrente di 9000 volts, provocando una tremenda scarica elettrica che lo investiva in pieno e lo scaraventava a parecchi metri di distanza.

Il poveretto, che dava ancora segni di vita, veniva subito trasportato all'ospedale cittadino. La fortissima scarica elettrica, oltre a carbonizzargli alcune dita gli ha prodotto ustioni di quarto grado alle mani e alle braccia. Nel pauroso volo si è prodotto ferite al capo e in altre parti del corpo. Le condizioni del Machetto — che non è rimasto ucciso sul colpo perché la scala ha fatto da isolante — sono molto gravi.

Un diciottenne suicida con una fucilata al capo

Aosta, 3 maggio.

Un impressionante suicidio è avvenuto stamane in un casolare di campagna del comune di Avise. Un giovane diciottenne si è ucciso sparandosi alla testa con un fucile. Si tratta del contadino Emilio Lombard di Marcello, il quale da qualche tempo manifestava una depressione psichica ed era pertanto oggetto delle più amorevoli cure da parte dei familiari, che speravano in una sua pronta guarigione.

Stamane, colto da un'improvvisa crisi di sconforto, il giovane si è impadronito del fucile da caccia del padre ed eludendo la sorveglianza dei congiunti raggiungeva la propria camera. Qui si è ucciso con una scarica alla fronte. La detonazione faceva accorrere prontamente i genitori, i quali, abbattuta la porta, cercavano di prestar soccorso al figliolo; ma questi purtroppo era ormai deceduto.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali cielo poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità; specie sull'arco alpino, Liguria e Veneto. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso o sereno. Temperatura ovunque in lieve aumento. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5,6	25	Pescara	7	21
Trento	8,2	27	L'Aquila	7	19,5
Trieste	12,8	20,4	Roma	8,7	21,4
Venezia	13,6	18	Bari	8	19,7
Milano	8,6	25,6	Napoli	6,9	18,6
Torino	11,5	23,2	Potenza	7	15,5
Genova	11,3	17	Reggio C.	8,6	21,5
Bologna	12	24,2	Messina	12,4	18,5
Firenze	9	22	Palermo	12,3	18
Pisa	7,7	19,6	Catania	6,6	23,2
Ancona	11,6	19	Alghero	6,5	20,4
Perugia	9,5	18,9	Cagliari	7	17,6

SPETTACOLI

Le proiezioni di film per il Circolo della stampa

Le proiezioni di film d'arte per i soci del Circolo della stampa e per quelli del Centro Universitario Cinematografico, che finora si sono svolte al «Nuovo» per indisponibilità del teatro, riprenderanno venerdì prossimo al cinema San Giuseppe (via S. Francesco da Paola). Sono in programma quattro importanti film di Pabst: «L'opera dei quattro soldi», «Don Chisciotte», «Atlantide» e «La tragedia nella miniera».

* *

Anche questa sera, come ogni domenica, avrà luogo al Circolo della stampa la cena sociale. Sarà ospite d'onore il Console di Francia con la gentile consorte.

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21,15 (unico spettacolo) e domani, lunedì alle 21,15 repliche dell'applaudito spettacolo di Luchino Visconti «L'impresario delle Smirne» di Carlo Goldoni nell'interpretazione della compagnia Rina Morelli, Paolo Stoppa.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 51.713

Alfieri (5° Festival Operetta): ore 15,30 e 21,15 «Madame di Tebe».
Carignano: Comp. Morelli-Stoppa, ore 21,15: «L'impresario delle Smirne» di Goldoni. Unica recita.
Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «Gatto con stivali», ult.
Teatro Stabile di Torino: ore 21,15 «L'ultima stanza» di G. Greene. Unica recita.
Teatro Mobile Piem. (c. Spezia): ore 21,15: La famiglia Picchiatelli.

Galleria Martina: Mostra personale pittore Giuseppe Cavasanti.
Saletta Malavolti, c. Inghilterra 27: presenta 4 pittori contemporanei.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-323): ore 16,30 e 21 M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augusteo Danze: 16-21 Lanfranco. **Bruno Valentino** Danze 16-21.
Castellino Danze, 16,30-21.
De Benedetti Danze 21 Mandolesi
Danze via Argentero 4, ore 16-21.
Dorsale Scuola ballo via Pomba 41
Eden Danze 16,30-21 orch. Fabrizi
Fassio Cafè Chantant: Medici 112.
Furtino: 16-21 Elena Pellicola.
Gaudia Danze: 16 e 21 M° Rossi.
Gay: ore 16,30 e 21 Boccaccio-Pippo D'Andri, c. Salvadori, Lex. danze.
Gran Mago: ore 21 Orch. Zoppi.
Hollywood: 16-21 orch. Ferraris.
La Ciesja Ristorante Cavoretto Danze 16-21 orch. Bonetto.
La Perla: 16-21 Peano-Gorgoni.
La Serenella: 16-21 sestetto Vigni canta Gianni Ferraresi.
Latrario: 15,30-21 Nunzio Casagrande, canta Antonio Vasquez.
Montecappuccini Danze 16-21.
Nirvana Danze: 15,30-21 orch. Armony.
Principe: 16-21 Happy Ruggiero.
Frater c. Rosselli 153: ore 21 Danze Orch Garigliani canta Nene Borgo
Rinaldi Scuola ballo via Volta 8.
Rosso Giardino Danze Barca ore 21 Orch. Orkomiro, Servizio ristor.
Smeraldo: 15-21 OK8, Mariorana.
Trocadero 16,30-21 compl. Bonazzelli.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Night (via Cavour 5, telefono 44-790): Complesso Pinaschi.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-558): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 corse al Trotto.

TEATRO CARIGNANO
Oggi e Domani ore 21,15
Ultime due repliche
«L'impresario delle Smirne»
con
Rina MORELLI - Paolo STOPPA
Regia di Luchino VISCONTI

Teatro ALFIERI
Lunedì 5 maggio - Ore 21
debutto Allieve
CORSO INDOSSATRICI
SCUOLA ILDA BIANCIOTTO
Ingresso libero

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI - ORE 15
CORSE AL TROTTO
Premio Città di Torino
Lire 600.000

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope, tech., con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario 15,20-18,40-22.
Ariston: «Sayonara» tech. technirama, M. Brando, P. Owens, Taka. Orario: 13,50 - 16,20 - 19,15 - 22.
Astor: «Raffiche sulla città» con Charles Vanel, Bella Darvi, M. Mouloudji. Vietato min. anni 16.
Corso: «Come te movi te fulmino!» technic. Scope con Renato Rascel, Giovanna Ralli e Mario Carotenuto.
Cristallo: «Come uccidere uno zio ricco?» Scope. C. Coburn, N. Patrick, W. Hiller, K. Johnson.
Doria: «Gli uomini non pensano che a quello» Jean Marie Amato, Louise Colpeyn.
Lux: «Totò e Marcellino», Totò, Pablito Calvo, M. Carotenuto.
Reposi: «L'evaso di S. Quintino» Sc., Jack Palance, Barbara Lang. Or.: 14,10, 16,15, 18,15, 20,20, 22,25. Ultimo giorno.
Sansoè: «Il cielo brucia» Amedeo Nazzari, Folco Lulli, Antonella Lualdi, Franco Interlenghi.
Vittoria: «Gli italiani sono matti» Victor Mac Laglen, Folco Lulli, M. Arena, L. Pavese, Carotenuto.

Arlecchino: «Nel regno di Walt Disney» cartoni animati technic. e «Nick, il reuccio della jungla».
Augustus: «L'uomo di paglia» Pietro Germi, Luisa Della Noce, E. Nevola, Franca Bettoia.
Nazionale: «L'amore di una grande Regina» R. Schneider, colori.
Torino: «Il Jolly è impazzito», F. Sinatra, Mitzi Gaynor. Ap. 14.

Alexandra: «Testimone d'accusa» T. Power, Dietrich, C. Laughton.
Capitol: «Testimone d'accusa», T. Power, Dietrich, C. Laughton.
Faro: «Testimone d'accusa» con T. Power, Dietrich, C. Laughton.
Fiamma: «Il quarantunesimo» in tech. I. Izvitskaja, Oleg Strigenov
Hollywood: «Giovani mariti» I. Corey, S. Koscina, A. Cifariello.
Ideal: «L'arte di arrangiarsi» A. Sordi e Gran Varietà con Giacomo Rondinella. Ore 15-18-21,15.
Maffei: «Giorni più belli» e Comp. Ferrero-Nara, Canta Roberto Altamura, ore 16,15-18-21,15.
Massimo: «La bella di Mosca» in tech. Sc. F. Astaire, Cyd Charisse
Principe: «Giovani mariti» con I. Corey, S. Koscina, Cifariello.
Statuto: «Tè e simpatia» techn. Scope, Deborah Kerr, John Kerr.

Adriano: «Avventure David Crockett» tech. Disney con F. Parker
Alcione: «Ultima caccia» techn. e comp. Tutte donne 15,15-18-21,15.
Alpi: «Maria la trovatella di Pompei» Girotti, Alessandra Panaro.
La Perla: «La Venere di Cheronea» scope techn. B. Lee e Massimo Girotti.
Regina: La tortura della freccia.

Asti: «Ricatto più vile» Glenn Ford, Donna Reed, tech. Ap. 14.
Cravessana (v. A. Avogadro 3): Ap. ore 14 «Schiave di Cartagine» Sc.
Milano: «French can-can» e «Il mago della pioggia».
Olimpia: «Mariti in città».
Po: «Carica 1000 frecce» techn.
P. Luce: Quelli che non muoiono.
P. Nuova: «Poveri ma belli» e «La grande carovana».
S. Felice: «La più grande corrida» Scope col. Michel Ray. A. 14,30
S. Secondo: «23 passi dal delitto».

Cabota: Amore più grande mondo
Esperia: «Guerra e pace» tech. Sc. Audrey Hepburn, Mel Ferrer, Henry Fonda. Orario 15-17-21,15
Giardino: «Una parigina» techn. Sc. Brigitte Bardot, Viet. minori.
Italiano: «7 canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa, L. De Luca.
Mirafiori: «Classe di ferro».
S. Rita: «Moby Dick» techn.
Viazaglie: «Peccatori di Peyton» Scope techn. Lana Turner, Hope Lange. Viet. minori. Ap. 13,45.

Araldo: «Quel treno per Yuma» Glenn Ford, Van Heflin. Sc. A. 14.
Eliseo: «Venere di Cheronea» in tech. B. Lee, M. Girotti.
Fréjus: «Lisbon» tech. Naturama Ray Milland, M. O'Hara. Nuova rivista Aurelio Aurelio.
Nuovo: «Spionaggio a Tokio» in tech. Sc. Robert Wagner, Collins.
S. Paolo: «Tamango» techn., Sc. Dorothy Dandridge, C. Jurgens.

Belgio: Duello nell'Atlantico, tec.
Corallo: «Fortunella», Giulietta Masina, P. Douglas, De Filippo.
Eridano: «Avventure Arsenio Lupin» Robert Lamoureux, S. Milo.
La Salle: «La lunga valle verde», tech., Bruce Bennet, Lon Chaney.
Oropa: «Lazzarella».

Radium: «Pilota razzo e bella siberiana» Sc. tech. J. Wayne.
Rossini: «Il corsaro isola verde», Burt Lancaster, technicolor.
V. Veneto: «Terra degli Apaches» tech., Scope, Audrey Murphy.

Astra: «Sissi giovane imperatrice» tech., R. Schneider.
Bernini: «Avventure Arsenio Lupin» tech., R. Lamoureux.
Cibrario: «Cavaliere spada nera», con S. Barclay, M. Berti, techn.
Elios: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, I. Corey, Scope, colori.
Europa: «Alba di fuoco» Laurie
Excelsior: «Principe e la ballerina», Scope tech., M. Monroe.
Massaua (p. Massaua ang. corso Francia): «Vivendo cantando che male ti fo» C. Villa.
Nazareno: «Grande Caruso» tech. Mario Lanza, Ann Blyth.
Odeon: «Lazzarella», A. Panaro, T. Pica, A. Fierro, D. Modugno.
Star: «Tamango» Scope, Dorothy Dandridge, C. Jurgens.

Adua: «Parola di ladro» Varieth.
Aurora: «Orizzonti lontani» Sc.
Barra: «Dominatore Texas», tec., Scope, Audie Murphy.
Brescia: «Muraglie» Crik e Crok.
Chatillon: «Spionaggio a Tokio», Sc., Roberto Wagner, J. Collins.
Eri-Dan: Buongiorno primo amore
Falchera: «Colline bruciano».
Fortino: Chiamavan capinera. Var.
Malar: «Il marito» A. Sordi.
Nord: «Guaglione» Scope. Villa.
Palermo: «Colui che deve morire»
R. Parco: «Ragazza saline» Sc.
Sociale: Segno della legge. Fonda
Zenit: «Ali delle Aquile» techn. Scope John Wayne, M. O'Hara.

Baretti: «Spada di Robin Hood».
Cabiria: «Alta società», technic. Grace Kelly, Bing Crosby.
Colosseo: «Ragazza del palio» in Scope tech V. Gassman, D. Dors.
Continental: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, Lane, De Sica.
Flora: «Casa da tè alla luna d'agosto», techn. M. Brando, G. Ford
Italia: «Timbuctù» tech., Scope, Sophia Loren, John Wayne.
Moderno: «Scialuppe a mare» e «Sangue misto» A. Gardner.
Nizza: «Era di venerdì 17», Fernandel, colori.
Piemonte: «Delinquente delicato» Jerry Lewis, Marta Hyer, Vistav.
S. Carlo: «Passaggio di notte».
Spezia: «Souvenir d'Italie» col. J. Laverick, I. Corey, Ferzetti.

Alba: «Avventure Mister Cory» techn., Scope, Tony Curtis.
Apollo: «Delinquente delicato», Vistav. J. Lewis, Marta Hyer.
Cafasso (tel. 200-141): Mezzogiorno di fifa, Martin, J. Lewis. A. 14,30.
Diana: «Donna del destino», Sc. techn. Gregory Peck, L. Bacall.
Dora: «Qualcosa che vale» Rock Hudson, Dana Winter. Scope.
Edera: «Mezzanotte a S. Francisco» Sc., Tony Curtis, M. Pavan.
Lucento: «Orgoglio e passione» techn., Scope, Sophia Loren, Cary Grant, Franck Sinatra.
Latrario: «Guerra e pace» in tec. Vistavision. Inizio spettacoli ore 13,30. Ultimo film 21,15.
Massaia: Spettac. teatrale «Gran festival dei bambini».
Murialdo: «Cantando sotto le stelle» Tajoli, Pizzi, Van Wood.
Roma: «Sissi giovane imperatrice» tech., con Romy Schneider.
Splendor: «Diga sul Pacifico» Sc., S. Mangano, Antony Perkins.
Umbria Schiava Cartagine, Allasio.

ASTOR
Dal romanzo di AUGUSTE LE BRETON l'autore di «Rififi»
RAFFICHE SULLA CITTA'
Torbido, violento, inesorabile

VITTORIA
RISATE DA MATTI! con
GLI ITALIANI SONO MATTI
VICTOR MC LAGLEN

COLOSSEO
I colori più sfavillanti nel *Technicolor - Technirama*
LA RAGAZZA DEL PALIO
V. GASSMAN - DIANA DORS

ALPI
STREPITOSO SUCCESSO DI ALESSANDRA PANARO in
MARIA, LA TROVATELLA DI POMPEI
con MASSIMO GIROTTI

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo Orchestra ROSAGLOT, F. GIAGON, O. HAMI 16,30 tè; 21 trattenim. danzanti

CLUB DANZE PRINCIPE
Moderni, dinamici, ecco *Happy Ruggiero* i suoi Fauni e canti, *Dirce Darys*. Ore 16 e 21 trattenim. Dir. Gallo.

SALA GAY - VIA POMBA 7
Il nuovo stile di danza sud-americana imparerete al ritmo dell'Orchestra Boccaccio: ore 16,30 e 21-1.

EL TROCADERO
16,30-21: *Bonazzelli* con i solisti *Amadesi-Billi* cant. *Selli-Nicasia*.

DANZE LA PERLA
Crescente successo di *Pippo Peano* il suo complesso e del cantante *Walter Gorgoni*: ore 16,30 e 21.

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30 e 21: Grande successo *Ruggero Oppi*: canta *O. Tabarroni*

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21: Trattenimenti. Orchestra *Fabrizi*, canta *R. Luchini*

LA SERENELLA
Ore 16 *matinée*; ore 21 gran serata rinnovato programma del Sestetto *Vigni*, canta *Gianni Ferraresi*.

GARDEN DANZE
Strada Valsalice 2 - Capolinea 12 Ore 16-19: Orch. *Bertone*, canta *Pinella La Bruna*, Servizio ristor.

LA ROTONDA
Ore 16 e 21: continua il successo Orch. *Orsolo* canta *Piero Benci*.

SCUOLA DI BALLO MODERNA
M° Dercole, via Pomba 4 D. Tutti i giorni ore 15-18,30 e 21-24.

CLUB DANZE HOLLYWOOD
Gran successo dell'orch. *Ferraris-Continental*. Canta *G. Negro*: 16-21

La settimana in Borsa

La Borsa ha presentato nelle quattro sedute della scorsa settimana alcuni tratti caratteristici, tanto sul piano quantitativo che su quello qualitativo. Gli affari hanno, infatti, denunciato qualche moderato sintomo di ripresa, malgrado la pausa disturbatrice della vacanza del 1° maggio. I prezzi — complessivamente resistenti — hanno registrato ampie oscillazioni in corrispondenza dei due mercuriferi, Siele ed Amiata, cedimenti piuttosto pronunciati per titoli isolati, come Italcable, Vesuviana, Viscosa, Montecatini, Romana Zucchero, Eridania, Risanamento, solida ed elastica stazionarietà per la maggioranza delle altre azioni, tra le quali le elettriche e le finanziarie sono apparse le meglio tenute.

Ciò che ha in parte impedito di comprendere l'effettiva situazione della Borsa, e di valutare appieno le discrete prospettive di graduale ripresa, che la congiuntura economica generale consente di delineare, è stato lo stacco dei dividendi. La decurtazione dello ammontare delle cedole venute in scadenza, delle precedenti quotazioni piene, ha potuto dare l'impressione di una debolezza tendenziale, che in realtà non sussiste ed è, in ogni caso, notevolmente più lieve e meglio contenibile di quanto possa sembrare a prima vista.

La stessa povertà di affari, del resto, è imputabile in qualche misura all'attesa degli operatori per i risultati delle ormai prossime elezioni politiche. Importante è, a tale riguardo, osservare che tale attesa non si traduce in offerte di titoli, ed esprime, quindi, una implicita speranza sia nei riguardi del futuro equilibrio parlamentare sia negli sviluppi dell'attività produttiva.

Il livello dei corsi di Borsa a fine settimana è — per tutti i titoli che hanno già pagato il dividendo 1957 — un interessante punto di partenza per investimenti di risparmio monetario. Ciò, se non esime da un'accurata scelta dei vari impieghi possibili, e se richiede la pazienza di attendere risultati economici soddisfacenti soltanto a lunga scadenza pluriennale, è sufficiente, tuttavia, a richiamare capitali verso la Borsa e ad imprimere un andamento ascendente.

E' difficile, per non dire impossibile, che gli allettanti saggi di capitalizzazione di molti titoli non richiamino i prezzi su livelli più prossimi ai sintomi di una situazione economica e politica in via di consolidamento.

Concluso con il 30 aprile il periodo delle convocazioni assembleari — molte delle quali chiamate a deliberare su proposte di aumento di capitale, come quelle delle Società Cementir, Distillerie Italiane, Richard Ginori, Eridania, Cartiera Italiana — sono venuti in pagamento, durante la settimana, i seguenti dividendi: Mediobanca, lire 300 acconto; Teti «A» e «B», L. 100 saldo; Soc. Impianti Telefonici, lire 37,50; Cotonif. Cantoni, L. 340 saldo; Chatillon, L. 100; Ilva, lire 28; Siele, L. 300; Dalmine, lire 100; Nebiolo, L. 0,50; Magneti Marelli, L. 65; Snia, L. 140; Sip, lire 51 saldo; Distillati, L. 300; Alde, L. 90; Larderello, L. 15; Immobiliare, L. 30; Beni Stabili, L. 120; Edes Genova, L. 180; Cartiere Burgo, L. 1000; Cementir, L. 24; Ceramica Pozzi, L. 32.

Le variazioni più importanti, avvenute nei corsi tra il 28 aprile ed il 2 maggio, sono le seguenti: Sviluppo (1621-1616); Finelettrica (1540-1553); Finmare (457-475); Assicurazioni (24900-25050); Vesuviano (723-699); Viscosa (1582-1367); Siele (5630-5090 ex 300); Amiata (5675-5180); Montecatini (2206-2180); Fiat (1236-1248); Sip (1417-1387 ex 51); Sade (1318-1328); Edison (2623-2618); Eridania (4285-4210); Rom. Zucchero (427-415); Risanamento (5475-5400); Marcia (1177-1180).

Stazionari nel complesso i titoli di Stato, tra i quali soltanto i due Ricostruzione e la Riforma Fondiaria 5% hanno realizzato buone plusvalenze. Sempre molto resistenti i Buoni del Tesoro, ai scambi di entità piuttosto limitata.

p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 3 maggio.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro USA 628,70; dollaro canadese 642,30; franco svizzero 145,72; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,375; fiorino olandese 164,7/8; franco belga 12,52125; franco francese 130,75; lira sterlina 1748,50; marco tedesco 148,90; scell. austriaco 24,03; peseta spagnola 11,40; scudo portoghese 22; peso argentino 14,75; cruzeiro brasil. 5; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1070-1100; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,25; lira turca 28; sterlina australiana 1326.

Cambio medio ufficiale (accordo UEP): dollaro USA 624,902; dollaro canadese 644,75; franco svizzero libero 145,807; corona danese 90,25; corona norveg. 87,272; corona svedese 120,487; fiorino olandese 164,925; franco belga 12,524; franco francese 148,145; franco svizzero accordo 142,852; lira sterlina 1746,462; marco tedesco 149,06; scellino austriaco 24,039.

Televisione e radio

Oggi i programmi si svolgono regolarmente: lo sciopero alla RAI-Tv è stato sospeso. In quinta pagina diamo un resoconto sui motivi sindacali dell'agitazione in corso.

Programma TV — Ore 10,15: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura; 11: S. Messa; 11,30: «Sguardi sul mondo», rassegna di vita cattolica; Libri.

Ore 16: «Concorso Ippico Internazionale», ripresa diretta da piazza di Siena in Roma della giornata conclusiva. In un intervallo sarà trasmessa una inchiesta dal titolo «Bimbi e sport» per la quale enti televisivi di tutto il mondo hanno fornito alla Rai-tv una ricca documentazione; saranno passati in rassegna non sotto il profilo tecnico ma di spettacolo e varietà quegli «avvenimenti» e quegli «incontri» sportivi che hanno per protagonisti i ragazzi di tutti i continenti. Al termine, il consueto notiziario sportivo.

Ore 17,30: «Pomeriggio al circo». Come la scorsa settimana si apriranno per i piccoli telespettatori le porte del Circo Palmiri, che ha piantato le tende a Milano, per farli assistere a uno spettacolo ricco di attrazioni e di scenette divertenti; 18,30: Telegiornale.

Ore 18,45: «Telematch», programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto. Il gioco della «Coppa di Telematch» è stato sostituito da «Scatola a sorpresa»: a Gianpaolo Anghinetti, che l'ha detenuta per il maggior numero di volte, domenica scorsa è stata consegnata definitivamente la «coppa». Consolini e Lualdi, braccio e mente, si presenteranno per l'ultima puntata di questa loro avventura televisiva; 20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

Ore 21: «Un, due, tre», spettacolo musicale presentato da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Alle consuete scenette e parodie interpretate dai due comici si alterneranno numeri di varietà internazionale, i balletti di Gisa Geert e la presentazione del «sosia» della settimana; sarà ospite della trasmissione, come le altre volte, una personalità del mondo teatrale e cinematografico.

Ore 22,15: «Dire la verità», telefilm della serie «Novelle celebri», con Adolphe Menjou; 22,40: «La domenica sportiva».

Al termine, ultima edizione del Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,45: Per gli emigrati; 7,30: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Per gli agricoltori; 9: Musica sacra; 9,30: Santa Messa; 10: Vangelo; 10,30: Per le Forze Armate; 12: Musica per banda; 12,30: Orch. Barzizza; 13: Giornale radio; 14,30: Musica operistica; 15: Per i ragazzi; 16: Documentario; 16,30: Orchestra Stellari; 17: Secondo tempo partita di calcio; 18: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 19,45: Sport; 20: Canzoni; 21: Orchestra Trovajoli; 21,45: Lettura dantesca; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Concerto del violinista Francescatti; 23,15: Giornale radio; 24: Buonanotte.

Secondo Programma — Ore 7,50: Per gli emigrati; 8,30: Selez. del programma (I); 11,45: Sala stampa sport; 13: Orchestra Angelini; 13,30: «Simpaticissimo», rivista di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 14,5: Diario di un uomo tranquillo; 15: Il discobolo; 15,30: Musica operistica (a cura di E. Liberati); 16: «Festival», rivista di M. Brancacci; 18,30: Musica da ballo; 20: Radiosera e sport; 20,30: Varietà musicale; 20,40: «Ventiquattresima ora», con Mario Riva; 21,15: Concorso per giovani cantanti lirici; 22,30: Domenica sport; 23: Musica da ballo.

Terzo Programma — Ore 16: Musiche di Scarlatti; 16,15: Il lavoro nel Medio Evo; 16,45: Mahler, sinf. n. 4; 17,40: Bertrand Russel; 19: Anno Geofisico; 19,30: Musiche di Haydn; 20: Patrimonio archeologico (a cura di Maiuri); Musiche di Rameau e Debussy; 21: Giornale del Terzo; 21,20: «I virtuosi ambulanti», opera di V. Fioravanti.

Stazioni a M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; «Casciaris», di R. Cortese; 13,30: Musica di Chopin.

Forse tre esordienti giovedì a «Lascia o raddoppia»

Milano, 3 maggio.

Sono stati comunicati stamane i nominativi dei tre esordienti convocati per giovedì prossimo al «Teatro della Fiera». Si tratta di Giuseppe Maria Catanzaro di 62 anni pensionato statale da Roma che sa tutto sulla «vita di Giacomo Casanova»; Stefania Careddu di 15 anni, studentessa da Milano, appassionata della «vita e opere di Leonardo da Vinci»; Tom Fellegi, un attore canadese di origine ungherese, che ha chiesto di presentarsi su «Budapest e l'Ungheria».

Nessuno sarà in gara per 640.000 lire e per 2.560.000 mentre due concorrenti tenteranno la sorte per la tappa intermedia di lire 1.280.000: Carla D'Alessandro Cella di 29 anni insegnante da Lagonegro (Potenza) per la «vita e fiabe di Andersen» e Fernando Liberati di 26 anni cantiniere da Ciampino, studioso di «poesia italiana contemporanea».

Unico finalista in gara per i 5.120.000 lire sarà Eligio Gualdoni di 27 anni procuratore legale, da Milano che sa tutto sul «cinema italiano» nel secondo «match» di 1.200.000 lire sul calcio per «Sfida al campione» si misureranno ancora Paola Bolognani e Dante Bianchi.

NOTE DI AGRICOLTURA

Il settore dei cereali

In questi ultimi tre anni gli agricoltori italiani si sono abituati a pensare a fondo sulle semine e su altri problemi colturali che debbono porre in atto, perché vorrebbero arrivare ai raccolti con risultati positivi secondo le previsioni fatte anteriormente; prima erano abituati ad avvicendare le colture con rotazioni fisse, cioè con determinate percentuali di foraggere, di grano, di meliga, di colture industriali, ecc., inoltre mantenevano un determinato numero di capi di bestiame e così via. Ogni anno erano le stesse pratiche stagionali e raramente si affacciavano nuovi problemi di vasta portata.

Ora invece, anche nel campo agricolo, si nota un certo dinamismo e l'entrata in funzione del Mercato Comune Europeo (166 milioni di persone) ha stimolato maggiormente tale rinnovamento ormai ritenuto indispensabile da tutti gli imprenditori e dai proprietari di beni affittati o condotti a mezzadria.

Per quanto riguarda la coltura del grano, tutti sono ormai a conoscenza che il fabbisogno nazionale, di circa 85 milioni di quintali, è facilmente coperto e che probabilmente, se la coltura non sarà ridotta nelle zone meno adatte, si avranno superi dannosi alla nostra economia agricola. Quest'anno pare si arrivi al nuovo raccolto con una scorta di 18-20 milioni di quintali. Il prezzo finora non è conosciuto e neppure si possono fare delle previsioni. Riteniamo che in questo periodo di transizione per raggiungere l'allineamento od almeno avvicinarsi ai prezzi internazionali, sia necessario confermare l'attuale regime di difesa con l'ammasso e la limitazione delle importazioni. La eventuale riduzione dei prezzi deve seguire la riduzione dei costi di produzione.

Per il granoturco siamo attualmente sui 33-34 milioni di quintali. Tale cereale è fondamentale per l'alimentazione degli animali da ingrasso, specie in questi tempi in cui sono stati studiati mangimi concentrati a sua integrazione. La intensificazione del numero e della qualità del bestiame vuole sempre maggior consumo di meliga, e, mentre gli agricoltori richiedono moderate importazioni per evitare crolli nei prezzi (nel marzo 1958 L. 3100 il q.le), si impiegano nelle imminenti semine le qualità ibride americane altamente produttive e rustiche (si arriva anche a 200 Q.li per ettaro) per aumentare le rese unitarie.

Riguardo alla coltivazione del riso, le prospettive appaiono soddisfacenti, poiché si è visto che il mercato richiede sempre di più varietà fini e semifini (meno produttive di quelle comuni, ma di più caro prezzo) e proprio in questi giorni, durante le semine, si è rivolta particolare attenzione alle varietà che si presumono più facilmente commerciabili quali l'Arborio, il Rizzotto ed altre. La coltivazione è stata ridimensionata sui 140 mila ettari, quindi la produzione ridotta come quantità complessiva, ma migliorata come qualità, ha buone prospettive di collocamento a prezzi adeguati e con reddito netto soddisfacente per l'imprenditore qualora consegua buone produzioni per ettaro.

CARLO BAVA

MERCATI

Bestiame — Prezzi in lieve rilassamento. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-330; vitelloni 310-340; vitelli comuni 350-460; vitelli della coscia 500-610; vitelli sanati della coscia d'allevamento 850-1000; vacche da macello 1ª cat. 150-340; vacche da produzione 140-200.000 al capo. Suini grassi 330-340 al chilo.

Cereali — Frumento tenero buono mercantile 7100-7150; per migliori qualità 7250; meliga ibrida 2980-3100; Risoni, a Vercelli, sostenuti: Pierrot 6600-7000; Rizzotto 7300-8300; R. B. 7500-8100; Arborio 8400-10.000.

Vini — A Casale: barbera 12-13 gr. 9750-11.000; id. extra 13-14 gr. 10.800-11.700; freisa dolce 8800-10.850; id. secca superiore 8900-9650; id. extra 9450-10.000; moscato bianco extra 11.500-15.000; grignolino extra 12.650-13.900; nebbiolo 12.950-14.000; barolo classico prod. 1954 gr. 14 da 24.560 a 25.500; barbaresco prod. 1954 gr. 13 da 21.760 a 22.970; bonarda d'Asti 10.530-11.340; brachetto di Asti 11.760-12.870; dolcetto 9800-10.400; cortese secco 10-11 gr. 8750-9800; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 7650-8450.

c. r.

Come fu costituito il Cominform

Totale rottura con i partiti democratici Si apre oltre cortina l'epoca del terrore

Dopo le autocritiche di Longo e di Duclos, Zdanov comunica le direttive di Mosca - Condanna della via democratica al socialismo, dittatura di un solo partito, lotta a fondo contro l'America in Occidente - I comunisti italiani e francesi impegnati a cambiare linea politica - Il titolo del giornale del Cominform non doveva essere discusso: l'aveva telefonato Stalin

Pubblichiamo oggi l'ultima puntata delle rivelazioni di Eugenio Reale sulla conferenza segreta di Szklarska Poreba. Per sei giorni, dal 22 al 27 settembre 1947, i rappresentanti di nove partiti comunisti (Russia, Italia, Francia, gli Stati satelliti) discussero la situazione internazionale, esaminarono la posizione dei comunisti nei singoli paesi e, secondo le direttive di Stalin, fissarono una linea d'azione comune. Per mantenere stretti e disciplinati collegamenti, fu istituito un «Ufficio d'Informazioni» (il Cominform), con sede prima a Belgrado e poi (dopo la rottura con Tito) a Bucarest; per assicurare l'unità dottrinaria e propagandistica, fu creato il giornale «Per una pace stabile, per una democrazia popolare».

La conferenza dei nove partiti comunisti volgeva al suo termine. Il giorno seguente, dopo brevi parole di Longo che accettò le critiche al partito italiano promettendo di tenerne conto nell'avvenire ma che fece ciò, debbo onestamente riconoscerlo, con dignità e con una certa quale fierezza, fu la volta di Duclos a dover rispondere alle critiche e alle accuse dei «partiti fratelli». Non ho mai assistito, né assisterò mai in vita mia, a uno spettacolo più rivoltante. Il segretario del partito comunista francese si comportò come un piccolo bottegaio colto a rubare sul peso, si prostrò, si umiliò, riconobbe i suoi errori, si profferse in scuse e in promesse. Piccolo, rosso come un peperone, la voce tremante, le mani convulsamente serrate, Duclos si dilungò in una autocritica miserevole e lacrimevole.

Qualche timida riserva qua e là su questioni formali o su circostanze di dettaglio, qualche protesta contro l'eccessiva severità dei giudici («Non è giusto dire che non abbiamo fatto nulla. Bisognava fare di più, ecco tutto. Non è giusto dire che abbiamo ceduto coscientemente alle pressioni della reazione, che abbiamo fuggito il cammino del dovere sapendo di farlo»). Qualche accorata invocazione a una maggiore comprensione e a un più equo giudizio («Non vorremmo che gli altri partiti se ne andassero di qua con l'impressione che il partito comunista francese è tutto tranne che un partito comunista») e la proclamazione alla fine, dell'assoluta buona fede dei comunisti francesi, della loro assoluta disposizione a servire secondo le direttive ricevute. Interrotto più volte da Zdanov e invitato da Malenkov a una precisa esposizione dei propri errori, il povero Duclos si dilungò, come gli si chiedeva, in un'analisi dettagliata e particolareggiata delle proprie colpe, e non soltanto di quelle del presente, ma anche di quelle del passato, prossimo e remoto. Alla fine della dolorosa esposizione, il piccolo e tondo pasticciere ansimava e sbuffava come un torello.

Vennero poi le conclusioni. Parlarono di nuovo Slanski, Gomulka, Kardely e qualche altro, interloquimmo brevemente Longo ed io. Dopo di che Zdanov riassunse la discussione intervenendo sulle varie questioni che erano state trattate. Sui rapporti con i socialisti disse che era profondamente sbagliato considerarli, sempre, come i più vicini a noi. «Una situazione concreta politica può mettere i socialisti più a destra di tutti. Non è un problema nuovo. Subito dopo l'altra guerra Lenin diceva che l'emiro dell'Afganistan era più a sinistra di Renaudel che difendeva l'imperialismo. Se i socialisti sono sotto l'influenza degli imperialisti, se mercanteggiano l'indipendenza, se sono nemici dei paesi democratici, possono diventare i nemici principali contro i quali bisogna concentrare il fuoco».

Egli affrontò quindi la questione degli errori dei partiti comunisti francese e italiano sostenendo che l'autocritica non era stata, nel suo complesso, sufficiente «poi che non si trattava di apportare piccoli cambiamenti ma di cambiare radicalmente la linea politica dei due partiti». A Longo, che aveva detto che i democristiani avrebbero potuto trovar posto nel nuovo governo che sarebbe venuto fuori dalle elezioni, egli osservò che questo posto il partito di De Gasperi non lo meritava ancora e che era prematuro stabilire quali partiti sarebbero entrati nel nuovo governo prima che i comunisti avessero creato nuove condizioni. A Duclos, infine, rimproverò ancora una volta la definizione di «partito di governo» poi che «tra il voler essere partito di governo e l'esserlo c'è la differenza che passa tra il desiderio e la realtà. Meglio dire subito e apertamente che il partito comunista francese è, oggi, un partito di opposizione».

A chiusura del suo intervento Zdanov assicurò i convenuti che Stalin, tenuto al corrente giorno per giorno dei lavori della conferenza, se ne era dichiarato, in linea di massima, soddisfatto: il che fece brillare gli occhi di orgoglio e di gioia a parecchi dei partecipanti al convegno.

La conferenza era praticamente finita.

Nella seduta finale che ebbe luogo il giorno 27 la decisione di dar vita all'Ufficio di Informazione fu presa, naturalmente, all'unanimità e una commissione composta dai rappresentanti dei partiti sovietico, polacco, jugoslavo e francese fu incaricata di preparare la risoluzione finale nonché un comunicato sui lavori della conferenza da pubblicare tra due settimane. Fino a quel momento tutte le delegazioni avrebbero dovuto conservare sull'avvenimento il più rigoroso segreto, sì che nulla potesse trapelare al di fuori.

Prima di sciogliersi, la conferenza prese ancora alcune decisioni pratiche sulla sede dell'Ufficio di Informazione, per la quale furono i sovietici a proporre Belgrado, sulla nomina dei rappresentanti dei partiti nell'Ufficio stesso e sulla creazione di un organo di stampa che avrebbe dovuto essere pubblicato a Belgrado nelle principali lingue. La discussione su questo argomento provocò un breve incidente tra me e Zdanov avendo io protestato, contro il titolo *Per una pace stabile, per una democrazia popolare* da lui proposto e che io trovavo troppo lungo e complicato. «Non riesco ad immaginarmi, dissi, un operaio italiano che va dal giornalaio e domanda *Per una pace stabile, per una democrazia popolare*. Dobbiamo cercare un titolo più breve». Zdanov mi fulminò con lo sguardo: «Non esistono titoli brevi e titoli lunghi. Essi devono esprimere un concetto, un programma. Comunque, se volete proprio saperlo, il titolo è stato *creato* da Stalin che me lo ha comunicato stamane per telefono».

Questo piccolo ed apparentemente insignificante episodio sta a dimostrare, se ve ne fosse bisogno, chi aveva ispirato, orchestrato e diretto la conferenza di Szklarska Poreba che dette vita al Cominform. Tralascio particolari e dettagli di minore importanza per dire solo che le vere conclusioni della conferenza non furono tratte a Szklarska Poreba ma, nei mesi e negli anni successivi, a Praga, a Budapest, a Bucarest, dovunque i governi di coalizione furono spazzati via, i partiti socialisti costretti a scomparire con tutti gli altri partiti e la dittatura comunista più inesorabile instaurata con la forza.

Le conclusioni della conferenza furono i fatti del febbraio 1948 a Praga, e, qualche anno dopo, l'inverosimile, disumano processo di Slanski e dei suoi infelici compagni assassinati per volere di Stalin. Le conclusioni della conferenza furono il terrore sanguinario di Rakosi e l'uccisione di Raik. Le conclusioni della conferenza furono il processo e l'impiccagione a Sofia di Traicio Kostov, l'eliminazione dalla vita politica, l'arresto e l'imprigionamento di Gomulka. Le conclusioni della conferenza furono la soppressione di ogni critica e di ogni opposizione, lo spegnersi di ogni luce di libertà, l'addensarsi delle tenebre del conformismo, dell'opportunismo, della più profonda e disgustosa viltà.

Gli obiettivi principali della conferenza di Szklarska Poreba, e cioè la riaffermazione dell'inevitabilità della dittatura di un solo partito con tutte le sue conseguenze, la condanna della via democratica al socialismo, la lotta senza quartiere contro il Piano Marshall e gli americani — furono perfettamente raggiunti. Ma la conferenza aveva in sé il germe che avrebbe portato presto a risultati imprevisti ed imprevedibili quali le lotte che divamparono nei partiti, la rivolta di Berlino, i fatti di Poznan, la rivoluzione di Ungheria, il meraviglioso «ottobre polacco», l'inevitabile scioglimento, infine, dello stesso Cominform.

Ciò che è avvenuto in questi dieci anni dimostra che senza la libertà e la dignità umana, il socialismo è una parola priva di senso. Molti di noi lo hanno compreso e hanno lasciato il comunismo. Il bisogno della libertà è più forte di ogni cosa e la vittoria della libertà sul dispotismo e la dittatura è sicura e immancabile.

Eugenio Reale

Arresti preventivi a Madrid per la parata militare di oggi

Madrid, 3 maggio.

Domani in occasione della vittoria franchista sulle forze repubblicane conseguita 19 anni fa, si svolgerà a Madrid una grandiosa parata militare con cui Franco intende dare una dimostrazione della sua crescente forza. La rivista vuole essere anche un ammonimento ai suoi avversari, comunisti ed anticomunisti, per avvertirli che l'esercito sta ancora dalla sua parte.

Per evitare eventuali disordini, molti noti esponenti della sinistra sono stati rastrellati e rinchiusi in carcere. Di questi arresti preventivi ne sono stati effettuati molti sin dall'inizio della settimana. Essi hanno un duplice scopo: prevenire disordini durante la parata della vittoria e mandare a monte un boicottaggio dei trasporti pubblici indetto per lunedì.

Poliziotti americani specializzati cercano l'uccisore del bimbo tedesco

La loro collaborazione chiesta dai funzionari di Bonn - Il crimine sarebbe stato compiuto da un gangster venuto dagli Stati Uniti con la complicità di due coniugi

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 3 maggio.

Per scoprire il «kidnapper» di Stoccarda che rapì e uccise per vendetta il piccolo Joachim Göhner, di 7 anni, le autorità tedesche hanno chiesto la collaborazione della polizia americana: si ritiene infatti che il crimine sia stato organizzato da un ignoto criminale americano con la collaborazione di tedeschi; la «tecnica» usata dai ricattatori si è rivelata, invero, molto simile a quella dei «gangsters» specializzati in imprese del genere.

Secondo informazioni trapelate dagli ambienti della polizia criminale di Stoccarda, le persone implicate nel delitto sono «almeno tre», cioè lo sconosciuto che telefonò ripetutamente al padre della vittima, chiedendo i 15.000 marchi (circa 2 milioni e mezzo di lire), per il riscatto, e una coppia — marito e moglie — che si era presa l'incarico di sorvegliare il bambino rapito; i due coniugi sarebbero già stati identificati, e del resto lo stesso «sconosciuto» spiegò al Göhner che il piccolo «si trovava fuori di città con altre persone».

Alle indagini sull'assassinio di Joachim partecipa, dunque, ora anche un gruppo di abili funzionari della polizia americana in Germania, e nei prossimi giorni arriveranno dall'America altri loro colleghi specializzati in indagini del genere, portando con sé anche degli atti relativi a casi di rapimento verificatisi negli Stati Uniti.

Nel frattempo la polizia esamina una serie di segnalazioni, giunte da più parti della Germania, in seguito alla trasmissione per radio delle conversazioni telefoniche fra il ricattatore e il Göhner registrate su filo magnetico: circa novecento persone abitanti a Monaco, Essen, Düsseldorf ed altre città della Repubblica federale, si sono presentate alla polizia dichiarando di avere riconosciuto «la voce del rapitore» o per lo meno di avere fondati sospetti; per esaminare rapidamente le novecento denunce il capo della polizia criminale di Stoccarda, dottor Frey, ha mobilitato trecento funzionari e agenti, ognuno dei quali ha l'incarico di condurre le indagini su un gruppo di tre persone.

«E' la più grande operazione di polizia che sia stata mai condotta nella Repubblica federale» — ha dichiarato ai giornalisti il dott. Frey —. Altre informazioni sul corso delle indagini non se ne sono avute, almeno per il momento; si è appreso però un nuovo particolare sul rapimento. Quando il criminale telefonò per la seconda volta al Göhner, questi chiese di poter parlare, sempre per telefono, al figlioletto, prima di versare la somma richiestagli, il padre della vittima voleva essere certo che lo «sconosciuto» sapesse veramente dov'era il figlio; temeva forse un raggiro o, peggio, che Joachim fosse già morto.

«Fatemi parlare con Joachim almeno per un momento — chiese il Göhner — mio figlio è presso di voi?». «No, è impossibile», gli rispose il ricattatore. «Io non vi conosco — replicò il Göhner — e prima di portarvi il denaro nel punto indicato voglio essere ben sicuro...». Allora, per provare di conoscere bene il bambino, il rapitore disse che Joachim aveva una cicatrice sul ventre, il segno d'una operazione di appendicite: «Siete convinto, ora?», chiese infine, e subito dopo abbassò il ricevitore.

m. c.

L'interesse mondano del Festival ravvivato da Mitzi Gaynor e Danielle Darrieux

Una patetica vicenda d'amore e di guerra nell'unico film sovietico presentato a Cannes

"Quando passano le cicogne" rivela un sia pur timido tentativo di ribellione ai consueti temi della propaganda russa e il pubblico l'ha applaudito - Buffet, pittore milionario, è giunto su una Rolls Royce ad aria condizionata e Sophia Loren gli ha fatto la caricatura

(Dal nostro inviato speciale) Cannes, 3 maggio.



Cortesia fra dive a Cannes: Sophia Loren accende la sigaretta a Mitzi Gaynor (Tel.)

Se i film che concorrono a una mostra internazionale belli o brutti che siano, danno il polso delle cinematografie dei vari Paesi espositori, nessun dubbio che in questi ultimi anni qualcosa di nuovo è accaduto negli studi delle quattordici repubbliche sovietiche: un risveglio sia pur timido e lento (e anche un tantino goffo) di cinema non diciamo libero, ma un po' meno asservito di prima ai dettami della propaganda. Sentimenti semplicemente umani, universali e perenni, spuntano fra le righe dei «soggetti». Cominciato dalla Cicala di Samsonov, continuato nel Boris della Stroeva, codesto processo di disgelo segnò una punta quasi famosa nel Quarantunesimo di Ciukhrai, presentato proprio qui l'anno scorso e conosciuto anche in Italia: un romanzo di amore fra una soldatessa rossa e un bel «reazionario». Malva di Braun, presentato all'ultima Mostra di Venezia, confermò che il cinema sovietico aveva definitivamente allargato la gamma dei suoi temi, senza peraltro fare rivoluzione né rinunciare alla propaganda di fondo: e una netta riconferma se ne è avuta questa sera, col film Quando passano le cicogne, l'unico che la Russia presenti quest'anno al giudizio di Cannes.

Quando passano le cicogne: il titolo (dove le cicogne nell'originale sono gru) evoca un'immagine di pace, sognata e rimpianta in mezzo agli orrori della guerra. Il canovaccio è di Victor Rozov; la regia di Mikhail Kalatosov, un ex-operatore oggi al suo quarto film. Dei suoi intendimenti parla egli stesso, e riscontano di quel conformismo allentato, di quella destrezza accademica, che è come l'aria nuova del cinema sovietico: «Da tempo anelavo a un film dove i sentimenti umani più intimi e i pensieri dei miei contemporanei rivelassero il più sviluppato senso civico». Vediamo.

La vicenda stacca in primo piano una storia di destini andati a male. Boris e Veronica si amano, stanno per sposarsi, sarebbero una coppia perfetta. Ma l'ora è fatale: Hitler attacca l'U.R.S.S. e l'amore passa in seconda linea. Boris si arruola volontario, ma prima di raggiungere il reggimento vorrebbe teneramente salutare la sua diletta, festeggiarne il compleanno, farle un regaluccio. Una lunga colonna di carri armati impedisce a Veronica di passare; e quando ella giunge al convegno, Boris è già partito. Appena le riuscirà di vedere la cara figura di lontano, stretta in mezzo alle migliaia. Gli addii sono inutili? Gli innamorati non sono di questo parere; ché anzi li replicherebbero all'infinito.

La guerra infuria, uccide i genitori della ragazza, che va a stare con quelli del fidanzato. Il combattente non manda notizie; e Veronica, nella nuova famiglia, trova in Mark, un cugino di Boris, un pericoloso insidiatore. Una notte, sotto le bombe, ella gli cede; e una cortina di vergogna ce la nasconde per un poco. Vediamo ora Boris combattere accerchiato, senza speranza. Una palla morta lo colpisce, uccidendolo lentamente così da permettergli un ultimo sogno: quello di vedersi nel giorno delle sue nozze con Veronica. La quale intanto, divenuta la tristissima compagna di Mark, si prodiga come infermiera in una città della Siberia; e col pensiero fisso a Boris e al proprio tradimento, aspetta e spera ancora. Ma fra i reduci, alla stazione della cittadina natale, non scende Boris, bensì l'amico e commilitone Stepan che lo ha visto morire. Veronica lo guarda, capisce, si sente la sola infelice fra tanti felici. Qui le scatta infallibile il senso del dovere civico. Anche lei sorriderà, getterà fiori ai prodi come le altre donne russe.... La vita, si sa, continua.

La condotta tecnica, come sempre nei film sovietici, è irreprensibile: bianco e nero, luci e inquadrature sentono una scuola illustre, e così il dominio degli attori; una appena ventenne Tatiana Samoilova uscita quest'anno dalla Scuola drammatica di Mosca, che si rivela attrice sicura e di già sobria, il suo degno compagno Alexis Batalov, e tutti gli altri. L'idillio iniziale è disegnato con finezza e verità, in toni non troppo lontani dal nostro neorealismo, poi enfasi, poeticità, luoghi comuni compaiono quel felice andamento e fanno vivere il film soltanto a tratti. Ma resta un complesso apprezzabile tentativo di un racconto interiore, inconsolabile, dove l'umano prevale. Applausi anche a schermo acceso al regista e alla bella protagonista intervenuta, con gli altri interpreti, alla proiezione.

Le novità della cornice mondana non sono molte: Cannes, consuetudinaria in tutto, ama ripetersi. Ci sono più bandiere sulla Croisette e soprattutto più fiori, un chilometro. «Quello che avete da dire, ditelo coi fiori»: tale l'imperativo della organizzazione. Non è passato inosservato l'incontro di Sophia Loren col giovane già famoso e strapagato pittore francese Bernard Buffet, venuto ad occupare il suo posto di giurato a bordo di una Rolls Royce fornita di aria condizionata. Si parla di confusione e rossore dell'artista di fronte alla stella da lui ammirata, di uno scambio di idee sulle arti figurative (Sophia ama disegnare i propri vestiti) e di una graziosa caricatura di Buffet che ella avrebbe fatto sotto gli occhi del maestro sbalordito. Ma ormai la Loren è per uscire di scena, e in attesa di chi degnamente le succeda, l'onda dei fotografi si rovescia di preferenza sulla giovane attrice americana Mitzi Gaynor, da rossa diventata bionda per lo sbaglio di un parrucchiere parigino, la quale si fa compiacente in tutte le pose più sbarazzine, per contentarli. In fondo è una soubrette e non fa che ripassare la parte di quella che scoppia d'allegria. Anche il suo guardaroba, spolverine a sacco e copricapi di paglia, è ghiribizzoso e programmatico.

Abbiamo anche detto che il calendario del festival si scandisce quest'anno in tante «giornate dell'attrice»; una trovata per attirare a Cannes quanto è più possibile del firmamento cinematografico. Oggi l'attrice del giorno è stata Danielle Darrieux, che deliziosamente appassita, vestita del colore dei suoi occhi, azzurro cielo, ha offerto agli «Ambassadeurs» un cocktail a tutti i giornalisti convenuti al festival. Ha stretto pazientemente più di mille mani, rinnovando ogni volta un pallido sorriso. Il pepe della ondulata Gaynor si è comunicato a Marcel Achard, che ha aperto con lei le danze, continuandole poi con la Loren, Bella Darvi, Sylva Koscina, e altre dive e divette. A tarda notte la delegazione russa ha offerto il suo tradizionale soupée generoso di vodka e di caviale, con l'aggiunta quest'anno del clown Karandache e di quattro «attrazioni» del Circo di Mosca. Così col festival dei film è cominciato il festival dei ricevimenti, che ha anch'esso un suo pubblico e ben ghiotto.

La rassegna, che oggi ha dormicchiato su un film solo (poco male, il tempo è bello), si riscuote domani con una doppia razione. Di giorno, il film americano Desiderio sotto gli olmi di Delbert Mann, interpretato da Sophia Loren, Anthony Perkins e Burt Ives. La sera, il film norvegese Ni Liv, che qui hanno intitolato Le Rescapé.

Leo Pestelli

Il card. Siri esorta i medici a rispettare la libertà del malato

L'alto prelato è intervenuto alla "Settimana medica di aggiornamento professionale" a Genova

(Nostro servizio particolare) Genova, 3 maggio.

L'arcivescovo di Genova cardinale Siri è intervenuto nel tardo pomeriggio all'apertura della «Settimana medica di aggiornamento professionale» indetta dall'Ordine dei medici della Provincia. Fine della «Settimana» è quello di consentire ai medici pratici o generici un contatto diretto con i docenti e quindi con la scienza, ottenendo un aggiornamento che spesso si rivela impossibile e estremamente faticoso per chi debba quotidianamente svolgere una grande massa di lavoro, come un medico condotto in una località sperduta. Diciotto docenti della Facoltà di medicina intratterranno alcune centinaia di medici sulle recenti conquiste e acquisizioni scientifiche da domani a domenica 11 maggio. Il discorso del cardinale Siri, preceduto dalle parole del prof. Bartolini, presidente dell'Ordine dei medici, ha avuto per tema: «L'impegno morale della medicina».

Ogni comparsa in pubblico dell'arcivescovo di Genova desta vivo interesse. E' a tutti noto che il cardinale Siri è vicinissimo al Pontefice, passando molta parte del suo tempo a Roma dove Pio XII lo vorrebbe costantemente. Se ne parla con insistenza come del probabile segretario di Stato, mentre la voce popolare lo fa addirittura il futuro «papa genovese» benché non abbia che 52 anni. I suoi discorsi in occasione di convegni non soltanto religiosi assumono così grande importanza. Quello di oggi non ha affrontato problemi specifici, confermando però posizioni di principio rispetto alla scienza medica, o meglio rispetto ai suoi cultori.

Il cardinale, premesso che la morale significa uniformità delle azioni umane a una norma assoluta e suprema, ha definito l'impegno morale una «obbligazione di coscienza» cui deve sottostare l'uomo, cioè il medico. «Quando si parla di morale della medicina non si parla dei doveri della scienza che è operazione degli uomini, ma dei doveri degli uomini che la coltivano». L'arcivescovo di Genova ha continuato definendo l'oggetto della medicina, cioè l'uomo nella sua totalità, non come parte singola o frazionata, e il fine della medicina, cioè la «conservazione e il ricupero di tutti gli strumenti per cui un uomo è uomo».

In seguito il cardinale Siri ha ammonito i medici: «E' necessario alla chiarezza e all'onestà credere nell'armonia perfetta fra tutto ciò che è anima e tutto ciò che è corpo. Mancherebbe all'impegno morale il medico che agisse pensando che quanto è ordine morale possa trovarsi in antitesi con l'ordine fisico». Perciò il medico rispetti la persona, l'anima, la libertà del paziente ricordando che «un attimo solo di esistenza è più grande del mondo che ci circonda». L'arcivescovo di Genova ha infine esortato i medici ad agire non soltanto in senso curativo ma preventivo, dirigendo l'uso che l'uomo fa del proprio corpo, non limitandosi a curarlo quando è vittima di una malattia. Lo ha fatto ricordando come la depressione fisica abbia di regola ripercussioni morali.

Mario Fazio

Migliorano le condizioni del cardinale Stritch

Città del Vaticano, 3 maggio.

Le condizioni di salute del cardinale Samuele Stritch, pro-prefetto di «Propaganda fide», continuano a migliorare regolarmente. Il Cardinale riceve ancora poche persone ed è sempre sotto la sorveglianza dei medici, sia per i postumi dell'operazione che per le condizioni generali circolatorie. Si ritiene che egli rimarrà ancora nella clinica «Sanatrix» fino al giorno 10, quindi prenderà alloggio definitivamente alla «Chicago House» in via Sardegna 44 e comincerà a recarsi negli uffici della Congregazione di «Propaganda».

Danilo Dolci denunciato per vilipendio al Governo

Siena, 3 maggio.

Una nuova denuncia è stata sporta contro Danilo Dolci. Il noto scrittore che sta lottando da diversi anni per richiamare l'attenzione sulle spaventose condizioni di vita delle popolazioni di molte località dell'Italia meridionale, è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Siena dalla Squadra politica della questura, «per vilipendio al Governo ed alle istituzioni repubblicane e per propagazione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». Danilo Dolci avrebbe pronunciato le frasi incriminate il 22 aprile scorso, durante una conferenza organizzata dall'organismo rappresentativo dell'Università senese.

E' sospeso lo sciopero dei dipendenti della Rai

La decisione è stata presa ieri sera: troppo tardi per consentire la trasmissione del «Musichiere» - Da oggi programma regolare

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 maggio.

Lo sciopero generale di protesta, indetto da 6500 dipendenti della Rai-tv per lunedì prossimo, è stato rinviato e forse non avrà più luogo. A tale decisione sono giunti questa sera i sindacalisti dello spettacolo dopo aver appreso che la direzione dell'Azienda consentiva ad una ripresa delle trattative.

Il gesto conciliante della direzione ha riportato la calma tra gli impiegati ed il personale artistico dell'Ente radiofonico (solo i tecnici non partecipano all'agitazione in corso) ed ha posto termine anche a quegli scioperi «a sorpresa» che già ieri erano stati attuati dai centri tv di Torino e di Roma. Il personale della tv di Milano — che era stato invitato ad astenersi dal lavoro nella giornata di domani, domenica — è stato avvertito della ripristinata normalità delle trasmissioni; non è stato possibile invece annullare l'ordine di sciopero dato oggi ai dipendenti della televisione romana. Molti spettacoli in programma non sono perciò andati in onda, e tra questi il popolare «Musichiere», sostituito all'ultimo momento con il film «La città del jazz».

La ripresa delle trattative è prevista per martedì mattina, quando farà ritorno in sede dalla Grecia l'ing. Rodinò, presidente della Rai. Dovrà essere discusso un nuovo contratto di lavoro, l'aumento dei minimi di stipendio e degli straordinari, la revisione di alcuni orari: sono questioni dibattute sulle quali la direzione della Rai non sembrava finora disposta a transigere. Le organizzazioni sindacali dello spettacolo (la Fils, la Fuls e la Fials) riunite in unico comitato intersindacale, avevano da tempo avanzato le loro richieste, facendosi forti della positiva situazione di bilancio dell'Ente radiofonico e televisivo. L'ing. Rodinò aveva però sempre risposto negativamente; aveva rifiutato di concedere un acconto, pari a mezza mensilità, sui futuri miglioramenti e, per quel che riguarda gli straordinari, aveva proposto di abolirli gradatamente.

La schiarita della situazione avutasi oggi lascia pensare che la direzione della Rai si indurrà a fare qualche concessione ai suoi dipendenti; dalla Grecia l'ing. Rodinò ha telegrafato dicendosi disposto ad esaminare tutti «i motivi che hanno portato alla rottura delle precedenti trattative».

Il comitato intersindacale ha tuttavia invitato il personale televisivo a mantenere lo stato di agitazione ed ha avvertito che, se martedì le trattative non daranno alcun esito, lo sciopero verrà ripreso e attuato con maggiore intensità.

s. c.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di spiccioli di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie e mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ARCIOCCASIONE presse trapani seghetti torni smerigliatrice morse paranchi. Tabacchi, re Umberto 63. M3674

CEDESI pressa idraulica 300-400 tonn. Telefonare [illegible]. L8681

COLORIFICIO vende con forti sconti scorte di magazzino; assoluta convenienza. Alfieri 26, Torino. 3995

COMMISSIONARIA Incet. Fili, avvolgimento, Pont, via Mazzini 31, tel. 872-234.

ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici Insed Pirelli, via C. Balbo 31. Telef. 883-521. 923

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamierati spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 280-983.

MACCHINE utensili occasione, brocciatrice oleodinamica, fresatrici, pantografi, rettifiche, torni paralleli, automatici, revolver. Facilitazioni pagamenti. Frigero, via Cuneo 2. B7554

OCCASIONE vendesi [illegible] completo falegnameria funzionante 30 km. Torino, affittansi ampi locali. Prezzo conveniente totale ultimo bebuiere 300 ft. Angusi, attrezzi edili. Telefonare 22-923. 4698

PIALLATRICE [illegible] raddrizzatrici universali interni idrauliche torni paralleli revolver semiautomatici piegatrici, ecc. San Donato 92. 336

ROTAIE ferroviarie e decauville, vagonetti, accessori, vasto assortimento. Siderurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 495

TELESALVAMOTORI arm, olio. Micrometerruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 32, telef. 530-511. 6266

TORNIO parallelo, compoleggia, lunghezza 1250, buone condizioni, vendesi. Telefonare 774-500. M5208

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Paolera Agliette. Telefono 21-360.

VENDESI o affittasi molino cilindri o palmenti continuo terzi zona agricola vicinanze Torino scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. F5449

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ALPHA. Termomassa contro annerimento pareti, tendaggi, causa termosifone. Telefonare 31-450. 1436

ARTIGIANO costruisce ripara impianti termici caldaie bruciatori refrattari. Telefonare 595-590. [illegible]

FABBRICA artigiana mobili liquida vestiboli assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, scrivanie, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» visto-bilizzatori conservatori vista inconfondibili convenientissimi. San Massimo 42.

PIEDI sofferenti? Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Vistatevi! 3004

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A basso prezzo cediamo profumerie centrali redditizie da 1.400.000 a 2.500.000, dilazionando pagamento. Anglesio, Nizza 9.

A persona con automezzo e capitale contanti, offresi seria combinazione commerciale avviata e redditizia. Scrivere casella 48 Z, Sipra, Torino. 6077

AFFARONE cedesi per soli 150.000 mobili negozio tintostireria. Tel. 765-785.

ALBERGO moderno centralissimo Torino, reddito annuo 10.000.000, cedesi 20 milioni. Scriv. casella 5306, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Negozi ogni genere, redditizi, rilevateli visitate rinomata Agenzia Anglesio, Nizza 9. Dilazioni e facilitazioni.

AUTORIMESSA avviata capacità 100 vetture cedesi lire 6.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 504

AUTORIMESSA cediamo compreso muri, redditizia, Sibona, telef. 42-683. 2170

AZIENDA applicazioni materie plastiche cedesi cause familiari. Scrivere cassetta 5258, SPI, Torino. L8605

BAR angolare 2 vetrine cedo 4.000.000 ogevolazione grande [illegible]. Telefonare 50-848. B8106

BAR centralissimo, altro semicentrale cedonsi oppure gerenza. Urat, Giolitti 10.

BAR da 5 a 12.000.000 cediamo zone diverse, Sibona, telef. 42-683. 2170

BAR importante reddito 600.000 netto mensili ritiro commercio dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 3145

CAVALLERA, Saluzzo 21. Agenzia avviata (zona Crocetta) cedesi. 4442

CEDESI avviatissima centralissima pensione. Telefonare 50-675. F6086

CEDESI [illegible] zona commerciale, San Paolo. Telefonare [illegible]. L9630

CEDESI avviatissimo negozio tessuti telerie, ritiro commercio. Telef. 654-714

CEDESI negozio [illegible] in gerenza avviatissimo telefonare 768-290.

CEDESI officina meccanica [illegible] vera occasione con lavoro. Telefonare 755-939. B9090

CEDESI redditizio Elettrosecco causa trasferimento. Tel. 757-606, 779-667.

CEDESI [illegible] centralissimo. Telefonare feriali 42-679. M5106

CEDIAMO avviatissima pensione S. Paolo, centro. Torres, Mongineyro 46, telef. 389-417. M5175

CEDIAMO centro S. Paolo avviatissima panetteria con forno, Torres, Mongineyro 46. [illegible]

FARMACEUTICO laboratorio [illegible] sicurato, tutti permessi, specialità conosciutissime cedesi o cambiasi, [illegible]. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.

FARMACIA cittadina Piemonte garanzia incasso 20 milioni annui cedesi, dilazione pagamento. Scrivere casella 128 C, SPI, Milano. 6674

FIRENZE ampio negozio pieno centro turistico commerciale vasti locali, locali retrostanti adatto qualunque attività cedesi causa malattia. Casella 85 M. SPI, Firenze. [illegible]

FOTO laboratorio studio vendita articoli fotografici avviato cedesi. Telef. 882-965.

GABETTI, XX Settembre 17, cede macelleria bovina, città vicinanze Torino, ultramoderna, redditizia. Affarone. 3855

GABETTI, XX Settembre 17, cede pelliceria modernamente attrezzato. Santa Rita, 700.000. [illegible]

GERENZA drogheria buone condizioni incasso 50.000, oppure vendo. Marietta Bogino 17. [illegible]

OCCASIONE centro S. Paolo cedo laboratorio maglieria richiesta 350.000. Telefonare 389-417. M5177

OCCASIONE vendesi avviata autorimessa riparazioni auto. Telefonare 661-510.

OFFICINA [illegible] costruzioni meccaniche [illegible] cedesi quota sociale [illegible] salute. Telefonare [illegible] ore 14-15.30. M4095

OFFRESI sistemazione rilevando parte quota sociale Azienda avviata, preferibilmente a insegnante. Curriculum vitae. Scrivere casella 40 Z, Sipra, Torino.

OROLOGERIA, oreficeria, gioielleria cinquant'anni fondazione, avviatissima, posizione centrale via principale, cedesi, con o senza merce. Scrivere casella 9210, SPI, Torino. G4149

PANETTERIE buone sicure [illegible] facilitando pagamento cedo. Urat, Giolitti 10. 606

RIVENDITE pane kg. 120, 150, 200 giornalieri, vere occasioni, dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 3145

TABACCHERIA alloggio favata 350.000 settimanale centro industriale vicinissimo Torino cedesi motivo famiglia 50 milioni. Scrivere casella 5284, SPI, Torino.

TINTORIA elettrosec forte lavoro controllabile cedesi causa salute. Telef. 80-350.

TORREFAZIONE cercasi in gerenza, cantone, massima serietà. Telef. 683-261.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni impresa vende alloggi uno, due camere servizi, terma, ascensore, via Tirreno 143 (interno 5). Ufficio Cantiere. 5637

A prezzi eccezionali vendonsi, edificandi, alloggi modernissimi, abitabili, 2-3 camere. Magazzini. Facilitazioni pagamento, Madonna Rose 52; ore 16-19. 5709

A 1.500.000 rimanenza ultimo alloggi in palazzina signorili, Tabacchi 38, Ponte Verde 5, cantiere. 440

ACQUISTEREBBESI 2 lotti terreno da 5 a 15 fino a 50.000 mq. per uso industria. [illegible] Sibona, Stati Uniti 1. Telefonare 42-683. 2170

ADATTI casette Lecmann lottini terreno tutti servizi, vendo. Telefonare 53-795.

ADIACENZE corso Re Umberto, Stati Uniti, costruendo palazzo, vendonsi lussuosi alloggi, quadrature sistemazioni a scelta, autorimesse. Tel. 553-510. 4268

ADIACENZE Torino Esposizioni, impresa vende alloggi signorili una, due, tre camere, servizi, garage, mutuo, facilitazioni, via Genova 112. 5637

AFFARE. Cuorgnè 30 km. Torino, 5 camere servizi, mq. 5.000 terreno, vendo 4.000.000. Fasano, via Passalacqua 17.

AFFARONE vendo cambio casetta Bertolla 2 camere cucina bagno 1.300.000. Telefonare 50-848. 5059

AFFARONE vendo casetta, camera, tinello, entrata, bagno, giardino, nuova, 2.650.000; altra 3 camere servizi giardino 4.200.000. Telefonare 50-848. 5060

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo. Pontevecchio 7, vicolo cantiere. 440

ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncino, doppi servizi ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 98 al 100, angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 500

ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello servizi, vista panoramica, vende impresa. Via Tunisi n. 64. B6375

ALLOGGI signorili 2-3 camere oltre servizi, ultime disponibilità vendonsi, via Morgari 10-12, vicinanze corso Massimo. Telefonare 70-503. 4749

ALLOGGI una più camere ampi servizi vende direttamente impresa. S. Rita, Barletta, Bistagno. Telefonare 670-590.

ALLOGGIO nuovo vendo 2.800.000 due camere tinello servizi, capolinea 6. Telefonare 270-253. F5018

ALLOGGIO 5 camere cucina vendesi, via Belfiore, adatto ufficio, camere ammobiliate. Telefonare 682-394. B6757

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16836

ARCIOCCASIONISSIMO 1.300.000 avendosi ultimo alloggettino moderno volendo libero. Venaria 62. G4400

ARRETRATI con terrazzo in palazzo molto signorile vende impresa. Giacinto Collegno angolo Piffetti, pomeriggio.

ARSENALE 31 Dimaio vendesi libero alloggio uso ufficio cinque camere.

AUTORIMESSA centralissima 60 macchine, vendonsi muri, alto reddito. Telefonare 693-675 (ore pasti). [illegible]

BORGO S. Salvario, in bella casa vendonsi locali liberi et occupati. Eventuali facilitazioni. Via Baretti 9. Visite ore 15-18 (lunedì, mercoledì, venerdì).

BOSCO vedino mq. 24.000 fronte Castello vendesi. Telefonare 44-505. 3575

CASA non nuova in Torino acquisto da privato. Telefonare 698-533. F5469

CASCINA libera Chivasso 26 giornate vende Mainardi via Ribert 2, Torino.

CASCINA 18 giornate irrigue a 18 km. Torino vendesi. Sibona, Stati Uniti 1. Telefonare 42-683. 2170

CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telef. 774-686. 16836

CAV. Conti, Bertola 15, vende casa reddituale 53 camere (38 nuove), locale industriale, Vittoria, 35.000.000. 3431

CAV. Conti, Bertola 15, vende palazzina 18 camere servizi, giardino, garage, Bertini, 50.000.000. 3431

CAVORETTO vendesi terreno mq. 4.300, quattro ville approvate, comodità, 15 milioni. Scrivere casella 1298, SPI, Torino.

CENTRALE appartamento nuovo, lussuosissimo, decorato, finitissimo, salone, cinque camere, doppi servizi, terrazzo, vendesi. Telefonare 51-400. M5008

CENTRALISSIMA due camere cucina 1.650.000 volendo alto reddito. Telefonare 52-478. G4249

CENTRALISSIME soffitte abitabili, alto reddito, vendonsi, corso Palestro 9. Visite: 15-16, martedì giovedì sabato. Telefonare 650.070. 5964

CENTRALISSIMO privato vende nuovo, libero, camera, tinello, servizi. Telefonare 672-392. B8106

CORSO Francia vendesi alloggio 5 vani piano primo occasione. Telef. 761-071.

CORSO Manzoreili 57, Lingotto, tram 7-54-55-c, vendonsi spaziosissimi camera, tinello, cucinotto, terrazzo, bagno, ascensore, visita cantiere. Facilitazioni pagamento.

CORSO Napoli 18, paraggi Giulio Cesare, proprietario vende camere ed alloggetti liberi et occupati. Interessando reddito 10%, facilitazioni pagamento. Visite 17-19.

CORSO Racconigi centro S. Paolo tram 5-3-54 in costruendo palazzo signorile seria impresa vende ultime condizioni negozi ed alloggi 2-3-4-5 camere, doppi servizi, doppio ingresso. Garage. Telefonare 553-502, 521-071. L9464

CORSO Regina Margherita 270, vendonsi direttamente ultimi alloggi signorili, una, due camere cucina grande cucinino. Rivolgersi in loco. Telefonare 40-239.

DEKALB vende alloggio occupato 4 camere cucina bagno, negozi reddito, via Leini 99. Telefonare 50-077. 418

DUE negozi grandiosi vendonsi, via Moncari 10. Telefonare 70-503. 4749

[illegible] villa nuova [illegible] giardino garage vendesi. Scrivere [illegible] 5259, SPI, Torino. L964

ABBIAMO latteria, rivendite pane, alimentario 500.000, albergo ristorante bar Sommariva; cediamo licenza merceria. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 205

AD automobilisti concediamo prestiti in giornata, FINAM S.p.A., Sineaudi 9. Telefono 525-369. M5440

AFFARONE. [illegible].000 cedesi profumeria centrale redditizia. Scrivere casella 9214, SPI, Torino. G4231

AFFIDASI a persona pratica gerenza bar ammobiliato. Telefonare all'80-541.

AFFITTO Milano 14 locali interno cortile [illegible] tintoria, pellicceria od altro.

ALIMENTARIO pasta fresca avviatissimo, redditizio cedesi per ritiro commercio. Facilitazioni ed insegnamento [illegible]. Ottimo affare per famiglia provinciale, desideroso trasferirsi Torino. Scrivere casella 6265, SPI, Torino. L8551

ALLA «Vera», Pomba 11, prestiti finanziamenti rapidi con garanzie ipotecarie.

ATTENZIONE buon affare negozio. Cediamo cedesi telefonare 30-220.

BAR ristorante avviatissimo cedo motivo salute zona villeggiatura. Telef. 61-515.

CAUSA ritiro commercio cedesi avviatissimo ristorante moderno, con salone terrazzo pareo, gioco bocce, dancing sala, 1000 posti a sedere, Vicinanze Torino, richiesta 22.000.000, reddito adeguato dimostrabile. Scrivere casella 6070, SPI, Torino. F5441

CAUSA trasferimento cedesi attrezzate macelleria, salumeria, forneria, villeggiatura Cuneese. Scrivere: Pubblimen, casella 258 A, Cuneo. 6562

CAUSA trasferimento vedo negozio arredamento rammendo reddito 130.000 mensili. Telefono 687-405. M5950

CAUZIONANDO [illegible] negozio latteria rivendita pane in gerenza. Telef. 555-169.

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria centralissima, [illegible] 200 ammobiliati, incasso 30.000 pulizie dilazionando. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21: commestibili drogheria, avviamento trentennale cedesi ritiro commercio. 4442

CEDO avviato negozio calze biancherie signora corso principale, Crocetta. Telefonare ore pasti 337-790 o [illegible].

CEDO bar redditizio superalcoolici zona Crocetta. Telefonare 695-803. F6194

CENTRALISSIMO grandioso mobilificio, vastissima clientela, forte reddito, cedesi, eventualmente permuto proprietà. Scrivere casella 1290, SPI, Torino. 3647

CERCASI licenza ristorante caffè superalcoolici. Telefonare 281-601 al mattino.

CELIDE vendesi negozio centrale [illegible] magazzini quaranta anni attività causa salute cedesi o associasi persona apportante tre milioni. Scrivere casella 6393, SPI, Torino. B7197

COMMESTIBILE [illegible] posizione forte incasso occasione cede Urat, Giolitti 10.

COMMESTIBILI grandioso incasso 100.000 giornaliere cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

DIANO Marina centro affittasi pensione nuova costruzione pronta fine maggio 40 letti riscaldamento termosifone. Vendesi attrezzatura facilitando. Cegalini, via Agnese 12. L8570

GABETTI, XX Settembre 17, cede laboratorio minuterie metalliche, vasta clientela rinomate ditte. Ottimi guadagni. 500 mila. 3655

GIORNALI campeco chiosco rivendita specificare. Scrivere casella 6301, SPI, Torino. L9620

LABORATORIO serramenti metallici e carpenteria cerca socio, Telef. 934-135. S. Maurizio Canavese. L9546

LATTERIA gelati banco frigo centralissima privato cede. Custode Pastrengo 28, Torino. F6072

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque dimensione, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1004

LICENZA per cinema Torino vendesi. Seresini, via Bertholloi 39, Torino.

LICENZA superalcoolici trasferibile urgente cedere 1.600.000 trattabili. Tel. 23-734.

MACELLERIA causa malattia cedesi. Telefonare 296-531. L8619

OCCASIONE! Cedesi avviato negozio cartoleria, giocattoli, chincaglieria, zona popolatissima. Telefon. mattino [illegible].

PER sviluppo [illegible] affari importante, attiva azienda editoriale cerca socio con cinque-dieci o più milioni. Disposto cedere, eventualmente, anche amministratore. Massima serietà. Sicuro reddito. Per trattative scrivere casella P-42, SPI, Via Parlamento 9, Roma. 6411

PROFUMERIA cedesi causa malattia zona commerciale anche cambiando con alloggio. Scrivere casella 3041, SPI, Torino. M5079

RILEVO società commerciale industriale metalli attrezzata per lavoro esportazione importazione. Scrivere casella 5083, SPI, Torino. F5555

RISUOLIFICIO cedesi oppure altro genere. Via San Massimo 35, Scarpulla.

RIVENDITE pane 100-300 chili alloggio cede. Urat, Giolitti 10. 606

SAVONA cedesi avviatissimo, centrale negozio panetteria-pasticceria. Scrivere: Rovizio, Spotorno. 6579

STUDIO dentistico centralissimo, affittasi, cedesi. Telefonare ore pasti 535-332. F5579

A basso prezzo vendiamo villetta 20 km. Torino, panoramica, cinque vani, due piani fuori terra, tutti comforts, giardino, boschetto, cintata, zona signorile e climatica, altitudine 600 metri. 3.450.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9. 3596

ABITABILI subito vendiamo S. Rita, via Barletta angolo via Lesegno, spaziosi alloggi signorili, 1-3 camere, tinello, cucinino; 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefono 51.050. 5614

ACQUISTA costruttore terreno zona San Paolo, S. Rita, buona posizione, possibilità 50-100 camere. Telefonare 44-689.

ACQUISTASI soffitte libere abitabili. Scrivere Marasso, Lanfranchi 22, Torino.

ACQUISTASI appartamento in costruzione tre locali più servizi palazzo signorile zona Valentino piazza Nizza. Scrivere casella 250 D, SPI, Milano. 6672

ACQUISTO direttamente alloggio reddito pagamento contanti qualunque zona. Telefonare 555-160. F5579

ALASSIO centro vendesi proprietà alloggetto con mobili nuovi 2.800.000. Parrucchiere Croce, Alassio. [illegible]

ALLOGGETTI camera tinello cucinino servizi spaziosi fermo subito, ascensore, citofono. Pronti subito. 2.100.000, corso Toscana 77. Telef. 293-740. M5117

ALLOGGETTI moderni camera cucina servizi, impresa vende, facilitazioni, via Tirreno 143 (interno 7). 5637

ALLOGGETTI nuovi, liberi e di reddito, zona Vanchiglietta, privato vende. Telefonare 271-818. B6045

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo residenziale. Tabacchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI nuovi signorili 1-2 camere pagamento metà contanti metà rateazioni mensili vendonsi, Grosseto 270. Telefonare 298-260. L0435

ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere cucina, negozi con retro, pronti luglio vendonsi direttamente mutuo rateazioni. Piazza Campanella ang. Servais. B5535

(Continua a pag. 11)

L'assessore alla polizia urbana parla al convegno di Pallanza

In continuo aumento a Torino le multe per rumori eccessivi

Nel 1956 le contravvenzioni furono 16.800, nel 1957 ventiduemila, nel primo trimestre del 1958 sono già settemila - La lotta contro i disturbatori della quiete pubblica è in pieno sviluppo

(Dal nostro inviato speciale)
Pallanza, 3 maggio.

La seconda giornata della «Conferenza di studio per la lotta contro i rumori», sia pure limitatamente alle zone turistiche di casa nostra, è stata presieduta dall'on. Scalfaro sottosegretario al Ministero della Giustizia. Oratori ufficiali, o se vogliamo dire pubblici accusatori dei rumori da combattere, sono stati il dott. Pollastri presidente dell'Azienda di cura e soggiorno di Salsomaggiore e il dott. ing. Cattaneo sindaco di Stresa. Alla sbarra, come principali imputati: la strada, gli altoparlanti, il luna-park, i grammofoni all'aperto, le sale da ballo, le radio spalancate, orchestre a base soprattutto di *jazz* definito recentemente (Robert Kemp) «urlatore del nulla».

Nella scala dei rumori molesti che comprende oltre 70 voci, la strada è incriminata per almeno il 90% dei casi. E' in essa che durante le ore di punta in alcune zone si arriva a registrare fino a 130 fon, ossia si supera il misuratore normale dei suoni ancora civili che è il fonometro il quale da zero va fino a centoventi fon. (Ricordiamo che il fon è l'unità di misura del suono: che press'a poco il nostro orecchio gradirebbe come «rumore ideale» 20 fon, mentre in una discussione media si arriva a 40-50 fon., una vecchia macchina da scrivere sfiora i 60, una radio a tutta potenza scavalca gli 80. E se fino a 70-75 fon ce la caviamo con sensazioni noiose, al di sopra entriamo via via in una zona di pericolo per la nostra salute che può diventare catastrofica dal 90 in su, fino a provocare una vera e propria follia).

Nei rumori della strada influiscono soprattutto i mezzi motorizzati; la legge 6 agosto 1954 obbligherebbe un sistema silenziatore per il quale non si dovrebbero mai superare gli 85 fon. Ma quanti rispettano quest'obbligo? Gli altoparlanti aggrediscono l'orecchio dell'uomo con una brutalità selvaggia ma lo fanno anche in periodi normali per «urlare in faccia e contro le case» i meriti di un sapone, di un dentifricio, di lamette per la barba.

Come rimediare a tanto baccano nelle zone turistiche che sono anche di cura, dove quindi il silenzio assurge ad una specie di medicinale offerto dalla natura, per fare in modo che queste zone non mettano in fuga i turisti invece di attirarli? L'articolo 32 della Costituzione «tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività». Quando il rumore supera «la tollerabilità normale» si può far ricorso all'articolo 844 del Codice civile o all'art. 659 del Codice penale il quale prevede arresti fino a tre mesi e ammende fino a 24 mila lire per «chiunque mediante schiamazzi ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche disturba le occupazioni o il riposo delle persone, ovvero gli spettacoli, i ritrovi e i trattenimenti pubblici».

In sede di discussione il comm. Bruno, assessore alla Polizia urbana di Torino, ha osservato che non occorre tanto. La legge permette ai Municipi di emanare disposizioni specifiche per lottare contro i rumori. Gli altoparlanti non possono essere immessi all'aperto nè circolare senza un permesso esplicito del Municipio. Così per i grammofoni e tante altre noie. Basta che i Municipi neghino i relativi permessi. Egli ha citato Torino come una «piazza» non ancora ridotta al fon «delle pantofole», com'egli aveva promesso due anni fa, ma in marcia verso questo ideale. Un corpo di polizia fortemente munito di «una mentalità antirumori», di fonometri, di pattuglie radiocomandate comincia ad incutere un salutare spavento ai fracassoni, inducendoli ad una più onesta considerazione dei diritti altrui.

Nel 1956 Torino elevò 16.800 contravvenzioni contro i rumori ingiusti, esse salirono a 22.000 nel 1957, e nel primo trimestre di quest'anno si è già intorno alle 7000. Nè si pensi ad una specie di persecuzione: nel '56-'57 su 38.800 contravvenzioni si ebbero soltanto 20 ricorsi in Pretura seguiti da una sola assoluzione. Intanto, insieme ad un maggior riposo dei nervi con tutti i benefici che esso comporta, Torino nel biennio citato ha potuto registrare una diminuzione del 5% negli incidenti di circolazione, che altrove, durante lo stesso periodo, sono saliti nella proporzione dal 22 al 28%.

A conclusione della giornata il presidente on. Scalfaro ha ricordato che non tutto il turismo è di riposo. C'è quello di curiosità, di cultura, di distrazione che può prescindere anche dal silenzio assoluto. Tanto meglio tuttavia se a questo ci si avvicina da ogni parte. Ogni singolo cioè dovrebbe ben figgersi in capo che «non esiste libertà senza coscienza di limiti» e che la propria si avvantaggia dal rispetto di quella altrui. Le leggi per reprimere i rumori ingiusti non mancano, basta applicarle. Al governo si potrà chiedere una generalizzazione di norme per tutti, ma ciò non prima di esser giunti ad una scala sicura dei fon tollerabili e intollerabili, nel che egli affida il compito ai tecnici. Per il momento ad esempio, mentre Torino sopporta benignamente i 90 fon, Bologna si accinge a prendersela con i 40 in su.

Antonio Antonucci

Arrestati sette giovani per disturbi a un comizio

Milano, 3 maggio.

Gli agenti della squadra politica hanno denunciato in stato di arresto sette giovani tradotti ieri sera in questura centrale per avere disturbato un comizio elettorale in piazza Tirana alla periferia della città. L'episodio è avvenuto verso le ore 22: da un palco stava parlando l'avv. Romeo del m.s.i. A un certo punto da un gruppo di giovani sono partiti, all'indirizzo dell'oratore, fischi ed urla; poco dopo un sasso lanciato da uno sconosciuto feriva alla testa il ventiduenne Carlo Bertani. E' stato allora che gli agenti del commissariato di zona sono intervenuti costringendo i presenti ad andarsene. L'avv. Romeo doveva così sospendere il comizio.

La polizia fermava intanto dieci persone, sette delle quali venivano arrestate nel corso della notte e denunciate all'autorità giudiziaria, in base alle disposizioni del Testo Unico della legge elettorale. Gli arrestati, responsabili solamente di avere interrotto un comizio politico, sono passibili di una pena da uno a tre anni di reclusione: l'inchiesta ha infatti assodato che a nessuno dei sette può essere imputato il ferimento del Bertani. Si tratta di: Luigi Della Mea di 18 anni; Supremo Ballardini di 18 anni; Bruno Da Monte di 25 anni; Emilio Moriacchi di 25 anni; Ivo Losso di 30 anni; Michele Cortinovis di 22 anni; Ferruccio Bonocoro di 18 anni.

La sciagura in Val di Susa



I rottami della vecchia utilitaria schiantata contro un albero dopo il pauroso volo di cento metri presso Condove

Dopo cinque mesi di ospedale

Morto il giovane ferito a rivoltellate da un agente

Era fuggito all'intimazione dell'alt - Presentata una denuncia per danni, nell'interesse della moglie e della figlia

Milano, 3 maggio.

E' deceduto la notte scorsa in un letto dell'ospedale Fatebenefratelli, dove si trovava da circa 6 mesi, il giovane rimasto ferito da un colpo di pistola esploso da un agente di polizia. Era la sera del 23 novembre dello scorso anno, e le forze di polizia della città erano state mobilitate per rastrellare la metropoli in seguito ad una rapina avvenuta in mattinata in un cantiere di piazzale Accursio, dove tre banditi armati di pistola si erano impadroniti dei salari che dovevano essere pagati.

All'altezza di viale Piave la pattuglia di agenti intimò l'alt ad una «600» a bordo della quale si trovavano due giovani. Gli automobilisti, però, anziché fermarsi, si diedero alla fuga. Gli agenti di polizia si lanciarono all'inseguimento e fecero fuoco: uno dei fuggitivi rimase ferito e il suo amico venne arrestato.

Mentre il giovane rimasto illeso confessò di avere rubato la vetturetta, l'altro, il ventitreenne Silvano Pieretti, nativo di Massa Apuana, doveva essere avviato d'urgenza all'ospedale Fatebenefratelli: il giovane era stato raggiunto al torace e al ventre da due colpi di pistola esplosi contro di lui dall'agente. L'autorità giudiziaria comunque stabilì al termine dell'inchiesta che la disgrazia era stata puramente accidentale.

Silvano Pieretti si era sposato il 30 giugno 1956, e aveva visto la propria casa allietata nel maggio del 1957 dalla nascita di una bambina. Stamane intanto l'avvocato Vittorio Bisocchi, ha presentato una denuncia nell'interesse della famiglia Pieretti, per ottenere un risarcimento dei danni.

Depositate tre sentenze della Corte costituzionale

Roma, 3 maggio.

Tre sentenze e due ordinanze sono state depositate presso la Cancelleria della Corte Costituzionale.

Con la prima è stato risolto un conflitto di attribuzione tra la Regione siciliana e lo Stato sorto a seguito del decreto del ministro per il Lavoro 8 giugno 1957, con il quale è stato disposto per alcune province, tra le quali, anche quella di Messina e Palermo, il rinvio all'annata agraria 1958-59 dell'adozione del libretto personale ai fini dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione per i lavoratori agricoli.

La seconda sentenza trae il suo fondamento da un'ordinanza della Corte d'Appello di Bologna ed afferma che la legge di riforma agraria, con lo assoggettare all'espropriazione di una percentuale più alta i proprietari di maggiori estensioni di terreno e col diminuire la percentuale stessa, dove il reddito medito è più elevato, non detta norme in contrasto col disposto costituzionale dell'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge.

Con l'ultima sentenza è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 8 della legge regionale siciliana 4 luglio 1957 con la quale sono state apportate modifiche alla legge regionale 2 agosto 1954, n. 32, contenente, a sua volta, disposizioni per l'acceleramento delle esecuzioni e dei pagamenti delle opere pubbliche di competenza della Regione.

Infine con la prima ordinanza la Corte ha dichiarato estinto il processo per intervenuta rinunzia da parte del presidente del Consiglio al ricorso proposto avverso la legge della Valle d'Aosta, recante norme sull'ordinamento dei servizi e sullo stato giuridico ed economico del personale dell'amministrazione regionale; mentre con la seconda ordinanza ha restituito gli atti alla Corte di Appello di Bologna per un supplemento d'istruttoria.

Spaventosa disgrazia stradale presso Condove

Un sacerdote e un geometra morti nell'auto che si schianta dopo un salto di cento metri

In fin di vita un maestro diciannovenne - Il professionista e l'insegnante erano stati ospitati sulla macchina guidata dal parroco trentaduenne di Laietto - La vettura è sbandata in curva precipitando sulle rampe dell'arteria che porta alle frazioni montane



Il sacerdote Luigi Siviero, di 32 anni (a sinistra) e il geometra Mario Dagasso, di 20 anni, entrambi deceduti

(Nostro servizio particolare)
Condove, 3 maggio.

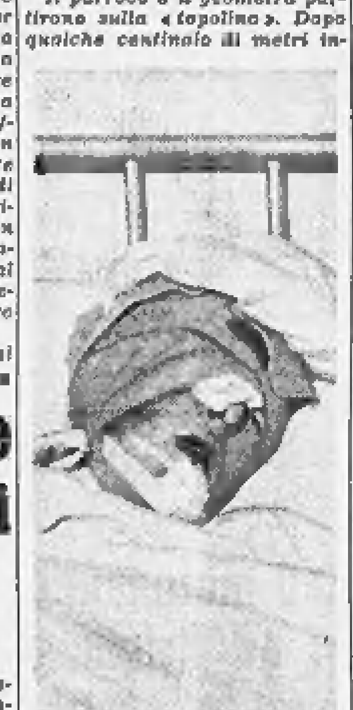
Una «topolino», uscita di strada in curva, si è schiantata sulle rocce dopo un volo di quasi cento metri. Dei tre occupanti — un sacerdote, un geometra, un maestro elementare — due sono morti ed il terzo è all'ospedale in pericolo di vita. La disgrazia è avvenuta oggi poco dopo mezzogiorno, lungo la strada che da Condove sale alle borgate di Pralesio, Mocchie, Frassinere e Laietto, sulla montagna che fronteggia la Sacra di San Michele.

Da cinque anni l'Amministrazione provinciale di Torino ha istituito dei cantieri-scuola per disoccupati in quella zona, per la manutenzione della strada e soprattutto per agevolare il transito fino a Laietto, un gruppo di case a 900 metri d'altitudine, abitate da un centinaio di persone. La cura delle anime era stata affidata, da circa tre anni, a don Luigi Siviero, un sacerdote trentaduenne, ultimogenito di nove fratelli. La famiglia originaria di Vestenanova in provincia di Verona, si è trasferita da molto tempo in Val di Susa. A Laietto, don Siviero aveva portato la madre sessantottenne.

I lavori stradali sono ormai al termine, il 11 maggio si dovrebbe inaugurare l'opera. Oggi il parroco — che due mesi fa aveva sostituito il ciclomotore con una «500 A», — aveva deciso di scendere al capoluogo per combinare con il sindaco il programma della cerimonia.

Passando davanti al cantiere-scuola, aveva invitato il geom. Mario Dagasso di 20 anni, residente a Torino in via Aporti 3, con i genitori e tre fratelli, ad accompagnarlo. Il giovane era alle dipendenze della Provincia da un paio di anni; e per la sua capacità e operosità aveva avuto l'incarico di dirigere la ventina di operai che compongono il cantiere-scuola.

Il parroco e il geometra partirono sulla «topolino». Dopo qualche centinaio di metri incontrarono il diciannovenne Fiorenzo Ponti, che abita a Sant'Ambrogio con la famiglia e che solo nel giugno scorso si è diplomato maestro. Oggi aveva terminato la supplenza alla scuola di Laietto. Con una borsa in spalla, si era avviato lungo la scorciatoia verso Condove. Lo videro il parroco e il geometra, gli offersero un passaggio.



Il maestro Fiorenzo Ponti, di 19 anni, gravemente ferito

La «topolino» era partita dal cantiere alle 11,45. La tragedia accadde alle 12,30. L'orologio del superstite, infatti, si è fermato a quell'ora. La strada si snoda lungo curve e controcurve, che richiedono molta attenzione ma nessuna particolare perizia nella guida. E appunto nell'uscire da una curva — circa un chilometro e mezzo a valle del cantiere e a 700 metri sopra Condove — che don Siviero sbandò sulla sinistra, cioè verso le rocce che fiancheggiano la strada. La ruota anteriore della «topolino» finì nella cunetta, la fiancata urtò lievemente contro uno spuntone roccioso. Il guidatore sterzò per rimettere la macchina in carreggiata, ma l'urto contro la roccia dirottò la piccola utilitaria verso destra. In quel tratto la ripida scarpata è protetta da due bordi di cemento: uno che delimita la curva, l'altro più avanti, dopo sette-otto metri. Il cui unico riparo consiste in un cespuglio.

La «500 A» s'infilò proprio in quel varco, dopo aver rimbalzato sul cespuglio come su una pedana. Precipitò per una cinquantina di metri, toccò terra sul margine della strada nella rampa sottostante, rimbalzò ancora per una quarantina di metri e si fermò, schiantata, contro un albero. Il guidatore venne proiettato fuori per primo, nel volo finale. Si sfracellò la testa su una roccia, ma forse era già morto per il tremendo urto sulla strada. Il geometra fu trovato — morto anche lui sul colpo — parecchi metri oltre la macchina. Il maestro, sbalzato fuori per ultimo, finì vicino all'albero. Gravemente ferito, ma vivo.

Trascorse un'ora, prima che qualcuno si accorgesse della sciagura. Uno degli operai del cantiere, Bruno Croce di Mocchie, scorse l'auto capovolta e diede l'allarme. Accorsero i carabinieri col maresciallo Di Giovanni, da Susa partirono altri militi con il brigadiere Baratti che dirige il nucleo di polizia giudiziaria. Il medico condotto dott. Meunidini non potè far altro che provvedere al trasporto del ferito all'ospedale di Avigliana. I corpi del parroco e del geometra sono stati portati nella camera mortuaria del cimitero di Condove.

g. l.

Un francese impazzito uccide una bimba, sua moglie e due uomini

Compiuta la strage si barrica in casa ed è abbattuto dai gendarmi dopo un lungo assedio - La bimba, di 3 anni, era figlia della sua amante - L'assassino aveva 27 anni

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 maggio.

Alcune decine di gendarmi con bombe lagrimogene e camioncini blindati sono state necessarie per catturare — e l'hanno catturato morto — un assassino che si era trincerato in una casa del paesetto di Beeny et Loisy (Nord-Est della Francia), dopo avere ucciso quattro persone e ferito due gendarmi durante l'assalto.

La strage è incominciata stamane alle 11, ma da parecchio tempo il carattere violento dell'assassino, Daniel Deloben, di 27 anni, faceva temere un dramma a chi lo conosceva bene. Il Deloben era separato dalla moglie Germaine, di 32 anni, pettinatrice a Chauny, e conviveva nel caffè di sua proprietà a Beeny et Loisy con la ventiseienne Monique Breton, madre di una bambina di tre anni, Annie. La bimba abitava col nonno, Paul Quatrehomme, di 70 anni, residente nel vicino paesetto di Tergnier.

Stamane alle 11 il Deloben si è presentato al domicilio del vecchio Quatrehomme, presso il quale si trovavano anche la sorella Yvette ed il genero Jules Breton. Il Deloben aveva portato con sé alcune bottiglie di spumante e appariva di buonissimo umore. Scherzava e conversava tranquillamente sui fatti del giorno; poi invitava i parenti dell'amante a bere alla sua salute e apriva una bottiglia.

Dopo essersi versato un bicchiere, che tracannava d'un fiato, egli traeva a sé la piccola Annie e le dava un bacio sulla fronte. Poi, tutt'a un tratto, prendeva la rivoltella e le sparava a bruciapelo. Colpita al cranio, la piccina moriva sul colpo. Allora l'assassino rivolgeva l'arma contro il vecchio Quatrehomme, colpendolo a varie riprese. Yvette fuggiva spaventata al primo piano e, aperta una finestra, si metteva ad urlare per chiamare soccorso. Alle grida il criminale fuggiva in un'automobile che aveva rubato la sera prima.

I gendarmi giungevano poco dopo e trovavano sul posto sette bossoli. Intanto il Deloben giungeva nel paesetto di Chauny e si recava dalla moglie, chiedendole di lasciare un momento la signora che stava pettinando per esaminare una questione insieme con lei. Per nulla diffidente, la donna lo seguiva in cucina, e le clienti che si trovavano nella bottega udivano quattro rivoltellate: colpita da tre pallottole al cranio e alla schiena, la disgraziata moriva subito, mentre l'omicida si dava alla fuga.

La gendarmeria veniva subito avvertita anche del nuovo assassinio, ma il Deloben aveva ancora il tempo di andare da un imprenditore di trasporti, René Flament, di cui era stato socio anni orsono, e col pretesto di discutere una faccenda dei vecchi affari lo invitava a seguirlo un momento in cucina, dove gli sparava tre colpi a bruciapelo.

Alle 11,45 lo sbarramento delle strade per catturare l'assassino era in atto e un appello lanciato a mezzo radio invitava le persone che potevano avere qualcosa da temere a rifugiarsi alla gendarmeria. Poco dopo arrivava infatti in quella del paesetto di Noyon il camionista Raoul Engrael, che ebbe tempo fa una lite con l'assassino. Questi, accorgendosi che le strade erano sbarrate, andava a rifugiarsi nel suo caffè di Beeny et Loisy, dove si trincerava. E' lì che i gendarmi l'hanno scoperto alle 13,30 e due di essi erano feriti, mentre si avvicinavano per intimargli la resa. Trincerato dietro le finestre del primo piano, il Deloben sparava contro chiunque si avvicinava e dopo alcune ore di assedio il brigadiere locale si decideva a chiamare rinforzi, che giungevano alla fine del pomeriggio dalle città vicine.

L'assalto veniva scatenato quando la notte era già scesa. La gente vi assistette da lontano, commentando la resistenza disperata dell'assassino, che rispondeva a rivoltellate alle raffiche di mitra e alle bombe lagrimogene.

Dopo le 20 le rivoltellate cessavano, e i gendarmi si domandavano se l'assassino fosse morto. La porta venne sfondata e il cadavere del Deloben fu trovato disteso dietro una finestra con due profonde ferite al viso.

l. m.

Una leonessa con una zampata uccide una bimba di otto anni

Rio de Janeiro, 3 maggio.

Una leonessa adulta, fuggita oggi dal giardino zoologico di Hertel, ad una diecina di chilometri da Nanaimo (Colombia britannica), ha ucciso con una zampata una bimba di otto anni.

La belva è fuggita da un recinto nel quale viveva con una compagna e con un leone adulto. Sportivi del Circolo della caccia e agenti della polizia canadese a cavallo hanno immediatamente organizzato una battuta e dopo sette ore di caccia hanno ucciso l'animale a colpi d'arma da fuoco in un boschetto nei pressi dello zoo.

Due fratellini a Novara vittime d'un singolare incidente

Si spezza la base di un balcone e due bimbi cadono da otto metri

Novara, 3 maggio.

D'una singolare disgrazia sono rimasti vittime due fratellini che stavano giocando sul balconcino. All'improvviso la lastra di granito che costituiva la base del terrazzino si è spezzata di netto ed i due bambini precipitando da circa otto metri, si sono feriti abbastanza gravemente.

L'incidente è accaduto alle ore 16 in un vecchio edificio di via Negroni 4, nell'appartamento del dott. Carlo Gaggini, medico chirurgo. Gl'infortunati sono per l'appunto i suoi due figlioli, Ettore di 2 anni e Maria di 6. I due fratellini saltellavano sul balconcino che si affaccia sul cortile dello stabile di via del Gautieri 10 quando il pavimento ha ceduto. Colti così alla sprovvista i due piccini non hanno neppure tentato di aggrapparsi alla ringhiera in ferro che è rimasta infissa al muro. Sono precipitati al suolo insieme alla lastra di granito ridottasi in frantumi.

Sanguinanti e piangenti i due fratelini venivano raccolti e con un automezzo trasportati all'ospedale. Al bambino venivano riscontrate contusioni al capo e qualche microlesione, alla sorellina la frattura della gamba destra e altre ferite di lieve entità.

Collaudando un motore

Un ingegnere e due tecnici gravemente ustionati all'Ansaldo

Genova, 3 maggio.

Un drammatico infortunio si è avuto a mezzogiorno in un reparto dell'Ansaldo Meccanico di Sampierdarena: un ingegnere e due tecnici collaudando un motore sono stati investiti da una fiammata di ritorno ed hanno riportato gravi ustioni.

Alle 11,30 circa, nella «sala prove» del complesso industriale, l'ing. Luigi Lanza, di 31 anno, soprintendeva alla prova di un motore Diesel «tipo 460»; con lui si trovavano il caporeparto, Nicola Beiso, di 48 anni, e il motorista Spartaco Branconi, di 28 anni.

Improvvisamente, per cause che non sono state ancora accertate, si sprigionava dal motore una vampata che investiva i tre uomini al viso, al corpo e alle mani. Le fiamme e le grida dei feriti facevano accorrere alcuni operai che prestavano i primi soccorsi, mentre sopraggiungeva la speciale squadra anti-incendi che provvedeva a soffocare le fiamme. I due infortunati, che presentavano gravissime ustioni, venivano immediatamente ricoverati all'ospedale di Sampierdarena.

Il centunesimo compleanno d'un appassionato ciclista

Genova, 3 maggio.

Alberto Morsia ha compiuto oggi 101 anni. Nato a Piacenza il 3 maggio 1857, si trasferì in gioventù a Genova.

Egli ha celebrato il compleanno circondato da quattro figli, Alfredo, Maria, Cesare e Mario, dieci nipoti e quindici pronipoti, e con la seconda moglie, signora Teresa. Gode ottima salute ed ha tuttora una memoria lucidissima, specie per quanto riguarda i suoi ricordi di caccia e di ciclismo; fu infatti uno dei primi appassionati della bicicletta.

CRONACHE DELLO SPORT

La partita allo Stadio Comunale potrebbe concludere il campionato

I bianconeri si battono per il titolo la Fiorentina per il prestigio del nome

I viola conteranno sui loro uomini migliori - L'allenatore juventino ha confermato Montico al centro della mediana - Alla capolista sarebbe sufficiente un pareggio per diventare automaticamente campione - L'ansiosa attesa dei tifosi per eventualmente festeggiare il «decimo scudetto»

La Juventus tenta oggi nuovamente di raggiungere un traguardo che è costruito puramente dalle cifre: quello che le conferisce la decisiva ed incontrovertibile autorizzazione a definirsi Campione d'Italia per la stagione 1957-'58. E' la terza volta che, in lotta contro i numeri, questo tentativo viene compiuto. In lotta contro i numeri e contro il Napoli. Ogni altro concorrente è stato lasciato indietro, e non può oramai più competere per il primo posto. Gli ultimi a cedere sono stati il Padova e la Fiorentina. Ad avere delle possibilità relative al primato, non rimane che il Napoli. E questi, di cedere non ne vuol sapere. Incominciò quindici giorni or sono, quando ricevette i bianconeri al Vomero, ed, in una partita infuocata ed indiavolata, vinse. Mancavano, dopo di tale risultato, dieci lunghezze al punto di arrivo, e v'erano proprio ancora dieci punti in disputa: a rigor di calcoli, i partenopei potevano ancora colmare la distanza. Si andò avanti, e la situazione non mutò: pareggiò la Juventus a Bergamo, e pareggiò il Napoli a Bologna.

Distanza otto, ed otto punti ancora in palio fra i due contendenti. Ora viene la volta della terza prova, coi due antagonisti entrambi sul proprio terreno: la Juventus che riceve la Fiorentina ed il Napoli che ospita la Sampdoria. Se il Napoli vince e la Juventus perde, il distacco — ridotto a sei punti — rimane ancora una volta uguale alla distanza da percorrere, ed allora, la soluzione del problema viene ancora una volta rimandata ad altra occasione. In ogni altro caso, e cioè — se entrambe le squadre chiamate questa volta a fungere da padrone di casa, vincono, od entrambe perdono, od entrambe pareggiano — allora il giuoco è fatto e la Juventus può mettersi tranquillamente il titolo di Campione in tasca.

La stessa cosa dicasi se il Napoli vince e la Juventus chiude alla pari, o se il Napoli pareggia e la Juventus perde — oppure se è la Juventus ed il Napoli a pareggiare, o, se la Juventus si sofferma sul risultato pari ed il Napoli cade. In ognuno di questi casi la distanza da percorrere resta inferiore di una lunghezza al distacco effettivo. Con tutte le probabilità che militano a favore della Juventus, si tratta quindi ancora di un duello a distanza: se i bianconeri perdono, a partita di Torino ultimata, nessuno potrà allontanarsi dal campo: il verdetto definitivo o meno, sarà il telefono o la radio a darlo.

L'occasione per la Juventus — se le cose vanno per il verso da essa desiderato — è bella, ma è scomoda. Come la guerra, in quel famoso libro sugli Alpini. E' bella, perchè non c'è nulla di più luminoso che chiudere in bellezza, sul proprio campo in giornata di sole, davanti al proprio pubblico osannante — non come a Napoli però — colle bandiere al vento e la letizia e la commozione che prorompono.

Ma, c'è un... ma. Sta a vedere se la Fiorentina è d'accordo, se essa ci sta a non guastare la festa. Essa non si è pronunciata, anzi, secondo le ultime informazioni, ha intenzioni bellicose anzichenò. Tagliata fuori dalla lotta per il primato, aspira a morire in bellezza essa pure. E l'occasione è bella pure per i viola, che vogliono battere i futuri campioni pur essi in casa e fuori. E poi, c'è sempre l'ombra di quel benedetto Napoli, a fare da incubo, così da lontano.

Insomma, la situazione è questa: che, a fare da comodo cuscinetto per le necessità della Juventus, proprio ora che non manca che un soffio, più nessuno si vorrebbe prestare. Ed ognuno ha dei buoni motivi per assumere l'atteggiamento di intrattabilità che assume. La Sampdoria per prima, che è chiamata a misurarsi oggi cogli azzurri del meridione a Napoli, e fra otto giorni coi bianconeri del Piemonte in casa propria, col lo spettro della retrocessione che la insegue e terrorizza.

Come emotività di finale di campionato, certo la situazione non poteva fare le cose in miglior modo. La Juventus finirà per vincere — se non proprio oggi, certo domani — e se lo merita per il vantaggio conquistato cammin facendo. Ma deve vincere lottando. E' chiamata a combattere quando già credeva che i combattimenti fossero finiti.

Vittorio Pozzo

Juventus: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Montico, Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

Fiorentina: Sarti; Magnini, Robotti; Chiappella, Cervato, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Lojacono.



Omar Sivori, la brillante mezz'ala bianconera, in azione

Gli arbitri designati per le partite odierne

Ecco gli odierni incontri di campionato con i relativi arbitri designati dalla Federazione:

SERIE A: Roma-Alessandria: Demarchi; Atalanta - Bologna: Liverani; Juventus-Fiorentina: Orlandini; Genoa-Inter: Bonetto; Udinese-Lazio: Righi; Spal-Padova: Rebuffo; Napoli-Sampdoria: Pieri; Lanerossi-Torino: Caputo; Milan-Verona: Labella.

SERIE B: Bari-Simmenthal: Gambarotta; Brescia-Marzotto: Smorto; Cagliari-Catania: Sabbini; Como-Sambenedettese: Zaza; Lecco-Zenit Modena: Vanni; Novara-Triestina: Adami; Parma-Messina: Leita; Prato-Taranto: Butti; Venezia-Palermo: Ubezio.

SERIE C: Biellese-Catanzaro: Samani; Cremonese - Siracusa: Genel; Legnano-Vigevano: Mori; Livorno-Sanremese: Gay; Reggiana-Pro Vercelli: Marangio; Sarom R.-Mestrina: Carbonelli; Siena-Reggina: Casato.

Vittoria di Pellegrini a Taranto nel G. P. Ciclomotoristico delle nazioni

Baldini si disinteressa della gara e giunge con oltre 25' di distacco - Nessuna sostanziale variante nella classifica generale sempre capeggiata da Moser con 41" sul belga Hoevenaers

(Dal nostro inviato speciale)
Taranto, 3 maggio.

Due corse ben distinte in una tappa disputata in tono dimesso; 14 uomini, fra cui Moser, Hoevenaers, Poblet e Fallarini, vale a dire gli atleti che ancora lottano per il trionfo finale e che restano stasera nelle prime posizioni della graduatoria più o meno con gli stessi ritardi di ieri, hanno gareggiato in una tappa normale e veloce vinta da Pellegrini ad altissima media; gli altri, tra cui Baldini, forse colti di sorpresa nella fase risolutiva, han finito d'infischiarsi di quanto andava succedendo e si sono affacciati al circuito con il vergognoso ritardo di 25'15".

Lasciamo perdere una volta tanto le critiche al comportamento del Campione d'Italia che ieri ha fatto fuoco e fiamme e oggi è ripiombato nella sua strana apatia; interessiamoci della corsa «vera» che, dopo un inizio abbastanza calmo, si è accesa solo verso il 50° km. Qui è scattato Pellegrini, un bergamasco di 33 anni elegante ed un po' pelato, specialista nelle gare dietro motori, e il gruppo si è scosso in una battaglia furiosa condotta a 50 all'ora, rotta da decine di attacchi e contrattacchi.

Quando la baraonda, complicata da un passaggio a livello chiuso, si fu un po' calmata la situazione risultava la seguente: in testa, Pellegrini era stato raggiunto da Picot, Post, Domenicali, Bregnioli, Chacon e Christian; alle spalle della pattuglia battistrada venivano Moser, Fallarini, Hoevenaers, Poblet, Bover, Fantini e Graf, Tinazzi inseguiva a 100 m. ed il grosso era più indietro e nessuno, proprio nessuno, dava la impressione di voler sprecare energie per aiutare Baldini ad evitare una nuova figura poco edificante.

La tappa ormai era impostata e l'unica eventuale novità era rappresentata dal possibile ricongiungimento del gruppetto dei migliori con il plotone che guidava la corsa; ma gli uomini al comando della classifica non avevano interesse a battersi all'ultimo sangue per la vittoria sul traguardo di Taranto: in tal modo Pellegrini e i suoi compagni d'avventura si agganciarono alle motorette quasi 7' avanti a Moser e soci, mentre il grosso, dormicchiando, se ne arrivò quasi mezz'ora dopo. E la folla fu lo stesso generosa, offrì a tutti il calore di un entusiastico applauso.

Il tratto dietro motori si incaricò di ribadire la prevista superiorità di Pellegrini che si impose nettamente. La battaglia per il primato fra i concorrenti più in vista diede piccoli risultati: la graduatoria è rimasta tale e quale era, solo Hoevenaers ha rosicchiato 3" a Moser, qualcosetta ha perso Fallarini, qualcosetta ha guadagnato Poblet. Degli altri proprio non vale la pena parlare.

Domani il Gran Premio lascia il mare e la pianura per tornare sulla montagna. Ci attende una tappa da Bari a Potenza che può anche decidere: la linea sono 189 km. tutti a su e giù, con due traguardi valevoli per gli scalatori, il primo dopo 100 km. e l'altro dopo 155; due tappe volanti, rispettivamente a km. 74 e a km. 145, completano il programma, mentre la tappa vedrà la sua conclusione, come al solito, in circuito dietro motori con una galoppata di 18 km. e 350 m. Moser parte in maglia giallo-oro e il percorso sembra adatto ai suoi mezzi, anche se Hoevenaers e Fallarini sanno difendersi e magari attaccare quando la strada prende a salire; pure Poblet, quando è in forma, è in grado di opporsi alle offensive altrui. La corsa — si ha l'abitudine di dire — è aperta: una volta tanto una frase fatta calza a pennello per illustrare la situazione.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO della tappa Lecce-Taranto: 1) Pellegrini, 157 km. in linea e 19 km. dietro motori, ore 4, 30'50", media chilometri 40,480; 2) Post a 28"; 3) Christian a 43"; 4) Domenicali a 1'27"; 5) Bregnioli a 1'32"; 6) Picot a 2'07"; 7) Chacon a 2'38"; 8) Poblet a 6'46"; 9) Hoevenaers a 6'58"; 10) Moser a 7'01"; 11) Fallarini a 7'55".

CLASSIFICA GENERALE: 1) Moser, 23 h. 53'48"; 2) Hoevenaers a 41"; 3) Fallarini a 1'29"; 4) Poblet a 6'36"; 5) Christian a 10'41"; 6) Picot a 15'41"; 7) Pellegrini; 8) Bover; 9) Sabbadin; 10) La Cioppa.

Fornara alla «Vuelta» 2° in classifica generale

Barcellona, 3 maggio.

La quarta tappa del Giro di Spagna, la Saragozza-Barcellona, di 230 chilometri, vinta dal belga Van Looy, ha portato un nuovo sconvolgimento nella classifica generale che vede in testa il francese Stablinsky, seguito a 1'15" dal nostro Fornara. Come ieri, anche oggi gli italiani sono stati fra gli animatori della tappa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Van Looy (Bel.) 6,31'24"; 2. Botella (Sp.); 3. Luyten (Bel.); 4. Hoorelbecke (Fr.); 5. Marigil (Sp.); 6. Mas (Sp.) tutti col tempo di Van Looy; 7. Otano (Sp.) a 51".

Successo dei russi nella tappa di Lodz

Lodz, 3 maggio.

Il capitano della squadra russa Kapitonov ha vinto la seconda tappa della corsa ciclistica per dilettanti Varsavia-Berlino-Praga.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Kapitonov (U.R.S.S.) in 3,57'44"; 2. Hermans (Belgio) 3,57'57"; 3. Kolumbet (U.R.S.S.) 3,58'28"; 4. Fornalczyk (Pol.) 3,58'30"; 5. Damen (Ol.) 3,58'35"; 6. Joosen (Bel.) 3,59'18"; 7. Dhoker (Fr.) 4,27"; 30. Venturelli (It.) 4,6'5".

Spettacolari incidenti sul circuito di Silverstone

La moglie di un pilota assiste alla tv al pauroso volo del marito - Collins, su Ferrari, vince il trofeo del «Daily Express»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 maggio.

La nuova V. 6 della Ferrari ha vinto oggi molto comodamente il Trofeo di Silverstone offerto dal «Daily Express». Al volante della nuovissima macchina italiana, giunta due giorni fa in aereo da Milano, era il pilota inglese Peter Collins.

Il nuovo tipo della Ferrari, della nuova serie Dino, ha mostrato di poter tenere a bada senza troppe preoccupazioni la sfida delle brillantissime Cooper, le minuscole macchine inglesi il cui maggior pilota avrebbe dovuto essere Stirling Moss, che ha danneggiato il cambio al 20° giro, quando era 5°. La Cooper tuttavia si è comportata brillantemente, conquistando il secondo posto per opera di Roy Salvadori.

L'americano Masten Gregory, su una Lifter-Jaguar, ha vinto la corsa delle vetture sport. Durante questa corsa si sono verificati alcuni spettacolari incidenti. Soprattutto all'uscita della curva più veloce, che i piloti imboccavano a velocità intorno ai 135 km. orari, si son viste varie di queste «berline» girare su se stesse. Ma la scena più spettacolare, trasmessa anche per tv, è stato il cozzo all'uscita di questa curva fra una Riley di 1500 cc. e una Sunbeam. Mentre la seconda faceva due giri su se stessa, la prima ne faceva tre, e poi usciva di strada, cominciando a rotolare. Rotolando per la terza volta sul prato, tutte le porte si spalancavano e il pilota, con braccia e gambe divaricate, volava in aria e piombava a una distanza di circa 5 o 6 metri dalla macchina, che si era fermata con le ruote per aria. Il pilota della prima macchina invece apriva lo sportello, si guardava intorno e si chinava verso l'interno per spegnere il motore. Si toglieva i guanti con calma e poi si avviava verso l'altra macchina, che si trovava a una cinquantina di metri, per vedere che cosa fosse successo.

Nel frattempo le autoambulanze, i pollaioli e gl'infermieri accorrevano. Intanto la moglie del corridore, di nome Taylor, che era rimasta a casa a seguire la corsa per televisione, restava esterrefatta nell'assistere all'incidente del marito. La povera donna restava inutilmente in attesa di dettagli dal commentatore e trascorsero parecchi minuti prima che un amico di suo marito, che si trovava a Silverstone, pensasse di telefonarle per informarla che Taylor si trovava in infermeria sano e salvo e stava fumando una sigaretta che i medici gli avevano offerto.

La giornata di Silverstone — svoltasi in condizioni ideali — si è conclusa con una corsa delle prodigiose 500, che hanno girato a una media di circa 130 km.

r. a.

Raimondo D'Inzeo s'impone nel Premio Bettoni di potenza

Roma, 3 maggio.

Raimondo D'Inzeo ha conquistato oggi al concorso ippico di Roma una brillante vittoria nel premio Bettoni di potenza, fornendo una gara di alto valore sportivo. L'intrepido cavaliere in sella a The Quiet Man si è imposto dopo una serie di salti sensazionali, superando, nel quarto «barrage», le misure di metri 2 e 2,10, mai raggiunte sinora a piazza di Siena. Ottima la prova di Mainl, con Shepeard Bush, classificatosi secondo, fallendo soltanto l'ultimo ostacolo.

Il francese Lefrante si è classificato al primo posto nel premio Cigno su percorso di caccia.

Al torneo di Napoli Davidson (Svezia) ha battuto Pietrangeli (Italia) 6-3; 6-3; e Rose (Australia) ha sconfitto Ayala (Cile) 6-0; 6-2 nelle semifinali del singolo maschile.

Cinque campionati motonautici in disputa oggi ad Avigliana

Cinquanta piloti in gara tra cui i detentori dei titoli

La stagione di motonautica italiana si apre ufficialmente oggi sulle acque del lago grande di Avigliana con la disputa di cinque prove valevoli per l'assegnazione dei titoli italiani. Cinquanta piloti saranno presenti alle gare e tra di essi tutti i campioni uscenti e i migliori rappresentanti della specialità.

Nella classe BU (sport 350 cc.), che aprirà la serie delle competizioni, il campione italiano Antonio Braglia avrà come avversario più pericoloso il torinese Libre, che gareggerà probabilmente anche nella categoria fuoribordo corsa.

Nella classe CIU (500 cc. sport) il vigevanese Dosi, detentore del titolo, dovrà difendersi dagli assalti di numerosi avversari, mentre nella classe CU (sport 500 cc.) il favorito della competizione è il romano De Angelis.

Parecchia incertezza nella classe (DU 500 cc. sport) dove lo stesso De Angelis dovrà battersi con rivali di primissimo rango come il torinese Goitre, il comasco Molinari e quattro ufficiali del Genio, su fuoribordo specialmente costruiti dai tecnici dell'esercito. Chiuderà la manifestazione la prova del fuoribordo corsa classe X (1000 cc. di cilindrata), che avrà inizio alle ore 17 circa. In questa gara saranno in acqua gli assi e gli uomini migliori. Spiccano i nomi di Massimo Leto di Priolo (primatista mondiale assoluto per fuoribordo con una media di oltre 162 all'ora), e dell'attuale campione nazionale della specialità, Renato Romani.

Le prove del fuoribordo sport verranno effettuate su 10 giri di un tracciato di 2500 m., per un totale di 25 chilometri, mentre la «manche» del fuoribordo corsa verrà disputata con 9 giri di un tracciato di 2000 m., per complessivi 18 chilometri.

Il primatista Jariolain oggi in gara a Mirafiori

Ieri pomeriggio è giunto nelle scuderie di Mirafiori il più veloce trottatore d'Europa, il cinque anni Jariolain, della scuderia Malgur, che oggi pomeriggio sarà in gara nel premio Città di Torino (L. 500.000, m. 2000). Detentore del record assoluto per cavalli europei, con il tempo di 1'16"6.

I concorrenti del «Città di Torino» saranno: Lot (Seirea), Bulik (Pasolini), Coronà (p. d.), Ultima (Leoni), Nelumbo (F. Milani), Kon Tiki (S. Milani), a metri 2000; Jariolain (Zamboni), a m. 2040.

Per le altre gare i favoriti sono: premio Maddalene: Eliseo, Rampur; premio Mirafiori: Tutankamen, Acetina; premio Stupinigi (gentlemen): Rapallo, Mussolente; premio Valentino: Chelsea, Cerdan; premio Superga: (1a div.): Tellurica, Oviedo, Gloria Ned; premio Città di Torino: Jariolain, Nelumbo; premio Sassi (1a div., «tulip»): Grappa, Istanina, Ciociara; premio Superga (2a div.): Abetella, Erve, Idroscalo; premio Sassi (2a div.): Lavatoio, Trovatore, Basinio.

Caprari conserva il titolo battendo Pravisani ai punti

Milano, 3 maggio.

La riunione pugilistica al Palazzo del Ghiaccio ha avuto inizio con oltre un'ora di ritardo a causa di disguidi organizzativi relativi alle borse di alcuni pugili; almeno così risulta. Nel primo combattimento Gerosa ha superato per k.o. Burlovich, che nell'ultima ripresa è incappato in un secco destro del milanese, mentre stava allora era in leggero vantaggio. Una bella affermazione ha ottenuto il sardo Melis sullo spagnolo Orozco.

Amonti ha conquistato un altro netto successo, il 15°, questa volta sul francese Mocques. Questi ha resistito per cinque tempi alle mazzate del poderoso bresciano, ma al 6° round, dopo una potente scarica il francese è finito fuori delle corde e opportunamente i suoi secondi gettavano la spugna.

Il combattimento più atteso, quello tra il campione italiano dei piuma Caprari e lo sfidante Pravisani si è risolto col pieno successo del detentore, che ha dominato nel 1° tempo, nel corso del quale Pravisani è finito tre volte al tappeto.

In seguito Caprari si è aggiudicato la maggior parte delle riprese, nonostante la tenace e coraggiosa opposizione dell'avversario, che ha fallito così per la terza volta l'assalto al titolo (in precedenza era stato superato in due occasioni dal grossetano Polidori allora detentore del titolo).

Il Torino al 3° posto nel torneo di Gand

Gand, 3 maggio.

I ragazzi sovietici della Torpedo di Mosca hanno vinto oggi il Torneo internazionale di calcio juniores pareggiando 0-0 nella finale con gli inglesi del West Ham United.

Gli italiani del Torino hanno conquistato il terzo posto nella classifica finale battendo i belgi del Beerschot di Anversa per 2-0. Seguono in classifica: 5. Ajax (Ol.); 6. Racing Club di Gand (Bel.); 7. Duisburg (Germ.); 8. Turu 1880 di Duesseldorf (Germania); 9. La Gantoise (Bel.); 10. Reims (Fr.).

Un minuto di silenzio per i Caduti di Superga

Un minuto di raccoglimento sarà osservato oggi su tutti i campi di calcio in occasione del nono anniversario della sciagura di Superga. Gli arbitri designati alla direzione delle gare nelle rispettive categorie approfittando d'una interruzione di gioco tra il primo e il quindicesimo minuto faranno osservare un minuto di silenzio in memoria dei Caduti. Domani il Torino commemorerà i Caduti di Superga facendo celebrare una Messa nella Basilica sul Colle. Presenzieranno i familiari delle vittime, i dirigenti ed i giocatori.

Schiacciante vittoria dei lottatori del Fiat

I lottatori del C. S. Fiat hanno iniziato brillantemente le finali del campionato italiano a squadre battendo ieri sera alla Palestra Riv, gli atleti della Società Ginnastica Borgo Prati di Roma per 18 a 1. Il Club Atletico di Faenza è stato dichiarato vincente sulla Fratellanza Savonese per forfait, non essendosi i liguri presentati alla gara.

Stamane alle 10 incontro C. S. Fiat-Faenza e nel pomeriggio Faenza-Borgo Prati.

Il Bolton Wanderers ha vinto la Coppa d'Inghilterra battendo a Wembley il Manchester United per 2-0: marcatore Lofthouse.

Inchiesta sulle elezioni in Piemonte

PSDI e PLI in ripresa hanno buone prospettive a Novara

I democristiani manterranno le loro posizioni - Previsto uno spostamento di voti dal pci al psi - Scarso interessamento degli elettori che sembrano avere già scelto

(Dal nostro inviato speciale) Novara, 3 maggio.

L'unico [redacted] di pubblico ad un comizio di questa scialba campagna elettorale nel Novarese, è stato registrato giorni addietro dal prof. Marianini: all'eroe di «Lascia o raddoppia» più che al neo-politico della «Scopa», alcune migliaia di persone hanno tributato divertite accoglienze. Tutti gli altri oratori [redacted] diversi partiti hanno trovato così scarsi uditori che la definizione stessa di comizio viene oggi evitata con cura e si preferisce, anche negli annunci, parlare di riunioni. Con sempre maggior dovizia si ricorre invece all'invio di tonnellate di carta stampata, di manifestini, circolari e programmi. Un po' più vivaci appaiono in alcune zone le estreme: i comunisti [redacted] esempio coll'on. Moscatelli attivissimo nel Cusio-Verbano-Ossola, ed i missini esagitati nelle terre che essi ritengono a loro meno ostili e cioè nella bassa, nelle piane verso il Pavese. Ma la gente mostra [redacted] interesse come se fin d'ora avesse deciso per chi votare.

Nel 1953, si erano avuti nel Novarese questi risultati: d.c. 110.613; p.s.i. 51.748; p.c.i. 56.284; p.s.d.i. 15.613; m.s.i. 10.041; p.l.i. 9.204; p.n.m. 8.077.

La Democrazia Cristiana aveva così conquistato tre seggi alla Camera con gli on. Scalfaro, Menotti e Graziosi (l'on. Pastore, per quanto portato anche a Novara, va considerato vercellese) ed uno al Senato con Cadorna al quale si univa in un secondo tempo, per la morte del sen. Caron di Vercelli, anche il sen. Bussi. Tutti i parlamentari uscenti si ripresentano ma non appare sicuro che tutti possano essere rieletti: si sa che per conservare i suoi seggi del '53, la d.c. dovrebbe aumentare, a Novara come nelle altre province, di parecchie migliaia i suoi voti di allora. Un'impresa che appare difficile anche a giudizio di suoi autorevoli esponenti i quali si limitano a sostenere che «il partito manterrà le sue posizioni». Sempre forti appaiono le possibilità degli on. Graziosi e Scalfaro come del sen. Cadorna: per gli altri, tutto dipenderà dal maggiore o minor successo di preferenze dei candidati democristiani delle altre due province della circoscrizione, Torino e Vercelli («votate per i locali», abbiamo letto su un settimanale di Novara).

Sono molti [redacted] che aspirano ad alleggerire di voti la Democrazia Cristiana, a cominciare dal m.s.r.p. che conta soprattutto sul recentissimo passaggio alle sue file di alcuni ex-esponenti d.c. [redacted] il novarese dott. Cerri e il biellese ing. Saettone (è di ieri la notizia delle dimissioni dalla d.c. dei segretari di Gattico e Gargallo la cui «opera di onesti amministratori comunali» non sarebbe stata equamente valutata dal partito). Non ostante la presenza nella stessa lista di qualche altro elemento di una certa notorietà [redacted] l'ing. Cristofoli presidente degli industriali di Domodossola, non si accorda al m.s.r.p. un pronostico favorevole in una provincia dove la polemica regionalista non è molto sentita; ed ancor più [redacted] appare il seguito della «Scopa» di Villarboito e Marianini. La stessa «Comunità» appare meno forte che nelle altre due province, anche per il modesto apporto del Partito dei Contadini che non ha mai avuto molta consistenza (eccezion fatta per qualche centro come Ghemme). Una possibile affermazione di prestigio radical repubblicana contribuirebbe al successo di un candidato nella circoscrizione.

Trova conferma nel Novarese la generale opinione — condivisa da amici e avversari — di una netta ripresa del p.l.i. che già alle amministrative aveva quasi raddoppiato i voti delle politiche. L'obbiettivo, dichiarato e raggiungibile, dei liberali è quello di mandare alla Camera insieme all'on. Alpino un altro deputato che per i novaresi dovrebbe essere l'ex-sindaco di Domodossola avv. Falcioni. La polemica del p.l.i. si appunta contro la Democrazia Cristiana, contro il m.s.r.p., contro i monarchici — qui forse più deboli che altrove e per la prima volta divisi fra Covelli e Lauro —, ma soprattutto nei ceti agrari contro il m.s.i. che — ripetiamo — è più battagliero che in qualsiasi altra zona piemontese.

Per il p.s.d.i. sono state forse eccessivamente valutate certe divergenze interne sulla politica da seguire in consiglio comunale, e che avevano recentemente visto di diverso avviso l'on. Corrado Bonfantini e il segretario provinciale Nicolazzi: i due parlano insieme ai comizi e stanno concordemente svolgendo una attivissima campagna elettorale. Tutti i dirigenti del p.s.d.i., senza sopravvalutare i risultati delle ultime amministrative nelle quali furono quasi raddoppiati i voti delle politiche, si mostrano sicuri di poter fare ulteriori progressi e di contribuire all'elezione di due deputati (nel '53, l'on. Saragat che optò per il collegio nazionale in favore dell'on. Secreto, e l'on. Corrado Bonfantini).

I socialisti ripresentano i parlamentari uscenti: l'on. Jacometti, il sen. Tibaldi e — nel collegio cittadino del defunto sen. Pasquali — Ferruccio Parri, tutti e tre con molte probabilità di essere eletti. Un certo miglioramento potrà venire al p.s.i. anche da qualche suffragio ex-comunista: fra i due partiti, la polemica è accuratamente dissimulata ma non per questo meno sorda e continua. Si pensa che il p.c.i. possa più o meno saldamente mantenere le posizioni sulle quali si è stabilizzato da un decennio (sui 55.000 voti): cambieranno invece, a quanto sembra, i nomi dei suoi parlamentari: l'on. Gisella Floreanini, che sembrò non dover essere nemmeno inclusa nella lista, appare destinata ad essere sostituita dall'on. Moscatelli che la volta scorsa fu eletto in un collegio [redacted] piemontese e che ora, presentandosi nella sua provincia, appare sicuro del [redacted] insieme all'altro deputato l'on. Scarpa.

Giovanni Giovannini

Due soldati americani a Venezia strappano uno striscione del pci

Venezia, 3 maggio.

Di una movimentata avventura [redacted] stati protagonisti stamane all'alba due giovani ex-paracadutisti americani facenti parte di [redacted] comitiva di sessantasette militari congedati in questi giorni dal Comando alleato di Monaco di Baviera. Dopo avere visitato parecchi locali notturni [redacted] essersi trattenuti a lungo per le strade, i due ex-militari, in compagnia di quattro amici, stavano ritornando all'albergo, quando, giunti sul Ponte delle Guglie, [redacted] popolare sestiere di Cannaregio, decidevano di raggiungere [redacted] striscione elettorale comunista appeso sopra il ponte. Compiuta l'acrobatica impresa, lo strappavano e vi appiccavano fuoco.

I commilitoni si affrettavano a sospingere i due giovani verso il vicino albergo, mentre alcuni comunisti, che da lontano avevano assistito alla scena, avvertivano i «compagni» della cellula di Cannaregio. In breve si formava un gruppo minaccioso di una quarantina di persone che andava ingrossandosi sempre più. Per evitare un incidente la polizia inviava un forte nucleo di agenti al comando dello stesso vicequestore, dott. Grossi, il quale faceva stendere un cordone di protezione attorno all'albergo. Giunti poi altri rinforzi, verso le 10 i due americani venivano fatti uscire e con un motoscafo erano trasportati a Piazzale Roma, da dove [redacted] ripartiti in pullman per Monaco.

Ha ucciso un vecchio



La ventiquattrenne Maria Grazia Martinucci ha ucciso a bastonate un vecchio di 78 anni, Giuseppe Belluomini, col quale conviveva da tempo a Torre del Lago e che, a quanto pare, le aveva ordinato di abbandonare la casa. Per due giorni l'uomo è stato in lotta tra la vita e la morte e la giovane non gli ha portato alcun aiuto. La Martinucci, arrestata, è stata rinchiusa nelle carceri di Viareggio (Tel.)

Una mina esplosa in anticipo sotto il tunnel del Gottardo

Due operai italiani accecati da uno scoppio in una galleria

Gravemente ferito un altro e 4 contusi - La sciagura vicino allo sbocco di Goeschenen - Ordinata una severa inchiesta: sospesi i lavori

(Dal nostro corrispondente) Berna, 3 maggio.

Soltanto oggi si è potuto avere notizia di una grave sciagura accaduta giovedì scorso in una galleria nelle vicinanze di Goeschenen (sul versante nord del massiccio del San Gottardo) e di cui sono rimasti vittime sette giovani lavoratori italiani. Tre di essi sono tuttora tra la vita e la morte; gli altri quattro, dopo essere stati medicati in un vicino ambulatorio, hanno già potuto ritornare sul posto di lavoro.

La disgrazia è stata causata dallo scoppio di [redacted] carica di dinamite, avvenuto prima del previsto; ma poiché l'inchiesta subito aperta dalla polizia di Goeschenen, non è terminata, non si può dire ancora nulla di preciso circa le responsabilità di questa sciagura; si teme che due operai italiani rimangano privi della vista. Sembra, comunque, che da parte della ditta la quale ha in appalto i lavori di perforazione non siano state osservate tutte le disposizioni di sicurezza. Sia di fatto che su richiesta del console d'Italia a Lucerna, dottor Pasquale Casagrande, i lavori sono stati temporaneamente sospesi nel cantiere di Wiggen. Non appena saranno noti i risultati dell'inchiesta, verrà deciso se sia il caso o no di riprenderli. I sette operai feriti lavoravano in una galleria che quando sarà ultimata collegherà Wiggen alla centrale idroelettrica di Goeschenen.

Al momento dello scoppio il venticinquenne Francesco Piebani si trovava davanti ai suoi compagni: rimaneva colpito in pieno da centinaia di schegge di roccia e veniva proiettato contro una parete. Le operazioni di soccorso si rivelavano estremamente difficili, in quanto la disgrazia era accaduta a circa due chilometri e mezzo dall'imbocco della galleria. Solo più tardi i tre feriti gravi potevano [redacted] portati a valle con la teleferica.

Francesco Piebani, che è di Bergamo, è stato ricoverato all'ospedale di Altdorf, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della base cranica. Oggi, per la prima volta, ha riacquistato i sensi, ma le sue condizioni permangono molto gravi. Il trentaduenne Riccardo Petarle, di Belluno, e Guido Piava, di 34 anni, nativo di Bergamo, sono stati ricoverati in una clinica di Lucerna. Entrambi soffrono di gravi lesioni agli occhi; si teme che rimangono ciechi. Oggi sono stati visitati dal console d'Italia a Lucerna.

I. f.

Convegno di studio a Palermo su Mercato Comune e Mezzogiorno

Favorevoli prospettive per la libera circolazione di manodopera

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 3 maggio.

Si è aperto a Villa Igea il convegno di studi sul Mercato [redacted] europeo e il Mezzogiorno d'Italia, promosso dalla Federazione Industriali della Sicilia, in collaborazione con l'autorità della Ceca. Ha aperto i lavori il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, on. Giuseppe Alessi, il quale ha sottolineato la necessità di approfondire lo studio dei rapporti interni della Comunità europea sia sul piano del ridimensionamento strutturale italiano che su quello più specificatamente interessante le Regioni del Mezzogiorno. Nell'ambito della sua trattazione, l'on. Alessi ha dato particolare rilievo alla posizione della Sicilia nel Mercato comune.

Gli aspetti più attuali del problema meridionale italiano in rapporto alla nuova organizzazione europea sono stati quindi esaminati dal presidente della Sicindustria, ing. La Cavera, il quale si è soffermato in modo specifico sulle prospettive della libera circolazione della manodopera nei vari Paesi della Comunità.

L'on. Enzo Giacchero, componente dell'Alta autorità della Ceca, ha tenuto infine la sua relazione sul tema del convegno. L'oratore ha affermato che con l'entrata in vigore del Mercato comune, le regioni meridionali d'Italia possono e debbono diventare il Mezzogiorno d'Europa, richiamando la prevista solidarietà di tutti i Paesi partecipanti. Giacchero ha tenuto inoltre a rilevare che lo schema di sviluppo del piano Fanfani non solo è compatibile, ma è inscindibile con le nuove esigenze poste dalla Comunità economica europea.

I lavori della mattinata si sono conclusi con una relazione del direttore della Divisione economica della Ceca, dott. Pierre Uri sulla politica economica ed i problemi dello sviluppo. Nel pomeriggio, poi, sono state svolte le relazioni dell'on. prof. Gaspare Ambrosini, dell'avv. Nicola Catalano e del dott. Vittorio Pons, rispettivamente sulle istituzioni europee e le comunicazioni, sull'armonizzazione della legislazione dei sei Paesi membri nel quadro della Comunità economica europea e sulla qualificazione delle forze di lavoro nei Paesi del Mercato comune europeo.

I lavori del convegno si concluderanno nella mattinata di domani con una relazione del vice-direttore generale del Banco di Sicilia, prof. Mirabella, una discussione sulle relazioni e con un discorso del presidente del Governo regionale siciliano, on. Giuseppe La Loggia.

f. d.

Un pensionato protesta perché omonimo di Mario Riva

Roma, 3 maggio.

Gran brutto affare rassomigliare o portare il nome di un attore. Mario Riva ha nella sola Roma due omonimi: un geometra e un pensionato delle ferrovie. Quest'ultimo si è rivolto alla cronaca di un giornale della sera, lamentando gli inconvenienti che gli derivano dal suo nome che, riportato dalla guida telefonica (mentre quello dell'attore, che in realtà si chiama Mario Bonavolontà, non vi figura) è causa per lui di infinite noie: telefonate, valanghe di lettere e cartoline con richieste di fotografie, pareri, consigli, perfino [redacted].

Quando l'attore fa una riuscita trasmissione alla tv o alla radio piovono gli elogi. Quando la Lazio perde una partita, il pensionato riceve scherzose e ironiche telefonate, poiché, come tutti sanno, Mario Bonavolontà, in arte «Riva», è un tifoso laziale. Perfino alla Rai di Roma talvolta si sbagliano e recapitano al pensionato lettere indirizzate all'attore.

Cittadinanza onoraria di Lanzo ad un generale della Nato

Lanzo, 3 maggio.

Domani alle 11, nel palazzo comunale, sarà conferita la cittadinanza onoraria di Lanzo Torinese al comandante delle forze terrestri dello scacchiere sud-europeo della Nato, gen. Alessandro Albert.

Alla solenne cerimonia saranno presenti il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti, il prefetto di Torino, numerosi parlamentari piemontesi, il comandante della regione militare nord-ovest gen. Lorenzotti e numerosi ufficiali degli Stati Maggiori americano, inglese, francese, turco e greco che fanno parte del comando tenuto dal gen. Albert. Conferirà la cittadinanza onoraria all'illustre ospite suo fratello, l'ing. Federico Albert, sindaco di Lanzo Torinese.

La Procura Generale ricorre contro la sentenza di Latina

Roma, 3 maggio.

La Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma non è rimasta soddisfatta della sentenza con la quale un mese fa si è concluso il processo per lo scandalo scoppiato due anni or sono in seno alla Cassa di Risparmio di Latina.

Oggi, infatti, ha inoltrato appello contro la decisione dei giudici del Tribunale di Latina i quali, la sera del 2 aprile scorso, condannarono a 8 anni e 9 mesi di reclusione il geometra Gennaro Grossi, a 5 anni e 3 mesi di reclusione ciascuno i medici dott. Vito Cusumano e dott. Giovanni Petrangeli, a 5 anni di reclusione ciascuno il costruttore Franco Jori e l'industriale Vittorio Ruo, a 4 anni e 9 mesi di reclusione l'ex-direttore generale della Cassa di Risparmio rag. Enrico D'Errico; a 5 anni e 3 mesi e 15 giorni di reclusione il nobile piemontese Carlo Grillo; a 4 anni e 6 mesi l'ex-direttore della Cassa Rurale di Alatri rag. Giuseppe Volpari; a 3 anni e 9 mesi il rag. Donato Cafagna, già capocontabile della Cassa di Risparmio di Latina; a 3 anni, 1 mese e 20 giorni l'avv. Gaetano Aiuti, già presidente della Cassa di Latina; a 1 anno e 8 mesi di reclusione il rag. Enzo Bartolomeo, ex-membro del Consiglio di amministrazione della Cassa e a 11 mesi di reclusione il prof. Ottavio Zangrillo, già direttore dell'agenzia di Formia della Cassa di Latina; a 6 mesi Guido Tufo.

E' difficile dire, sin d'ora, quali siano stati i motivi che hanno indotto i magistrati della Procura Generale ad impugnare la sentenza. Da notare che il Procuratore della Repubblica di Latina si era ritenuto soddisfatto della decisione presa dai giudici.

L'uccisione del commerciante

Il presunto assassino accusa la polizia di violenza

Genova, 3 maggio.

Il presunto assassino dell'anziano commerciante Pietro Giuseppe Martini, quell'Americo Missio accusato dalla sua amante Gioconda Millero di aver commesso il crimine, è stato sottoposto a perizia da parte del prof. Domenico Macaggi, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università. L'ordine della perizia è stato dato dall'autorità giudiziaria a seguito delle dichiarazioni fatte dal Missio, prima al suo difensore e poi al giudice istruttore, all'atto della ritrattazione della confessione resa in questura e a suo dire estortagli con la violenza.

In un'intervista concessa ai giornalisti, il questore ha escluso nel modo più assoluto che i suoi funzionari ed agenti possano abbandonarsi a violenze pur di estorcere ammissioni ai prevenuti. Di qui il provvedimento dell'autorità giudiziaria. Il giudice istruttore dott. Licheri ha invitato a palazzo Ducale il prof. Macaggi, che fu com'è noto superperito nel caso Montesi, e lo ha incaricato di compiere la perizia sul Missio «per accertare la esistenza e la natura delle lesioni che il detenuto ostenta e per appurare l'epoca in cui le contusioni medesime sarebbero state provocate».

Misteriosa scomparsa a Londra di tre pattinatrici tedesche

Londra, 3 maggio.

Tre pattinatrici tedesche di 16 anni, Ellen Bart, Ruth Kruger e Gisela Schmidt, che dovevano comparire nel numero degli «Skating Orlandos» al «Palladium Variety Theater», sono misteriosamente scomparse e la polizia le sta ricercando. Il capo della piccola troupe, Erik Herztog Orlando, non ha saputo dare spiegazioni.

Le tre ragazze furono viste l'ultima volta giovedì [redacted] mentre si preparavano a recarsi al teatro dove però non furono viste.

Ossessionato dagli incubi si spara due colpi di rivoltella

Tentato suicidio d'un bagnino su una piazza di Genova

Genova, 3 maggio.

Ossessionato da incredibili incubi, un anziano bagnino genovese, il sessantenne Spirito Bertorello, ha tentato stamane di togliersi la vita sulla piazza di San Nazaro, sparandosi due colpi di rivoltella, uno al petto e l'altro alla fronte: l'intervento del professionista Domenico Traverso, che gli ha tolto di mano la pistola, ha impedito che il Bertorello portasse a compimento l'insano gesto.

Da tempo Spirito Bertorello era ossessionato dagli incubi. Un mese fa gli era morto l'unico parente, un vecchio zio, e da quel momento quasi ogni notte egli sognava il congiunto che lo invitava a raggiungerlo nell'aldilà. Così ha raccontato il Bertorello al dottor Fontana, del commissariato della Foce, che l'ha potuto interrogare brevemente, oggi a mezzogiorno all'ospedale di San Martino, dopo il primo intervento chirurgico. Ubbidendo a quel fantastico richiamo, l'anziano bagnino stamane alle 8,30 è uscito di casa, portando con sé una rivoltella Beretta calibro 6.35, e si è recato allo stabilimento balneare «Marina», sito in corso Italia alla altezza dell'agenzia Fiat.

Sceso sulla spiaggia, il Bertorello ha messo in atto il suo triste proposito: le due revolverate che si è esploso lo hanno raggiunto alla testa e al petto, senza tuttavia ledere né il cervello né il cuore. Barcollando e grondante sangue, il bagnino ha continuato a camminare ed ha raggiunto il professionista Domenico Traverso che in quel momento era intento ad aggiustare la sua barca nel recinto dello stabilimento balneare. «Mi aiuti, mi aiuti! — ha detto Spirito Bertorello. — Voglio farla finita. Mi aiuti a spararmi ancora un colpo!». Domenico Traverso gli ha strappato di mano la rivoltella e l'ha gettata in mare. Poi ha soccorso il ferito, facendolo stendere sulla sabbia e mettendogli la giacca ripiegata sotto la testa; infine ha raggiunto di corsa una cabina telefonica ed ha chiamato la «Croce Bianca» di piazza Palermo.

I pochi minuti Spirito Bertorello è stato trasportato all'ospedale di San Martino: le sue condizioni sono molto gravi ed i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservatissima. A mezzogiorno il bagnino veniva sottoposto ad un primo intervento chirurgico e nel pomeriggio, alle 16, tornava ancora una volta in sala operatoria. I medici sperano di salvarlo, nonostante il molto sangue che il poveretto ha perduto.

Un corso per lavori femminili

A partire da domani e durante tutta la settimana, nel negozio BORLETTI in via Roma 327 della nostra città, ad iniziativa della Pirelli Lastex, verranno dati insegnamenti pratici sull'uso del cucirino elastico Lastex con la macchina per cucire la cui applicazione permette di eseguire arricciature elastiche nel più rapido dei modi, su biancheria da donna, vestitini da bambino, costumi da bagno, abiti e gonne estive, tendaggi, ecc.

In normale orario di lavoro, una signorina sarà a disposizione del pubblico per illustrare questi molteplici usi casalinghi del cucirino Lastex, fornendo anche a chi lo desideri campioni gratuiti.

ULTIME NOTIZIE

Consegnata a Mosca la nota dei tre alleati

Gli ambasciatori occidentali accettano di discutere separatamente con il ministro russo Gromyko la preparazione delle conferenze a più alto livello

(Dal nostro corrispondente) Londra, 3 maggio.

Le tre potenze occidentali hanno oggi formalmente notificato all'Unione Sovietica in una nota diplomatica congiunta la loro decisione di respingere la richiesta russa di ammettere Polonia e Cecoslovacchia alle conversazioni e si sono dichiarate disposte, sia pure «con dispiacere» ad accettare la formula sovietica dei negoziati individuali per preparare la conferenza al vertice.

D'ora innanzi perciò le conversazioni per organizzare un incontro di ministri degli Esteri — in vista dell'incontro dei primi ministri — saranno tenute a Mosca fra Gromyko e gli ambasciatori occidentali ad uno ad uno.

Londra, pur preferendo riunioni collettive, sarebbe stata disposta ad accettare anche la inclusione dei due satelliti richiesta da Mosca, al fine d'evitare ritardi e remore alla conferenza. Per mantenere l'unità occidentale, il governo inglese ha però subito accettato la proposta americana di procedere a incontri separati.

Il documento alleato consegnato oggi a Mosca dice testualmente:

«I governi di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno constatato con rammarico che il governo sovietico, nel suo "memorandum" del 26 aprile, ha respinto la loro proposta relativa a riunioni congiunte fra i tre ambasciatori e il ministro degli Esteri dell'URSS in vista della preparazione di una conferenza al vertice e che, ciò facendo, ha frapposto un non necessario ostacolo allo svolgimento di tale lavoro preparatorio.

«Come il governo sovietico fa rilevare nel suo "memorandum", nessun progresso è stato realizzato per ciò che riguarda un accordo sulle varie questioni da porre sul tappeto nè per quanto concerne il compito di determinare quali questioni offrano prospettive per un'intesa. Le tre potenze non hanno mutato il proprio punto di vista secondo il quale si potrebbe realizzare un più rapido progresso attraverso riunioni collegiali piuttosto che mediante una serie di incontri separati.

«Poiché tuttavia desiderano procedere sollecitamente al lavoro preparatorio e in considerazione del fatto che il governo sovietico accetta che gli ambasciatori discutano questioni di importanza sostanziale, le tre potenze sono disposte a venire incontro alla preferenza che il governo sovietico dimostra per i contatti separati. L'accettazione di questa procedura non pregiudica tuttavia in alcun modo la composizione di eventuali convegni futuri.

«Subito dopo la discussione dell'ordine del giorno di una conferenza alla sommità, come proposto nella dichiarazione tripartita del 24 aprile, i tre ambasciatori saranno pronti a trattare le questioni relative alla data, sede e composizione di una riunione dei ministri degli Esteri».

r. a.

Nasser inizia la visita ai maggiori centri russi

Mosca, 3 maggio.

A bordo di uno speciale reattore di linea il presidente Nasser è partito, alle 15.30 (ora italiana) alla volta di Tashkent, capitale dell'Uzbekistan. Si tratta della prima tappa del viaggio che il presidente della Repubblica Unita Araba compirà nell'Urss e che avrà la durata di dieci giorni e la lunghezza di oltre 9000 chilometri. Esso darà modo a Nasser di visitare centri industriali, artistici e storici, bellezze naturali, impianti petroliferi e minerari, nonché installazioni militari.

Frondizi verrà in Italia



Il nuovo presidente argentino ha accettato l'invito di visitare l'Italia. Nella foto, Frondizi (a destra) e la figlia, si intrattengono cordialmente con Nixon e la moglie (Radiofoto)

L'altro imputato, il procuratore Dubois, si uccise con due rivoltellate

Domani compare al Tribunale di Berna l'ispettore di polizia accusato di spionaggio

Egli avrebbe fatto registrare le telefonate tra l'ambasciata egiziana e il Cairo consegnando i nastri al governo francese - Alcune udienze saranno tenute a porte chiuse

(Dal nostro corrispondente) Berna, 3 maggio.

Da lunedì prossimo il Tribunale federale si occuperà del più grosso scandalo che sia mai avvenuto nell'amministrazione statale della Svizzera: la faccenda dello «spionaggio telefonico» che la sera del 23 marzo dello scorso anno culminò col suicidio del procuratore generale della Confederazione, René Dubois, il quale, dopo un drammatico colloquio con il ministro degli Interni, si sparò due colpi di pistola alla tempia.

L'impressione fra la popolazione fu enorme, l'illecita attività del Dubois e dell'ispettore di polizia Ulrich che da lunedì siederà sul banco degli imputati, avevano definitivamente distrutto il mito dell'incorruttibilità dei funzionari elvetici. Abituato ad una fiducia quasi cieca in tutti coloro che ricoprono alte cariche di Stato, l'uomo della strada in un primo momento stentò a credere alle sensazionali rivelazioni dei giornali, tanto inverosimili sembravano. Ma dall'inchiesta subito aperta doveva chiaramente risultare che il procuratore generale e il suo collaboratore Max Ulrich si erano dati allo spionaggio passando regolarmente ad un agente dell'ambasciata di Francia informazioni segrete che riguardavano soprattutto i diplomatici egiziani accreditati a Berna.

Anche il modo in cui erano state raccolte tali informazioni suscitò un notevole disagio, in quanto si venne a sapere che la polizia federale faceva registrare su dischi le conversazioni telefoniche fra numerose persone, ciò che è proibito dalla Costituzione di questo Paese. Una sola scusante venne accordata dall'opinione pubblica al Dubois e all'Ulrich, e cioè quella di aver danneggiato l'Egitto il cui regime totalitario non è visto di buon occhio dagli svizzeri. Ma ciò non toglie che la Svizzera, con la sua politica di assoluta neutralità, non può favorire nessuna nazione, anche se amica come la Francia cui il procuratore generale aveva fornito il contenuto delle conversazioni telefoniche fra i diplomatici egiziani a Berna e il governo del Cairo.

Ora si spera qui che con il processo a carico dell'ispettore Ulrich possa essere fatta finalmente luce sul retroscena di tutta la faccenda. Anzitutto il dibattito dovrebbe chiarire se il procuratore suicida e l'imputato — il quale ha già scontato un anno di carcere preventivo — agirono per lucro o per idealismo, pensando di servire la causa del mondo libero. Per contro non sono da attendersi poche rivelazioni circa il contenuto delle informazioni passate dall'Ulrich alla Francia, in quanto è facile immaginare che la Svizzera non abbia alcun interesse a rendere di pubblica ragione i metodi di lavoro del suo servizio di controspionaggio. Del resto il Presidente del Tribunale federale ha già fatto sapere che alcune udienze, data la delicatezza della materia, si svolgeranno a porte chiuse.

l. f.

Se accetterà le basi per razzi

Kruscev minaccia la Grecia di rappresaglia atomica

Atene, 3 maggio.

Kruscev ha minacciato oggi la Grecia di rappresaglia atomica se essa consentirà la installazione di rampe per missili sul suo territorio.

In un'intervista esclusiva al giornale di Atene «Ta Nea» il Premier sovietico ha dichiarato che la partecipazione della Grecia «alla coalizione aggressiva della Nato» può rappresentare per essa «una pericolosa avventura militare da parte di un altro membro della Nato come l'America o la Turchia».

Il capo russo ha poi dichiarato: «I comandanti della Nato hanno elaborato piani per l'installazione di basi atomiche e per missili in Grecia. L'esistenza di queste basi su territorio greco può significare in caso di conflitto un attacco atomico di rappresaglia con tutte le sue tragiche conseguenze».

L'intervista di Kruscev, ad otto giorni dalle elezioni politiche, può avere effetto propagandistico in favore delle sinistre. In molti ambienti, però, essa ottiene l'effetto opposto, in quanto gli si dà il significato di brutale minaccia e di intollerabile interferenza negli affari interni del paese in materia di sicurezza.

Nehru non si dimette

Nuova Delhi, 3 maggio.

Nel corso di una riunione a porte chiuse del partito del Congresso, di cui è il capo, il primo ministro indiano Nehru ha dichiarato oggi che non rassegnerà le dimissioni, «conformandosi alla volontà del partito che lo ha invitato a rimanere in carica».

Nehru aveva proposto le proprie dimissioni il 29 aprile scorso ed aveva affermato di sentire il bisogno «di liberarsi, per un certo tempo, dal peso giornaliero» del suo incarico.

Questa sera, nel dichiarare di avere rinunciato ad attuare questo suo desiderio, Nehru ha affermato che le reazioni suscitate dalla sua proposta di ritirarsi temporaneamente dalla vita pubblica lo avevano indotto a pensare alle possibili conseguenze di un passo del genere.

Per quanto riguarda il periodo di vacanze che il partito del Congresso si era dichiarato disposto ad accordargli Nehru ha dichiarato: «Non voglio vacanze. Fisicamente, mi sento forte ed in buona salute».

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Pleven rinuncia all'incarico Coty riprende le consultazioni

La sola possibilità sembra ormai quella di un ministero di minoranza di centro-sinistra - Si fa il nome di Mitterand

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 3 maggio.

Il Presidente della Repubblica ha ripreso oggi le consultazioni con i rappresentanti dei gruppi parlamentari. Ha ricevuto all'Eliseo il segretario del Partito socialista, Guy Mollet, il *leader* delle destra, Antoine Pinay, ed il democristiano Pierre Pflimlin. Poi ha rimandato a chiamare René Pleven e gli ha ripetuto l'invito a costituire il Governo, ma Pleven ha rifiutato definitivamente.

La notte scorsa, quando Pleven gli disse che non poteva formare un ministero di unione nazionale perché i socialisti si erano rifiutati di parteciparvi, ed era costretto perciò a rinunciare all'incarico, René Coty l'aveva pregato di soprassedere alla decisione perché intendeva consultarsi con i principali esponenti politici per esaminare la possibilità di un governo Pleven anche senza la partecipazione socialista.

Il colloquio che ha avuto stasera con René Pleven è durato due ore e ciò fa supporre ch'egli abbia vivamente insistito affinché il deputato U.D.S.R. (Unione Democratica Socialista della Resistenza) accettasse di continuare il tentativo di risolvere la crisi, ma ogni insistenza è stata inutile.

Appena Pleven ha lasciato l'Eliseo, René Coty ha invitato il presidente del partito radicale, Edouard Daladier e, nel primo momento, si era creduto che fosse per offrirgli l'incarico; si trattava invece di proseguire le consultazioni prima di fare una nuova scelta. Dopo diciotto giorni di crisi tutto è dunque ancora al punto di partenza.

Poiché i socialisti hanno deciso di non partecipare a nessun governo insieme ai cosiddetti indipendenti, responsabili delle tre crisi ministeriali della presente legislatura, la sola possibilità sembra ormai quella di un governo di minoranza di centro-sinistra, in grado di rimanere al potere con l'astensione dei centocinquanta voti comunisti. Si tratterebbe naturalmente in questo caso di un governo con compiti limitati, che dovrebbe soprattutto risolvere il problema dell'Algeria.

Ritorna perciò a circolare con sempre maggiore insistenza il nome di Françoise Mitterand che, fino dal primo giorno della crisi, veniva indicato negli ambienti di sinistra come l'uomo nella posizione più favorevole per farsi carico di questo compito. Una coalizione di interessi molto potenti è riuscita finora a tenerlo lontano dal potere ed anche la scelta di Pleven, che appartiene allo stesso partito, era probabilmente rivolta a questo fine.

a. v.

Previsioni sul 25 maggio di Saragat e di Nenni

Roma, 3 maggio.

(e. a.) Saragat — in un editoriale sulla «Giustizia» — non ha escluso del tutto la possibilità che i socialdemocratici possano trovarsi costretti a partecipare a un governo di coalizione. «Se crolleranno le forze autonomistiche del p.s.i., se questo si aggancerà sempre più intimamente al p.c.i. e se, al tempo stesso, la destra d.c. convoglierà tutto il movimento cattolico italiano su posizioni reazionarie, sarebbe difficile per noi assistere indifferenti ad una situazione che, senza un intervento nostro, potrebbe compromettere definitivamente le sorti della democrazia in Italia. Tale ipotesi noi speriamo che non si verifichi, ma non vogliamo legarci le mani fin da ora. In ogni caso l'obiettivo fondamentale della nostra politica interna non è quello di un governo a due con la d.c.: ma la lotta per l'unità socialista».

In un'intervista concessa all'*International News Service* Pietro Nenni ha così parlato dei rapporti con i comunisti: «Ci sono tra noi e i comunisti le confluenze naturali tra due movimenti che riflettono gli interessi unitari dei lavoratori del nostro paese e della azione delle masse, in un complesso politico ed economico-sociale ancora molto arretrato e rozzo e dove la creazione dello Stato democratico è appena agli inizi. Ci sono le divergenze a cui hanno ridato risalto gli avvenimenti che hanno riportato al pettine della storia il modo diverso di concepire la lotta per il potere, l'esercizio del potere, il rapporto tra democrazia, libertà e socialismo. Da questo punto di vista il nostro impegno democratico è senza riserve».

Richiesto infine d'una previsione sui risultati delle imminenti elezioni, Nenni ha detto di sperare in un sensibile aumento di voti per i socialisti e ha aggiunto: «Ci stiamo allontanando dallo spirito dei plebisciti: e gli elettori si preoccuperanno sempre di più dei problemi concreti e della politica delle cose».

ULTIME DI CRONACA

Due commercianti sfregiano la ragazza che li ha derubati

Due commercianti, Ettore Varrini di 32 anni e Aldo Birroni di 25, mentre qualche sera fa passavano in auto per corso Massimo D'Azeglio invitavano sulla loro macchina per una passeggiata in collina una signorina, certa Caterina di 22 anni, che passeggiava per il viale. La ragazza accettava di tener loro compagnia. Ma una volta rincasato, il Birroni si accorgeva che da una busta commerciale che si trovava sulla macchina erano sparite 40 mila lire. Egli sospettava subito della donna e a ragione.

L'altra sera i due ripassavano per corso D'Azeglio, incontravano di nuovo la donna e la invitavano con loro senza farle sospettare di essersi accorti del furto. La ragazza accettava; ma, arrivati in collina i due le intimavano la restituzione del denaro rubato. Dopo qualche diniego, Caterina si decideva a restituirlo facendosi rilasciare una ricevuta per evitare che i derubati si rivolgessero alla polizia.

I due volevano però dare una lezione alla ladra e con un paio di forbici le tagliavano una grossa ciocca di capelli, quindi la facevano scendere di macchina. La giovane, impaurita e piangente, scendeva a piedi in città. In corso Crimea si imbatteva in una pattuglia motorizzata che l'accompagnava in Questura dove ella raccontava l'accaduto. I due commercianti, identificati, sono stati denunciati per sfregio alla persona; la ragazza è stata denunciata per furto.

Denunciato un missino che indossa la camicia nera

Un giovane missino, Camillo Vada, ieri pomeriggio tra le 18 e le 19 scorrazzava su un'auto per la città in camicia nera invitando con l'altoparlante la cittadinanza ad intervenire ad un comizio. I funzionari dell'ufficio politico della questura l'hanno fermato interrogato e denunciato, a piede libero, alla magistratura. Il Vada era stato coinvolto nel processo per gli attentati alle sedi comuniste due anni fa e ne era uscito assolto per insufficienza di prove.

Furti d'auto — L'A.C. comunica che sono state rubate: 1100 TO 230.716; 1100 A, TO 224-906.

In seguito a tragico incidente periva il

Geom. Gallo Mario Dagasso
di anni 20

Ne danno il triste annuncio: il papà, la mamma Antonietta Bravo, i fratelli Piero, Domenico, Cornelio; gli zii e padrini Gallo Teresina, Zurzo, Armiliano, Massaglia, Bruno e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino lunedì 5 corr. alle ore 10,30 partendo da via Asporti 3 ed in Quagliuzzo alle ore 16 dove la cara Salma verrà tumulata.

L'Ufficio Regionale del Lavoro e l'Amministrazione della Provincia di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia Dagasso-Gallo per la tragica scomparsa del loro caro

Mario

attivo ed apprezzato istruttore del Cantiere di Lavoro della Strada Pralezio-Lajetto (Condove).

L'Ufficio Tecnico della Provincia di Torino, i Colleghi e gli Allievi del Cantiere di Lavoro partecipano al dolore per la morte del

Geom. Gallo Mario Dagasso

Titolari e Maestranze dell'Impresa Fratelli Dagasso prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del

Geom. Gallo Mario Dagasso

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancato ai suoi cari

Giovanni Autino
Industriale - di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Rosa col marito Luigi Zolla; Giacomo con la moglie Rosina Nerardo e figli; Vittoria col marito Piero Marasso e figli; Palmira col marito Paolo Maita e figli; i cognati, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Verolengo lunedì 5 maggio alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Turrazza 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. Verolengo, 3 maggio 1958.

3-5-1957 — 3-5-1958

Riccardo Milan

La famiglia profondamente addolorata lo ricorda a parenti, amici ed a quanti lo amarono. La S. Messa sarà celebrata il 5 maggio ore 7 nella parrocchia San Bernardino (Borgo S. Paolo).

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Crosetto n. Barbero

la famiglia la ricorda a quanti la conobbero e la vollero bene. La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 5 maggio alle ore 9 nella parrocchia di Sassi.

Renato Rabagliati e famiglia ringraziano quanti parteciparono al loro dolore per la perdita dell'adorata mamma

Rosa Martinotti ved. Rabagliati

5-5-1956 — 5-5-1958

Teresa Fontana ved. Balegno

Nel secondo tristissimo anniversario la figlia Elda ne rievoca la cara memoria. Una Messa verrà celebrata martedì 6 corr. alle ore 9 nella chiesa della SS. Annunziata, via Po 45.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Paolo Bonzano

la moglie con immutato dolore lo ricorda ai parenti e amici che gli vollero bene. La S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 5 maggio alle ore 8 nella chiesa di S. Alfonso.

Munita dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio la signora

Teresa Galli n. Vannucci

Ne danno il triste annuncio: il marito ing. dott. Ercole; i figli: Valter colla moglie Mimma Galli, Gemma col marito dott. Roberto Spazzali, Elena; cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 corrente alle ore 10,30 partendo da via Fanti 6.
Torino, 3 maggio 1958. Corso Massimo d'Azeglio 10.

Le famiglie ing. Bruno Spazzali e dott. Dino Celè prendono viva parte al lutto che ha colpito, con la scomparsa della sua adorata compagna, l'ing. Galli e famiglia.

I Dipendenti della «Mondial Pistoa» si associano al dolore del loro titolare ing. dott. Ercole Galli per la perdita della sua amata Consorte.

Alfredo e Cesare Lanfranconi con le famiglie partecipano con vivo dolore l'immatura scomparsa della signora

Teresa Galli Vannucci

adorata sposa dell'amico carissimo dott. ing. Ercole Galli.

I Condomini del «Palazzo Valentino» corso Massimo d'Azeglio 10 prendono viva parte al lutto per la perdita della signora

Teresa Galli Vannucci

Edmondo Taccheri e famiglia partecipano vivamente al dolore dell'amico Ercole Galli.

Giuseppe e Luigi Merando partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'ing. Ercole Galli.

Le amiche di Gemma: Elisa Liliana Jole Annamaria ed Elena partecipano al suo grande dolore per la perdita della cara mamma.

Le famiglie: Melca, Molteni, Raviola, Vaglino partecipano con sincero cordoglio al dolore della famiglia Galli per l'immatura perdita della cara signora

Teresa

Il dr. Carlo Paola partecipa al lutto del dott. ing. Ercole Galli per il decesso della consorte sig.ra

Teresa Galli Vannucci

Il rag. Enrico Robino e famiglia - Bologna - profondamente addolorati per l'irreparabile perdita della signora

Teresa Galli Vannucci

prendono viva parte al lutto che ha colpito l'ing. Ercole Galli nei suoi affetti più cari.

La Ditta E. Molino si unisce al dolore dell'ing. Galli per la scomparsa della amatissima signora

Teresa Galli n. Vannucci

Il sig. Guerino Esposito - Pescara - e famiglia partecipano con profondo dolore per la scomparsa della signora

Teresa Galli Vannucci

diletta compagna dell'ing. Ercole Galli.

Contitolari Soc. CABIS partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia dell'ing. Ercole Galli per la scomparsa della consorte signora

Teresa Galli Vannucci

Gli amici Rapalli, Rossoli e loro famiglie partecipano vivamente al dolore del consocio dott. Ercole Galli per la perdita dell'amata consorte

Teresa Galli Vannucci

Munito dei Conforti religiosi è spirato

GEOMETRA
Cav. Edoardo Donina

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Nerina Rubini, la sorella Tommasina ved. dott. Sandrucci con i figli: Luisa e consorte cav. Martino, dott. Edoardo colla moglie Nella Carnaglia e figlio Riccardo ed i parenti tutti.
Saliceto, 22 aprile 1958.

Nina Raimondo partecipa al dolore della cara amica Nerina.

Dopo lunghissima malattia, raggiunge in Cielo l'adorata figlia Adriana

Bice Bortoluzzi nata Maccario

Ne danno il tristissimo annuncio il marito Mario, i figli Silvana e Bruna, fratelli, sorelle, zii, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 14,30 da via Vincenzo Monti 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ing. Dovigucci e Colleghi Fiat - Servizio Centrale Impianti, partecipano al dolore di Mario Bortoluzzi per la dipartita della consorte

Bice Maccario Bortoluzzi

E' mancata ai suoi cari

Villalba Pacetti nata Tope

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Renato, la figlia adottiva Ada Tope Lanterna in Kermüller col marito e figlio, la sorella Maria, l'adorata nipote Gabriella e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Fazio e alla signora Gina Nanni per le amorevoli cure prodigate. I funerali lunedì 5 corr. alle ore 10,30 da via Donizetti 15 bis. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Stasera alle ore 22,30 è mancato ai suoi cari

Giovanni Musso detto Bitot
Commerciante e autotrasporti
di anni 63

Ne danno l'annuncio: la moglie Teresa Sacco coi figli Giuseppe, Giorgio e Renato; il fratello Luigi, la sorella Maggiorina, cognati, zii, nipoti e congiunti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 9. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Castelnuovo D. Bosco, 3-5-1958.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il 30 aprile

Bartolomeo Laveggio
di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli, la sorella, la cognata, la nuora, il genero, i nipoti e la famiglia Vedovelle.
Alessandria, via Aspromonte 1.

Il 30 aprile è cristianamente mancata

Ottavia Finello ved. Serono

I figli ing. Mario colla moglie Maria Barletti e figlia Rosaria, Mina col marito rag. Ettore Masera e figlie Luisa e Paola e parenti tutti lo annunciano, a funerali avvenuti, ringraziando i numerosi amici associatisi al loro dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Ferrero ved. Leone

Angosciati l'annunciano i nipoti: Caterina Mazzitelli, Filiberto, Antonio, Alessandro Ferrero, Mariuccia Bergaglio e parenti tutti. I funerali lunedì 5 corr. alle ore 10.30 da via Guastalla 7. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il giorno 2 maggio 1958 dopo lunga tormentosa malattia, sopportata con sereno spirito, si è spenta in Roma la nobile vita del

Dott. Guido Foligno

Luminoso esempio di bontà, di generosità, di rettitudine morale.

Costernati ne danno il triste annuncio a coloro che lo conobbero e lo amarono, i nipoti, i parenti tutti e la fedelissima Cecilia, sperando nel suo ricordo di divenire migliori.

Si dispensa dai fiori per espresso desiderio dell'estinto.

Via Ferdinando di Savoia 3 - Roma.

In Roma, il 2 corr., è serenamente mancato all'affetto ed alla stima di quanti lo hanno conosciuto il

Dott. Avv. Guido Foligno

Partecipano al lutto dei familiari gli amici: Bice De Benedetti ved. Levi e famiglia, Gina Weil ved. De Benedetti e famiglia, avv. Alfredo Orasso e famiglia, ing. Arturo Momigliano e famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Industriale Stura partecipa con accorato rimpianto la scomparsa del suo amato presidente

Dott. Avv. Guido Foligno

e ne ricorda le alte doti personali e la fervida attività svolta nel corso di molti anni quale apprezzato consigliere di amministrazione e valente collaboratore della Società.

Partecipano al lutto gli amici: comm. Giulio Binda, dott. Renato Calabi, conte Guido Fenaroli, Renzo Levi, ing. Carlo Navero.
Torino, 3 maggio 1958.

Il Collegio Sindacale della Società Industriale Stura con profondo dolore partecipa al lutto per il decesso del

Dott. Avv. Guido Foligno

Presidente della Società.
Torino, 3 maggio 1958.

Dirigenti ed Impiegati della Società Industriale Stura con profondo affetto e sincero cordoglio si uniscono al comune compianto per la scomparsa del

Dott. Avv. Guido Foligno

Presidente e Direttore generale della Società.
Torino, 3 maggio 1958.

La Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione della Cartiera di Germagnano annunciano con profondo dolore la scomparsa del

Dott. Avv. Guido Foligno

vice Presidente della Società e rievocano la preziosa attività svolta fin dalla costituzione della Società.

Si uniscono al lutto gli amici: avv. Manuele Raviazza, ing. Luigi Angeli, dott. Renato Calabi.
Torino, 3 maggio 1958.

Il Collegio Sindacale della Cartiera di Germagnano partecipa con sincero cordoglio al lutto per la scomparsa del

Dott. Avv. Guido Foligno

vice Presidente della Società.
Torino, 3 maggio 1958.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Cartiera di Germagnano si uniscono al compianto per la scomparsa del

Dott. Avv. Guido Foligno

vice Presidente della Società.
Torino, 3 maggio 1958.

Si uniscono al lutto con vivo cordoglio gli amici e collaboratori: ing. Achille Bianchi, Anna Maria Cescia, ing. Gian Giacomo De Benedetti, dott. Guido Giovenale, dott. Ugo Levi, dott. Leonardo Treves.

La S. p. A. Cartiere Burgo partecipa la scomparsa del

Dott. Guido Foligno

vice Presidente della consociata S. p. A. Cartiera di Germagnano.
Torino, 3 maggio 1958.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Achille Citterio

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Rina Herliter coi figli Luciana e Sandro; la sorella Michelina; il fratello Guido con la moglie Dora e piccola Luisella; suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domani 5 corr. alle 9 da corso Peschiera 5. La presente serve di ringraziamento.

Dirigenti Colleghi e Amici della Divisione Meccanizzazione Agricola e Affari Speciali Fiat si uniscono al dolore di Guido Citterio e famiglia per la scomparsa del caro fratello

Achille Citterio

Mingé Jannea partecipa al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile amico

Achille Citterio

Maria Luisa e Enrico Gurgo Salice partecipano desolati al lutto per la scomparsa del fraterno amico

Achille Citterio

Gli Amici dell'Associazione Bridge prendono vivissima parte al dolore della famiglia.

Il dottor Giovanni Gagliano Candela partecipa con profondo dolore l'immatura scomparsa del signor

Achille Citterio

per tanti anni suo impareggiabile collaboratore.
Torino, 3 maggio 1958.

La famiglia Faenza si unisce al grave lutto della famiglia Citterio.

E' serenamente spirata

Luigia Altina v. Mejnardi

Addolorati lo annunciano: i figli Maria e Oreste e famiglie; la sorella Maria col marito (Parigi), i parenti tutti. I funerali lunedì 5 corr. alle ore 14,30 da c.so Unione Sovietica 220.

Lunedì 5 corrente alle ore 6,30, 7, 8, 9, 10 nella parrocchia di San Giuseppe Cottolengo, via Bernardino Luini, verranno celebrate Ss. Messe di trigesima per l'indimenticabile

Stefano Pace

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della dipartita di

Giorgio Dusnasco

la sua Angiolina e i parenti tutti, con immutato rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero. S. Messa venerdì 9, ore 8, nella parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza 56.

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Ferdinando Rosso

i figli, unitamente ai parenti, lo ricordano a quanti lo conobbero. Una Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 7 corr. alle ore 8 nella chiesa di Sant'Anna (via Brione).

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della signora

Carolina Poggio nata Francolino

il marito, fratello, cognati e nipoti la ricordano con immutato accorato dolore. Messa di suffragio il 6 maggio ore 8 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi.

Al tavolo di lavoro moriva improvvisamente

Uberto Retta

Con infinito strazio ne danno il tristissimo annuncio, a funerali avvenuti, la desolata moglie Maria Fusco, la sorella Anna, il cognato Alfredo Fusco e famiglia, i nipoti Fusco, i parenti tutti e l'affezionata Giuditta Ajmini. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Cabiate.
Milano, 3 maggio 1958.

La Direzione ed il Personale tutto della Tungsram Elettrica Italiana S. p. A. annunciano con profondo dolore la perdita di

Uberto Retta

Condirettore della Società ed apprezzatissimo collaboratore.
Milano, 3 maggio 1958.

Partecipano al lutto: l'ing. Mario Galla e famiglia, Alberto Riazzi e famiglia, l'ing. Tibor [illegible] e famiglia, Rita Deimel Zanni e famiglia, Vera Deimel, Pietro Grondona e i rappresentanti della Tungsram Elettrica Italiana S. p. A.: Renato Antonini, Telemaco Barnabei, Luigi Bettazzi, Alfredo Catalano, Giuseppe Cotumbo, Saverio De Martino, Francesco Leoncilli, Rodolfo Nodari, Guglielmo Toria, Cesare Vason, Pietro Zambelli.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Trigari nata Chinoi

Addolorati lo annunciano: il marito, la cognata Clara, nipoti, e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 4 corrente alle ore 10,30 da corso Rosselli 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Comproprietari del Condominio di corso Rosselli 9 partecipano al dolore della famiglia Trigari.

E' spirato serenamente il

DOTTORE
Pirro Giuseppe Venturi
di anni 80

Ne danno il triste annuncio: la moglie Clotilde Bielotto; i figli: Piero con la moglie Amalia Farò, Laura con il marito dott. Romeo Mascero e figlia, Roberto con la moglie Liliana Cussi; sorella, nipoti e parenti tutti. Per precisa volontà dell'Estinto, viene dato l'annuncio a funerali avvenuti.

I Dipendenti della Ditta F.lli Venturi, prendono parte al grave lutto che ha colpito i loro titolari per la perdita del padre

DOTTORE
Pirro Giuseppe Venturi

Alle ore 18 del 2 maggio munito dei Conforti di nostra Santa Religione e col pensiero rivolto agli Ideali che fedelmente servì nella Sua intemerata esistenza, rendeva la generosa anima a Dio il

GENERALE DI BRIGATA DI CAVALLERIA nella riserva
Concezio Vitullo
Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia

Le famiglie Vitullo, D'Ambra e Tazzetti a Lui legate da grande affetto oltre che dalla parentela, ne danno commosse la dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo in Torino alle ore 9 del giorno 5 maggio partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24.

La cara Salma sarà trasportata a Viù per essere tumulata accanto all'adorata moglie nella tomba della famiglia Tazzetti.

In omaggio alla volontà dell'Estinto si invita a non mandare fiori, ma a devolvere in offerte alle orfanelle della Madonna di Pompei.

L'Azienda Chimica Valerio Tazzetti e Figli, in persona dei titolari signori Valerio, Arnaldo ed Aurelio rispettivamente cognato e nipoti del Defunto, partecipano al lutto per la morte del

GENERALE DI BRIGATA DI CAVALLERIA nella riserva
Cav. Concezio Vitullo

affezionato congiunto ed appassionato collaboratore.

Impiegati e Maestranze dell'Azienda Chimica Valerio Tazzetti e Figli di Torino, Chivasso e Biella partecipano commossi al lutto dei titolari e della ditta per la scomparsa del

Cav. Concezio Vitullo

da anni solerte e affezionato collaboratore.

Così giovane e pieno di desiderio di vita è stato sorpreso dalla inattesa chiamata di Dio

Luigi Corona
di anni 19

Ne danno desolati il doloroso annuncio: papà e mamma, la nonna, la zia Pinuccia che tanto amorevolmente lo assistette, gli zii Ernestina e Vittorio, Augusto e Teresina, Letizia Pinin e Aldo, Maria, Olga e Piero, Lina e Mario, i cugini: Emilia, Sergio, Adriana, Attilio, Piero, Aldo, Daniela, la cara Emma, l'affezionata Ida Carzino e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10.30 partendo da via Cesana 61.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Un ringraziamento particolare ai dottor. Francesco e Mario Governa per le assidue e amorevoli cure prodigategli.

Fiero negli ultimi giorni come negli anni giovanili, dopo una vita esemplare di religione e di bontà, di fedeltà al suo giuramento al Re e alla Patria, si è spento il 30 aprile in Viareggio il

GENERALE di C. d'A.
Giacomo Ferrari

Cav. dell'Ordine Milit. di Savoia
Due medaglie d'argento al V. M.
Grand'Uff. della Corona d'Italia
Gr. Uff. dell'Ordine Stella Coloniale - Commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la figlia Honorina ved. Mangili, i nipoti Giulio Giacomo Mangili con la moglie Annamaria Stura e la figlia Honorine, ing. Francesco con la moglie Franca Tancredi, la sorella Arpalice, i nipoti Ferrari e Bona, i parenti tutti.

Avv. Roberto Stura e famiglia, Rosa Mazza Moncal, fratelli Severina, cav. Gianni Carosso, dott. Di Natale partecipano al dolore della famiglia.

5-5-1956 — 5-5-1958

La splendente primavera di

Renata Boninr

stroncata alla diciottesima aurora da destino crudele, è perennemente viva nel cuore e nel pensiero angoscioso e nostalgico dei suoi cari che, con infinito amore, la ricordano a coloro che la conobbero.

UNA PREGHIERA

Nel primo anniversario della scomparsa di

Cesare Soldano

la moglie lo ricorda con immutato amore e infinito dolore.

S. Messa in suffragio il 7 maggio ore 8,50 nella Cappella Istituto Richelmy, via Medail 12.

Munito dei Conforti religiosi serenamente spirava il 2 maggio il

Col. Comm. Ilario Rosco
Presidente Dioc. Uomini di A. C.

Lo annunciano angosciati la moglie Elvira Marelli, le figlie Renata e Fede, il genero, la nipotina, le sorelle, il fratello, i nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 4 maggio alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Marconi 2.

Acqui Terme, 3 maggio 1958.

Confortata dai Ss. Sacramenti e dalla speciale Benedizione del Santo Padre, il 29 aprile serenamente spirava la

MARCHESA
Cristina Ripa di Meana dei Conti Pratolongo

Ne danno il doloroso annuncio il marito Rodrigo, la figlia Clementina col consorte conte Cesare Sardi e i diletti nipotini Carlo e Rodrigo, il fratello conte Rocco Pratolongo, le sorelle: marchesa Beppa Cattaneo di Belforte e marchesa Maria Rosario Invrea; zii, cognati, nipoti, cugini e l'affezionata amica Marthe Garavaglia Constant.

Per volontà dell'estinta se ne dà annuncio a funerali avvenuti.

Munita della speciale Benedizione del Santo Padre il 1° corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Accusani di Retorto e Portanova nata Martini di Cigala e Cecconato

I figli:
Fanny con il marito Giacomo del Carretto di Novello e figlia Mada,
Paolo con la consorte Eugenia Accusani e figli Teresita e Guido,
Cesare con la consorte Marussa d'Entreves e figli Luigi e Paolo,
la cognata Iginia Fenil Riscaccianti,
i nipoti Accusani, Incisa di Camerana, Salvi Del Pero,
i parenti tutti, nel dare, per espressa volontà della carissima estinta, partecipazione a funerali avvenuti, saranno grati a quanti vorranno lunedì 5 corr. alle ore 10, nella chiesa di S. Cristina, unirsi alle loro preghiere di suffragio.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Angelo Lanfranchini

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giacinta Miscela, i figli Franco, Francesca e Lina, le nuore, genero, fratello, cognata e nipoti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. ore 5 partendo dall'ospedale Maria Vittoria (via Medail 3).

Con i conforti della Fede è serenamente spirata la signora

Rita Rossi nata Barutta

Ne danno il doloroso annuncio: il marito cav. Francesco Rossi; la figlia Rita col marito e la piccola Patrizia; la sorella, i fratelli, nipoti, cognati e la famiglia del cav. Masseco.

I funerali avranno luogo in San Lorenzo di Fossano (Cuneo) domenica 4 corrente alle ore 15 partendo dalla Casa Masseco.

Fossano, 3 maggio 1958.

Dopo tanto soffrire cristianamente è mancato

Achille Moiso

Con profondo dolore la moglie ne dà annuncio a funerali avvenuti.

Torino, 30 aprile 1958.

Giuseppe Porrati profondamente commosso per la dimostrazione di affetto e di stima tributata all'adorata mamma

Lucia Maria Viarisio ved. Porrati

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che hanno reso omaggio alla sua memoria partecipando al grave lutto.

La Messa di trigesima avrà luogo il 21 maggio 1958 alle ore 8 nella chiesa di San Francesco da Paola.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Marcello Gariel

la famiglia Lo ricorda con rimpianto infinito.

S. Messa in suffragio martedì 6 corr. ore 9 nella parrocchia del Carmine.

La cara Salma del

DOTTORE
Giovanni Battista Parvis
Chimico Farmacista

da oggi riposa nella tomba di famiglia Parvis, contraddistinta dall'autentico sarcofago egiziano, nella terza ampliazione, campo nord, n. 118 nel Cimitero generale di Torino.

La sorella, nel doloroso, desolatissimo rimpianto, lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono, ringraziando chi innalzerà per lui una preghiera.

Torino, 3 maggio 1958.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Personale tutto dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris nel primo anniversario della scomparsa del fondatore e presidente emerito

PROFESSORE
Giancarlo Vallauri

ne ricordano la luminosa figura.

Il 7 maggio alle ore 8,30 verrà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa del Sacro Cuore di Maria (via Oddino Morgari).

6-5-1957 — 6-5-1958

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

MARESCIALLO MAGGIORE
Lorenzo Rossetti

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

S. Messa di suffragio, martedì 6 maggio, ore 7,30, nella parrocchia di S. Giorgio, (nuova chiesa) via Barrili 12.

4-5-1955 — 4-5-1958

Terzo anniversario del compianto

Vittorio Lavezzari

Sempre vive nel cuore dei suoi cari. S. Messa ore 8 del 21 maggio (parrocchia S. Gaetano).

5-5-1957 — 5-5-1958

Da un anno riposa nella pace del Signore l'anima buona del

Cav. Luigi Semeria

La moglie con profondo rimpianto lo ricorda a parenti ed amici.

La S. Messa verrà celebrata nella parrocchia di Maria Ausiliatrice (succursale), lunedì 5 maggio, ore 9

Nel doloroso anniversario della scomparsa di

Nando Rico Lunati
Studente in Medicina

mamma e papà lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

Verolengo (Torino), 8 maggio '58.

La famiglia, nel primo anniversario, ricorda Mamma e Papà

Paola ed Egidio Cay

nella Messa di suffragio, il 5 maggio, ore 8, parrocchia Pilonetto (corso Moncalieri 227).

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Notari, Maurizio, Gayet, ringraziano riconoscenti quanti con fiori, scritti ed intervento ai funerali, vollero prendere parte al loro dolore per la scomparsa della loro cara

Eugenia Maurizio ved. Notari

La Messa di trigesima verrà celebrata venerdì 30 maggio, nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, alle ore 8.

Signorina da 28 a 35 anni,

sportiva, gaia, ottima famiglia, studi universitari, disposta a viaggiare molto all'estero e a trasferirsi per un anno in Sud America. CERCO COME ISTITUTRICE E COMPAGNA DI VACANZE, viaggi, studi, per bambina di 16 anni. Preferibile sappia guidare auto e parli inglese o francese. Stipendio ottimo, tutte spese pagate, trattamento alla pari. Inizio dell'impiego i primi di luglio. Indispensabili referenze di primo ordine. Scrivere dettagliando a cassetta 8072 - S.P.I. - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ECONOMICI appartamenti, ottimo reddito, vendonsi, due camere ampio cucinotto, ripostiglio, servizi, via Desanctis 88, via Bevilacqua 12. Anticipo minimo, ampie facilitazioni pagamento, comodità tramviarie 5-6. Informazioni sul posto anche domenica pomeriggio. Telef. 528-251.

ELEGANTISSIMO appartamentino arredato signora sola vendesi. Telef. 337-770.

IMPIEGATI statali, parastatali, pensionati, professionisti giornalisti, dipendenti aziende industriali commerciali, iscriveteci cooperativa edilizia. Legge Tupini. Costruzione appartamenti tre, quattro, cinque locali accessori, scomputando minime rate mensili. Nessun anticipo. Ing. Provenzani. Via Carlo Alberto 24. Ricevo venerdì sabato. M5874

IMPRESA vende alloggi altamente signorili consegna luglio 2-3-4-5 camere più servizi. Piffetti ang. Gianolo Collegno, pomeriggio. L9496

IMPRESA vende basso fabbricato costruendo a richiesta mq. 150 volendo cantinato fronte via Valentino Carrera. Telef. 790-939 ore pasti. B7822

INDUSTRIALE acquista villa collina laghi raggio 50-60 km. Torino molto signorile possibilmente moderna. Pregasi dettagliata descrizione prezzo. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. M5060

INDUSTRIALE impiegherebbe 300 milioni in case libertate possibilmente con negozi, tratta direttamente, pagamento contanti. Dettagliare offerte cassetta 1266, SPI, Torino. 5760

LABORATORIO primo piano con terrazzo, comoda scala, mq. 59 più gabinetto spogliatoio luminosissimo nuova costruzione con pertinenze abitazione. Via Parma vendo 1.500.000, volendo altro ugualmente adiacente. Telefonare 46-756.

LOCALE adatto laboratorio negozio mq. 50 vendesi 7.250.000 o affittasi. Belmonte 18. L8601

LOCALE centralissimo anche divisibile per uso negozi magazzino ufficio mq. 150 vendesi. Telefonare 60-707. F6000

LOCALE seminterrato entrata particolare diretta su via, mq. 350 circa vendesi. Via Saluzzo 47 bis. Tel. 70-503. 4749

LOCALI negozio zona centrale alto reddito vendesi. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino. F6080

MAGAZZINO (via Montemagno) mq. 105 oppure 60 vendesi pianoterreno. Mutuo, sopralluogo 17-18. Cantiere via Bricca 6.

MONCALIERI, fermata pullman, vendesi casa nuova costruzione, lotti terreno per costruzione villette. Telef. 46-785, 641-428. 6346

MONCALIERI vendo 3 camere e magazzino. Telefono [illegible]-378. G4143

[illegible] tabaccheria et bottiglieria vendonsi corso Napoli 16, paraggi Giulio Cesare. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19.

NEGOZI con retro, pronti subito, via Borgaro 86, adatti diversi generi, vendonsi. Telefonare 587-730. L8949

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 526-810. 17538

NEL grande palazzo Montecucco, posto sul più grande corso di Torino, impresa vende ultimi alloggetti 1-2 servizi. Camere, soggiorni, cucinotti indipendenti, terrazzi ampi e soleggiati, giardino privato alberato. Pronti giugno. Le numerosissime attestazioni di chi ha già comperato, confermano la buona qualità degli alloggi. Visitateli anche la domenica dalle 16 alle 19. Facilitazioni. Cantiere corso Montecucco 105. 3097

OCCASIONISSIMA, Pinella, due camere, cucina, cantina grande, 1.900.000. Telefonare 767-244. 96911

PARAGGI Gran Madre vendonsi locali uso deposito e ufficio prezzi convenientissimi. Telefonare 563-503, 521-071.

PIAZZA Barcellona 44 vendesi alloggio libero 3 camere tinello servizi. Rivolgersi via Bricca 6 cantiere ore 16-18. G4117

PIAZZA Bernini, Rosolino Pilo 4, vendonsi alloggi liberi, occupati da 1 a 5 camere servizi, termo centrale. Visite 15-18. Telefonare 683-228. 383

PINO versante Chieri vendo direttamente lotto panoramico servito ogni comodità. Scrivere cassetta 8396, SPI, Torino.

POLETTI tel. 596-607, vende 3 alloggetti, 2 camere, cucina, termo centrale, su piazza, liberi abitare, 600.000 vano dilazionando pagamento. 5780

POLETTI telef. 596-607. Prende case in frazionamento anticipando cinquanta per cento valore. 5780

POLETTI tel. 596-607. Vende condizioni favorevolissime, alloggi, case, terreni, fabbricabili, cascine, ville. 5780

PORTA Palazzo, vendonsi alloggi e negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738. 3313

PRECOLLINARE (via Asporti 1) vendesi alloggio 3 camere tinello servizi. Rivolgersi impresa via Bricca 6 ore 17-18.

PRECOLLINARE (via Moncalvo 55) in palazzina vendesi alloggio 2 camere, salone, doppi servizi, garage. G4121

PREZZI convenientissimi vendonsi affittansi alloggi, paraggi corso Vigevano. Telefonare 563-503, 521-071. L9462

PRIVATO vende alloggio 3 vani cucina servizio zona Bernini, libero, volendo affittato. Telefonare 766-264. L9420

RISTORANTE ben avviato vendesi compresa proprietà muraria. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino. F6083

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Agenzia Cappotti, Sanremo. 2743

SEI edificio centrali terrazzo vendonsi. Telefonare 41-516. L9672

SIGNORA vende direttamente magnifica proprietà panoramica, villini parco, giardino, bosco. Tutti servizi. Strada Superga. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino.

SIGNORILI soleggiati appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, subito abitabili, vendonsi Villa Regina 8; altri 1-6 camere doppi servizi, accurate finiture, pronti novembre, vendonsi Lanfranchi 8. Facilitazioni pagamento, mutuo. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-098. 6135

SIMET vende corso Giulio Cesare 41, alloggi 2-3 camere, servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti; parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Tel. 524-488.

SOLEGGIATI ultimi alloggi est-sud-ovest. Visitate Gradisca 61, camere 1-2-4-5 servizi, alloggio, terrazzo, ampio negozio. Facilitazioni. G4312

SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-548. 3148

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, finiture di lusso, uffici, garages. Telefonare 526-819 ore ufficio.

[illegible] edificatorio industriale 3000 mq. adiacente corso Moncalieri, zona Fioccardo, vendesi. Telefonare 44-566.

TERRENO fronte corso Vercelli, progetto 100 camere, altro basso fabbricato, vendesi 12.500.000. Telef. 49-770.

TERRENO industriale 40.000 mq., tutti servizi, ottime condizioni, vendesi. Telefonare 558-262. G4202

TERRENO ultrapanoramico adatto ville mq. 4.000, senza pendenza, regione Comioli Alti (Cavoretto) privato vende a privato. Telefonare 650-784 ore ufficio.

ULTIMI signorili appartamenti 3-5 camere servizi via Isonzo 61, mutuo trentennale, rateazioni 5 anni, informazioni in cantiere anche domenica pomeriggio. Telefonare 526-251. 5475

VENDESI affittasi cifra modesta cascinetta 20 km. Torino giornate 15 attrezzatissima molto redditizia libera subito. Telefonare 777-836. G4414

VENDESI alloggio libero tre camere, cucina servizi. Fronte nuovi mercati. Telefonare 605-955. 97135

VENDESI alloggio soleggiato zona San Paolo, III piano, 3 camere cucina servizi termo particolare. Telef. 520-347, ore ufficio. L9410

VENDESI casa con alloggio cinque vani, ampio negozio e retro magazzini, in corso Regina piazza Gas. Telef. 80-092.

VENDESI cascina giardino adatta due pensionati, Capodimonte tram. Tel. 391-850.

VENDESI prezzi Cavoretto, casa costruita panoramica, frutteto, vigneto. Telefonare 766-408. G4406

VENDIAMO via S. Paolo ang. Entracque, zona tranquilla, panoramica, soleggiatissima, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, volendo garage, tratta proprietario. Visite 15-18. B7073

VENDO alloggio zona corso Spezia, 2 camere tinello cucinino servizi ascensore 3.300.000. Telefonare 673-736. M5031

VENDO cascina con adiacente terreno 1.000 coperti 500. Madonna Campagna. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino.

VENDO cascina tre vani tutto cantinato con tettoia. Via Campobello 3. Borgaretto Stupinigi. F8549

VENDO 2 camere cucina soleggiato libero subito, via Pisana 7. Telef. 527-881.

VENDO 2 camere tinello servizi paraggi Unione Sovietica. Telefonare 562-835.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello, cucinino, servizi, garages. Ferreri, via Mombarcaro ang. via Gorizia (zona Santa Rita) ore lavoro. Telefonare 32-741. 5881

VENEZIA Lido vendesi direttamente alloggio modernissimo cucinotto 4 vani cucina magazzino termobagno. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino. F6058

VIA Carlo 11, ampio alloggi camera cucina, 3-4 camere cucina. Massime facilitazioni. Visite 16-17. 424

VILLAGGIO S. Martino, zona collinare, soleggiato, strade nuova costruzione, negozi, tutti servizi, villette 3-8 camere, servizi, garage, giardino minimo mq. 1000, tipo chalet americano, ridottiere interne signorili, pagamento parte dilazionato. A parte lotti terreno da lire 3500 mq. Cantiere strada Val San Martino Inferiore 133. Informazioni ufficio tecnico c.so Vittorio 3. Tel. 552-946.

31.250.000 blocchi cinque costruendi negozi retro ancora barriera Nizza, posizione privilegiata. Telefonare 641-506.

CERCASI ammobiliato 2-3 camere cucina luglio-agosto, Fraecia, Pozzo Strada. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino.

CERCO camera indipendente comodità o alloggetto, piazza Sabotino, Mirafiori, Telefonare 398-620. L9704

DISTINTISSIMA cerca camera indipendente, anche mansarda, gabinetto interno, casa signorile, preferibile zona Francia. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.

UFFICIO centrale 1-3 locali casa moderna preferibilmente. Telefono cercasi. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino.



VILLA acquisterebbe [illegible] fino a 25.000.000 o altra fino a 15.000.000 in contanti. Tratta Sibona, Stati Uniti 1. Telefonare 42-683. 2170

VILLA con rustico, 4 giornate terreno coltivabile, vendesi in Lanzo Torinese. Rivolgersi Cantina Amici, Lanzo. 6588

VILLA 6 camere, tripli servizi, garage, vasto giardino, zona Santa Rita, affitto o vendo. Sanlitano, corso Re Umberto 63. Telefonare 587-730. L8747

VILLETTA 6 camere con giardino oltre Po capolinea 3 vendesi. Rigando, via Vignale 15 bis. M4081

VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse riscaldate. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. 8093

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CAUZIONANDO cerco S. Paolo alloggetti affittare. Torres, Monginevro 46. Telef. 389-417. M5171

CERCO 4 camere cucina doppi servizi garage. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A industria laboratorio affittasi locale luminoso mq. 700 riscaldamento forza tutti servizi zona Campidoglio. Tel. 70-958.

ABBIAMO alloggi 10.000 13.000 15.000 16.000 18.000 20.000. Sacchi 16. M5201

ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3 camere. Magazzini. Affittiamo convenientemente. Madonna Rosa 50. 5700



ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 13.000 15.000 17.000 20.000. Combo, Sacchi 14.

AFFITTA Porta Nuova proprietario camera ammobiliata, cucina, magazzino, camera. Telefonare 523-075. F6078

AFFITTANSI, in modernissima casa, corso Massimo d'Azeglio 49 et 100, bellissimi negozi et studi professionali. Telefonare 528-151. 500

AFFITTANSI negozi, ottimo alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comfort, via Monginevro 191. 2611

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visite pomeriggio. 2008

AFFITTASI alloggetto camera cucina servizi casa nuova, L. 15.000, libero subito, via Vigliani (Lingotto). Telefonare ore dei pasti 698-306.

AFFITTASI alloggetto zona Campidoglio. Telefonare 591-058. B7206

AFFITTASI alloggi signorili 2-3-4 camere più doppi servizi, zona Valentino, via Monti 38. F5505

AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere servizi, via Chambery corso Francia. Telefonare 73-216. G4366

AFFITTASI alloggio 5 camere più servizi terzo piano via San Secondo 94. Telefonare 557-392. L9406

AFFITTASI negozio 33 mq. Via Volta 3. Rivolgersi portineria. F5467

AFFITTASI subito per mesi estivi alloggetto camera cucina. Telefonare 580-189.

AFFITTASI terreno cintato mq. 1200 con magazzino tettoia alloggio ufficio. Telefonare 580-189.

AFFITTASI negozio via San Pio Quinto 14 (Porta Nuova). Telefonare 62-375.

AOSTA 29 affittansi alloggi, comodità. Rivolgersi via Cassino 14. 2318

AUTOTRASLOCHI accurati «Garigilo», carichi parziali per villeggiatura. Telefonare 793-680, Torino. 451

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 386-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato garanzia, risparmio. Gol, telefon. 21-068.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito. Telefon. 682-554. 17016

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 32-732, Cignieri. T4461

CAMPANA angolo Principe Tommaso (vicinissimo palazzi Fiat corso Marconi) in palazzo nuovo affittiamo alloggi 2-3-4 camere servizi e negozi adatti anche esposizione rappresentanze con ampi magazzini accessibili automezzi. Telefono Amministrazione 682-620. M4987

CONIUGI piemontesi media età cercano vicinanze Torino villa o giardino in affitto oppure custodi. Massime referenze. Scrivere Alsi Carlo, via Placido Massello, Monta d'Alba. F5390

DUE camere cucina bagno termo ascensore affittansi 15.700. Sansovino 251, rivolgersi custode. M5190

MONCALIERI, affittasi Alfieri 14, alloggetto due camere, cucina. Telef. 682-076.

NEGOZI come nuovo, 3. Ottavio [illegible] angolo S. Maurizio affittansi, ottime condizioni. 522

NEGOZIO centrale, adiacente piazza Statuto, affittasi. Telef. 538-819 ore ufficio.

NEGOZIO, Varazze angolo Nizza 209, affittasi, eventualmente vendesi. Facilitazioni. 287

NEGOZIO via Morgari 10 affittasi convenientemente. Telefonare 70-503. 4749

OTTIMI nuovi alloggi 2-3-4-5 camere, negozi, magazzini, affittansi Bramante 10, rimpetto Fiat Filiale. Rivolgersi portineria oppure telefonare 51-540. 1695

PALAZZINA [illegible] affittasi 1° luglio 4 camere, cucina servizi, termocentrale. Telefonare 83-145. L8365

PARAGGI C. Sebastopoli affittasi alloggi una camera e due camere cucina, bagno termo centrale. Telefonare 694-095.

PESCHIERA 309 affittasi signorile 3 camere cucina 24.000. Telefonare 790-694.

PORTA Nuova, affittasi locale piano terreno, adatto negozio, ufficio, rappresentanze. Telefonare 49-770. 6093

PORTA Palazzo, Borgodora 33, affittansi alloggi, negozi. Telefonare 277-854.

PRIVATO affitta zona Campidoglio camera e cucina 11.000. Telefonare dalle 11 alle 15 et 525-145. B7233

SAN Paolo affittasi negozio retro 16.000 mensili. Telefonare 683-429 pomeriggio.

ULTIMISSIMI alloggi negozi uffici affittansi palazzo signorile via Galliari 15 bis angolo via Principe Tommaso. B6761

VASSALLI Eandi affittasi subito casa signorile 4 camere cucina doppi servizi. Telefonare 772-637, 761-810. F6010

VIA Stellone 2 affittansi due alloggetti decorati due camere cucina bagno terrazzo occasione. 287

ZONA Mirafiori affittasi camera cucina con o senza servizi. Telefonare 663-343.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO vendiamo appartamentini da 1-2 locali più servizi da 1.400.000 a 2.600.000. Agenzia Aurelia, Alassio.

CERCASI riviera ponente appartamentino luglio coniugi soli, ospera. Scrivere cassetta 1279, SPI, Torino. 6830

LAIGUEGLIA affittasi alloggetto nuovo ammobiliato. Grande vista mare. Telefonare 672-510, 694-876. Torino.

MARINA [illegible] affittasi luglio et settembre due camere cucinetta arredate. Telefonare sera 551-536, Torino.

PINO Torinese, affittasi alloggetto tranquillissimo due persone solo tutti comforts possibilità telefono. [illegible] 41-330.

SANREMO alloggetto nuovo ultimato da sei mesi 2 camere, bagno ampia entrata, cantina in bellissimo condominio di 6 alloggi affittasi. Posizione meravigliosa vista mare, montagna 240.000 per 1 anno, rinnovabile. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F6C08

VARAZZE stagione balneare prospiciente mare affitto ammobiliati; ville-appartamenti-camere. Prendo alberghi-pensioni. Indirizzare Vallino, Bovani. 3598

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO soggiorno familiare Vesuvio centralissimo acqua corrente trattamento ottimo riduzioni giugno-settembre. Telefonare Torino 358-551, [illegible]. G4306

BELLARIA, Albergo Adriatico, completamente rinnovato nuove sale, acqua calda fredda. 6399

BELLARIA, Pensione Stella Marina, cucina casalinga, gestione propria, prezzi modici. 6376

FINALMARINA, Pensione Mariuccia sulla spiaggia. Maggio 1300, 1500; giugno 1600, tutto compreso, anche cabina).

FINALMARINA piazza Emanuele 1 da Bonsignore. Maggio 1000; giugno 1200.

IDEAMARINA Albergo Internazionale sul mare, modernissimo, trattamento familiare, interpellateci! 6348

LOANO, Albergo sul mare. Prezzi convenienti. Telefonare 773-056, Torino.

LOANO. Nuova Pensione «Villabella», via Aurelia 108. Tranquilla, giardino, Chiedere prospetti. 6552

LOANO, Pensione Belsole, via S. Agostino 1. Maggio 1200, prenotatevi. Telefonare 54-080, Torino. M5141

LOANO Pensione Gloisa, maggio lire 1400. Prenotateri via Pavia. 6633

LOANO villa La Aurelia 96, acqua corrente prezzi modici, ambiente confortevole, giardino. Telefonare 556-971.

PIETRALIGURE, Nuovo Hôtel Tirreno. Terrazza ristorante sul mare. Spiaggia propria. 6568

PIETRALIGURE. Pensione «Eden». Giugno 1300, luglio 1500, compreso tasse, cabina. 6511

PIEVE Ligure, Pensione «Marietta», telefono 790-072. Giardino sul mare, clima mite. 856

RIMINI Hotel Pensione Aquila sul mare Modernissima Giugno 1200 complessive. 6373

RIMINI, Hotel Vienna Ostenda, sul mare, rinnovato. Maggio, giugno, settembre 1400 complessive. 5375

RIMINI Pensione Fiorella vicinissima mare. Giugno 1100 complessive. Successivamente modici. 6372

RIMINI, Pensione Taormina, vicinissima mare. Maggio giugno 1150. Telefonare 81-555. Torino. M5806

RIMINI, Pensione Villa Ortensia. Interpellateci, già aperta. F5459

VARAZZE. Hotel Corsaro, nuova costruzione centrale razionale ogni comfort. Apertura 20 maggio prezzi propaganda prenotazioni. 6583

VARAZZE Hotel Eden, 50 camere, 50 bagni. Ascensore. Pensione 1800 tutto compreso. Eleganti saloni. Pranzi comitive.

VARAZZE 15 maggio giugno settembre 1200; luglio 1400; agosto 1600. Famiglia Ferro (Recoagno). F5345

VARIGOTTI, Pensione «Liliana», sul mare. Ottimo trattamento, scelta cucina. Modicità. Interpellateci. 8515

VISERBA. Villa Raffaella, al mare. Bassa stagione 1000 tutto compreso.

(Continua a pag. 18)









Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. - N. 2 29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.100*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2 1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.100*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tommaso 22.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

AL 6 maggio inizieremo ultimi corsi accelerati preparazione Consulenti Paghe Contributi, Stenodattilografia, Comptometria. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefonare 889-968. 1520

DIPLOMATEVI celermente. Facile, sicuro insegnamento per corrispondenza. In sede: corsi acconciatura, taglio, piega arin. Istituto piemontese Anglesa Melis. Altro al zero, Torino. F6103

8 MAGGIO iniziano corsi accelerati preparazione consulenti paghe contributi stenografia dattilografia comptometria. Istituto Vittorio Emanuele, corso Vittorio 57.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A laureare insegna distinta signora, Corso S. Martino 3, telef. 51-800. 18250

DIPLOMATA Scuola Londra impartisce lezioni conversazioni inglese francese. Telefonare 31-763. M5115

PAGHE, consulenza lavoro, tutti settori, preparo ottenere autorizzazione Ispettorato; Balducci, Sizza 65. F5569

PER assistenza finanziaria, fiscale, commerciale, sindacale, amministrativa, tenuta contabilità, libri paga, bilanci, ricupero crediti, affidatevi ufficio specializzato, massima scrupolosità, modica spesa. Telefonare al mattino 580-881.

RAGIONIERA pratica contabilità generale bilanci cerca domicilio tenuta libri piccole aziende. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. B8058

SIGNORINA pratica ufficio, paghe e contributi, cerca lavoro serale a domicilio oppure recandosi sul luogo. Telefonare nelle ore dei pasti al 376-744. L8593

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare, Tel. 48-679.

A signorina affittasi ammobiliata spaziosa, termosifone. Non affittacamere. Telefonare 555-789. M6004

AFFITTASI ammobiliata soleggiata signorile comfort zona Statuto. Telefonare 522-609. B7139

AFFITTASI bella ammobiliata due letti, zona Municipio. Telefonare 43-382.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione, paraggi Statuto. Tel. 45-364.

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare domenica o lunedì 290-514.

AFFITTASI camera ammobiliata, via Montebello 30. Telefonare 364 076.

AMMOBILIATA con due letti soli uomini, Gran Madre. Telefonare 884-521.

AMMOBILIATA 5.000 lettino, paraggi Porta Nuova, Telef. 685-633, via Thesauro 3. M5965

AMMOBILIATE centralissime affittansi 6.500. Capra, 8, Anselmo 4. Telefono 40-987, 689-141. M5790

AMMOBILIATE 1-2 letti volendo pensione, prezzi miti. Telefonare 761-605.

CAMERE indipendenti operai impiegati con senza pensione, prezzi modici. Telefonare 790-957. G4333

CORSO Vittorio Emanuele 40 pensione Roma ogni comfort prezzi modicissimi ambiente signorile. M5902

PIED-à-terre elegantemente ammobiliato, piano rialzato (Statuto) indipendente. Telefonare 687-162. 416

STATUTO ammobiliate arredate signorilmente uno due letti comodità. Telefonare 534-483. L9578

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CASSIERA, qualsiasi genere purché decoroso offresi. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino. L9594

ABILE tecnico seconda categoria pratico torni automatici Index calcolo e tracciatura Camme, desidererei migliorare posizione. Scrivere cassetta 5298, SPI, Torino.

CAPO officina, progetti, attrezzature lavorazioni varie, criteri moderni, offresi anche direttore tecnico. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino.

CAUZIONANDO discretamente, 27enne, terzo Liceo, conoscenza spagnolo inglese, patente II, referenze, cerca impiego fiduciario esattore. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. F6092

DISEGNATORE meccanico espletato servizio militare referenziato, scopo miglioramento offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino. L8503

DISEGNATORE progettista, meccanica, carpenteria, impianti refrigerazione, poligrafia, offresi. Telefonare 683-502.

GEOMETRA, ventitreenne, congedato militare cerca impiego, libero subito. Telefonare 295-804. B7213

GIOVANE diplomato presenza cerca adeguato lavoro Regionale Riviera. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. B8030

IMPIEGATO quindicennale esperienza tutti lavori ufficio, specializzato esportimport, offresi. Scrivere cassetta 9213, SPI, Torino. G4195

INGEGNERE lunga pratica offresi direzione officina. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino. L8603

INGEGNERE ventennale pratica d'officina presso grandi complessi industriali offresi, Scrivere cassetta 5302, SPI, Torino. G4326

RAGIONIERA 26enne praticissima, contabilità, ricerco, mansioni direttive, impiegherebbesi. Telefonare 591-058.

PERITO meccanico, esperto tutte lavorazioni meccaniche, progettazione attrezzature, complessi automatici, macchine utensili e apparecchiature pneumatiche per migliorare offresi. Scrivere cassetta 5307, SPI, Torino o telefonare 893-133 ore pasti. L9670

SEDICENNE abile steno-dattilo-comptometrista pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 781-063. G4326

SIGNORINA ventiseienne pratica ufficio commerciale carta cerca impiego. Scrivere cassetta 5280, SPI, Torino. L8735

TECNICO 40enne, esperto progettazione macchine, attrezzature, organizzazione produzione, direzione officina, occuperebbesi adeguatamente presso seria industria. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino

VENTENNE computista, secondo impiego, aiuto contabile, stenodattilo, pratica lavori ufficio, libera subito impiegherebbesi. Telefonare ore pasti al 752-632.

VENTENNE seria volenterosa diplomanda ragioneria cerca qualsiasi impiego estivo al mare, vitto alloggio compresi. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino.

CONTABILE 27enne ragioniera praticissima lavori ufficio cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. B8056

DICIASSETTENNE computista stenodattilografa comptometer, secondo impiego, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 298-424. B7169

DICIOTTENNE, dattilografa, conoscenza perfetta francese, impiegherebbesi subito. Telefonare 764-682. B8085

DIPLOMA magistrale, stenodattilografa comptometrista, 21enne, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino.

DIPLOMATO arti grafiche impaginatore illustratore 23enne offresi. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. B8040

DISTINTA, dinamica, studi universitari, conoscenza inglese, francese, spagnolo, accetterebbe impiego presso seria agenzia giornalistico-pubblicitaria oppure presso ufficio pubblicità o Public Relations importante ditta; referenze. Scrivere cassetta 5305, SPI, Torino. L9656

GEOMETRA 55enne, lunga pratica porgettazione, direzione lavoro, contabilità tecnica, ecc., costruzioni civili, stradali, idrauliche, offresi importante impresa. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE 27enne libero pratico movimento contabilità magazzino, referenziato offresi ovunque. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino. M5153

RAGIONIERE esdirigente grandi aziende occuperebbesi mezza giornata impianti contabilità, organizzazione amministrativa. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino.

RAGIONIERE esperto contabilità generale industriale, corrispondente, lunga pratica amministrazioni offresi anche mezza giornata. Telefonare 364-327. G4424

RAGIONIERE praticissimo amministrazione offresi saltuariamente piccole medie aziende curandone sviluppo. Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino. M5113

STENODATTILOGRAFA inglese corrispondente occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 9318 SPI Torino.

TECNICO, ottima esperienza macchinario in genere, disponendo automezzo, occuperebbesi servizio assistenza clienti od incarico analogo. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. B8036

VENTENNE licenza commerciale, pratica paghe, contributi offresi per lavoro decoroso. Telefonare 790-653. Aeronautica.

VENTICINQUENNE, corrispondente, pratica lavori ufficio, steno-dattilografa, libera subito, offresi. Serietà, referenze. Telefonare 756-313. B8030

VENTUNENNE stenodattilografa occuperebbesi subito, come impiegata, magazziniera o qualsiasi lavoro inerente. Telefonare 782-185. L8077

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO ambosessi aspiranti cantanti radio, dancings. Radiocanto, via Montebello 19. B7976

ABBIAMO bisogno cantanti, fisarmonicisti, anche dilettanti. Massime paghe. Audizione gratuita. Centro Radiofonico. San Donato 7. B8068

AO eloquenti 25-30enni, volendo frequentare corso retribuito grande società, offre possibilità buona sistemazione. Telefonare lunedì 5 corrente al 897-976, ore 9-12.

ADEN Port Trust cerca capo disegnatore seguenti requisiti: Età 28-35 anni, titolo studio: geometra o perito industriale oppure graduated I.E.E. o equivalente, buona conoscenza cemento armato e disegno strutture metalliche, lunga pratica (minimo cinque anni) ufficio progetti di ingegneria civile. Titolo preferenziale: conoscenza lavori di bacino e di porto. Conoscenza lingua inglese e buona capacità di redigere relazioni tecniche. Salario adeguato da stabilirsi. Domande, complete di referenze, indirizzate a Chairman, Aden Port Trust, Steamer Point, Aden.

AGENZIA turistica apertura settembre assume direttore tecnico eventuale compartecipazione. Riservatezza. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino. L9572

AMBOSESSI importante lavoro produzione, ottime possibilità. Telefonare 80-216, 10-12, 15-18. O4265

ANALISI tempi cicli lavorazione elemento prim'ordine cerca importante industria torinese. Indicare età, studi, posti occupati, referenze, pretese. Scriv. cassetta 5276, SPI, Torino. L8713

ASPIRANTI attori, attrici cerca «L'Officina» studi teatro; tutti giorni; 18-20,30, Maria Vittoria 10. B7277

ASSUMIAMO giovane commessa o commesso, presenza, particolari vendita mobili moderni. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1290, SPI, Torino. 8647

CAPACE segretaria buzioni contabilità assumerebbe professionista. Specificare studi, capacità, composizione famigliare, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino. F6016

CAPO Ufficio Tecnico ottimo progettista buon organizzatore massima energia cerca azienda lavorazione e montaggio complessivi intiera accessori auto. Preferibile buona conoscenza progettazione esecuzione attrezzature stampaggio. Dettagliato curriculum referenze pretese a cassetta 5243, SPI, Torino. L8513

CERCASI cassiera per caffè e torrefazione. Scrivere specificando dettagliatamente età, eventuali posti occupati e situazione familiare a cassetta 5310, SPI, Torino.

CERCASI chimico per industria vernici età non superiore 30-35 anni. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino. F6016

CERCASI primo impiego dattilografa quindicenne, Telefonare 45-160. L9510

CERCASI stenodattilo primo impiego. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino.

CERCASI sedicenne seria volonterosa licenza commerciale militare esente. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. L9650

CERCASI signorina disposta trasferirsi Liguria, collaboratore ramo antichità. Scrivere cassetta 6299, SPI, Torino. B7217

CONCORSO letterario, canzoni. Scrittori chiedeteci modalità. Stampaoggi. De Rossi 37, Roma. 6508

CONTABILE provetto cerca industria dintorni Torino. Inviare curriculum, referenze, pretese, necessaria esperienza, pronto subito. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. B7373

GIOVANE diplomato chimico pratico trattamenti galvanici energico attivo cercasi da importante ditta. Manoscrivere dettagli curriculum studi ed eventuali posti occupati. Scrivere cassetta 6376, SPI, Torino. B7005

IMPORTANTE Società assume elementi residenti nel Pinerolese, per lavoro in zona, previo corso preparatorio retribuito. Scrivere cassetta 1207, SPI, Torino.

(Continua a pag. 13)

SARTA per signora offresi. Telef. 276-717 Guglielmi, corso Parco 26. G4418
SIGNORA [illegible] offresi a ore. Robutto, via Candia 14, Torino. F6052
TORNITORE meccanico qualificato, patente II grado, offresi. Telefono 881-198.
TRENTACINQUENNE indipendente occuperebbesi tuttofare rispondente, trattoria, anche fuori Torino. Massima serietà. Telefonare 274-351. 6349
TRENTATREENNE occuperebbesi presso famiglia dalle 8 alle 16. Telef. 825-335.
VENTENNE licenza media offresi qualsiasi lavoro pratico. Vespa. Tel. 525-719.
VENTICINQUENNE volonteroso, militesente con Vespa, occuperebbesi ore libere, qualsiasi lavoro. Telefonare 763-967.
VENTINOVENNE elettromeccanico ex-artigiano desideroso specializzarsi ramo elettrodomestici. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino. F5559
VENTISETTENNE praticissima servizi alberghieri Italia estero cercherebbe sistemazione casa signorile, referenze. Scrivere cassetta 9210, SPI, Torino. G4420
VENTOTTENNE volonteroso autista, III benzina, III nafta, offresi. Tel. 505-982.
VENTUNENNE militesente robusto pieno buona volontà cerca lavoro presso ditta. Telefonare 20-961. B7259
VENTUNENNE militesente, dati incorruttibili offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 685-482. F6043

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A principianti qualsiasi età tagliatrici confezioniste camiciaie pantaloniste sarte, offresi possibilità lavoro domicilio previo tirocinio. Arbiter, via S. Quintino 17.
ABBISOGNAMI bustaie regolamentate a domicilio 663-673. B7994
ABILE stiratrice cercasi per tintoria. Telefonare 761-745. M5972
ASSUMESI elettrotecnico 30-35enne robusto attivo lavoro continuato. Referenze. Scrivere cassetta 5254, SPI, Torino.
ASSUMONSI tubisti purché saldatori ossiacetilenici pratici impianti industriali. Telefonare 340-430. B7303
AIUTANTE sarta cercasi. Tel. 767-638.
AUTISTA privato giovane, presenza, praticissimo, referenze cercasi. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino. L8563
AUTORIMESSA, cerca giovane veramente abile lavaggio auto. Telefonare 890-178
BALIA con latte cercasi. Bernardi, Gerì 8. Telefonare 277-475. M5956
CERCANSI abili barman ed un secondo. Specificare età posti occupati e richiesta. Scrivere cassetta 5311, SPI, Torino.
CERCASI abile lavorante e apprendista sarta, Reberi, via Cuboia 53. L8519
CERCASI abilissima sarta sola disposta associarsi con sarta pari condizioni. Porro, via Zumaglia 15. B6093
CERCASI abilissima stiratrice tintoria, inutile se non provetta. Sovrana Clemente 7. L8745
CERCASI apprendista bustaia 14enne, Barberis, corso Vittorio Emanuele 82, Torino.
CERCASI commessa drogheria praticissima con referenze. Telef. 763-593 ore pasti.
CERCASI commessa 18-20 anni. Salumeria, c. Orbassano 57. L8586
CERCASI cuoca piemontese per piccolo ristorante periferia Torino. Telef. 542-724.
CERCASI domestica 20-30 anni. Telefonare 31-288 ignora. M5952
CERCASI giovane lustrata finita. Telefonare 276-005. B7245
CERCASI lavorante e aiutante sarta. Telefonare 361-379. B7196
CERCASI lavorante apprendista 14enne busti reggiseni su misura. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino. G4360
CERCASI provetto tornitore in lastra. Presentarsi lunedì via Mongrando 46. 2735
CERCASI ragazzo inserviente per laboratorio sperimentale. Precisare dati anagrafici, capacità e referenze. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino. M5850
CERCASI rimagliatrici calze domicilio. Falletti, Gattico 14, pomeriggio. M5696
CERCASI tuttofare fissa abile cuoca massimo 30enne, richiedesi uno stato di servizio di almeno 3 anni presso unica famiglia. Telefonare 657-968 ore ufficio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
CERCASI tuttofare fissa disposta soggiorno campagna estate, referenze. Telefonare 65-084 12-15. G4308
CERCASI un aggiustatore e un tornitore giovani veramente capaci conoscenza disegno. Scrivere cassetta 5383, SPI, Torino
CERCASI 15enne tutto fare. Tel. 363-616.
CERCO abile [illegible] taglio e apprendista. Telefonare lunedì 41-608. B7255
CERCO aiutante sarta anni 15-17. Telefonare 525-539. L8340
CERCO apprendista oppure commessa cremeria latteria. Preferibilmente residente fuori Torino. Retribuzione con stipendio vitto alloggio. Telef. 60-816. Presentarsi via Nizza 13, Torino. L9616
CERCO coniugi senza figli per lavori domestici e custodia villa in riviera; inviare offerte dettagliate Tornese, Bordighera.
CERCO cuoca tuttofare referenziata Vega Via Madama Cristina 4. B7898
CERCO lavorante sarta donna. Scrivere cassetta 5368, SPI, Torino. L8663
CERCO ragazzo 16enne pratico bar presenza volonteroso. Referenze. Telefonare 41-324. F5587
CONCESSIONARIA Fiat assumerebbe un collaudatore, un capofficina specializzato vetture Fiat, un capo sala accettazione e consegne vetture in riparazione 25-30enni. Scrivere dettagliando posti occupati, pretese, cassetta 9207, SPI, Torino. G4278
CONIUGI o piccola famiglia ortofrutticoltori cercansi per novembre villa con terreno agricolo collina torinese. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. L9656
CUOCA media età, robusta, referenziata, cercasi, a giornata, da famiglia signorile. Scrivere cassetta 5298, SPI, Torino.
DONNA giornata dalle otto alle ventuno o fissa, praticissima lavori domestici e cucina, massimo 35enne, disposta trasferirsi due mesi estivi al mare, ottimo trattamento. Scrivere indicando età provenienza e referenze a cassetta 8100, SPI, Torino. F6032
FAMIGLIA mezzadri referenziati cercasi per ottobre cascina collina torinese dieci ettari. Scrivere cassetta 5368, SPI, Torino.
FATTORINO mezza età pulizia ufficio mezza giornata assume professionista possibilmente ex carabiniere, referenze e pretese. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino.
FATTORINO praticissimo Ape, cerca stabilimento meccanico. Dettagliare età posti occupati a cassetta 2038, SPI, Torino.
FRESATORE pratico tornio, oppure aggiustaggio, prima categoria, cerca industria meccanica. Indicare età posti occupati. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda Radio-tv cerca giovane viaggiatore munito patente auto, pratico clientela Torino e Piemonte. Indicare età precedenti referenze. Scrivere cassetta 124 E, SPI, Milano. 6673
IMPORTANTE complesso industriale cerca personale femminile pratico o non pratico residente Piemonte offrendo lavoro in serie a macchina maglieria domicilio, insegnamento gratuito ottima retribuzione indispensabili referenze. Per informazioni presentarsi 14-18 feriali. Int. Cernaia, via Cernaia 34. 4699
IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca un collaudatore, un aggiustatore stampista. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. B8070
LAVORATE con noi! Meravigliosa macchina maglieria « Orion », lire 100.000, insegnamento gratis. San Quintino 4 bis. T4103
MAGLIFICIO cerca addette circolari provette cucitrici. Telefonare 86-348.
MAGLIFICIO Hebel, via Pirla 11, telefono 769-889, cerca abili operaie confezioniste per macchine Doblelnterlock cucitaglia Triplex collettrici tessitrici telai indemagliabili et rettilineo a motore.
MAGLIFICIO in Roma confezioni lusso cerca esperissima capo gruppo per tailleur vestiti. Scrivere posti occupati e pretese. Gibler, v. Velodromo 13, Roma.
MECCANICO 17-18enne per motoscooter inutile presentarsi se non veramente capace. Telefonare 694-039. M5193
OFFICINA elettromeccanica assume ragazze 16-17enni. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino. M5070
OPERAI pratici lavorazione lamiera alluminio cerca industria. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. M5838
OPERAIA abilissima collaudo pratica magazzino cercasi da importante ditta utilizzazione alluminio. Scrivere cassetta 6378, SPI, Torino. B7007
PARRUCCHIERE per signora cerco per stagione montagna prim'ordine. Telefonare 751-963. B7171
PASTICCERIA cerca primo pasticcere, indicare referenze, età, posti occupati. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino.
RIMAGLIATRICE calze cercasi, corso Rosselli 101, Jaspres. G4285

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 12)

GRANDE Società, per riorganizzare quadri, assume otto elementi mandati diplomati, residenti Torino, attivi e dinamici, pratici trattazione affari, da avviare seria redditizia carriera. Termine periodo prova regolare inquadramento con stipendio, mutuo, previdenze di legge. Scrivere cassetta 1385, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda metalmeccanica provincia cerca provetto corrispondente lingua inglese. Scrivere casella Pubbliman 202-D Asti. 6518
IMPORTANTE azienda settentrionale specializzata prodotti meccanici precisione cerca capo servizio assistenza tecnica, ingegnere, con esperienza progettativa meccanica, vasta cultura tecnica, pratica tecnico commerciale, buona conoscenza due lingue estere. Scrivere cassetta 9001, SPI, Torino. B7326
IMPORTANTE industria cerca perfetta stenodattilografa pratica ufficio. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino. F5568
IMPORTANTE istituto assume ambosessi cultura presenza offrendo ottima possibilità remunerativa. Scrivere dettagliando referenze cassetta 8079, SPI, Torino.
IMPORTANTISSIMA Industria Nord Italia cerca ingegnere o tecnico veramente specializzato per studio ed applicazione standardizzazione meccanica ed elettrica nella costruzione di apparati elettronici. Inviare curriculum completo e pretese. Scrivere cassetta 1274, SPI, Torino.
INDUSTRIA cerca signorina corrispondente perfetta conoscenza lingua tedesca. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino.
LIBRERIA cerca giovane steno-dattilografa primo impiego. Precisare età, studi e referenze. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino. L9536
PERITO chimico industriale 20-22enne cercasi, volonteroso, esente militare, libero subito, abile, attivo, possibilità ottima carriera. Scrivere cassetta 8097, SPI, Torino. F6033
REMINGTON Rand Italia filiale Piemonte assume laureati, diplomati, venticinque trentenni, conoscenza organizzazione aziendale, affidando vendita per carriera commerciale, accettansi esclusivamente domande scritte, indirizzare Torino S. Quintino 4 bis specificando curriculum vitae, età, referenze. B7121
TECNICO possibilmente diplomato 20-22enne cercasi, esente militare, attivissimo, abile, libero subito, prospettive avvenire. Scriv. cassetta 8096, SPI, Torino.
UFFICIO rappresentanze edilizie necessita giovane steno-dattilografa molto veloce, precisa, pratica lavori ufficio, trattare clientela, organizzazione consegne spedizioni. Esigonsi capacità esperienza referenze. Manoscrivere cassetta 6352, SPI, Torino. B7105
MEDICO giovane cercasi aiuto studio dentistico. Scrivere cassetta 5394 SPI, Torino. B7167

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE barbiere 18enne cerca lavoro. Telefono 232-413. L8707
ABILE cuoca cameriera, bambinaia giornata referenziata offresi ovunque. Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino. M5920
ABILE sarta e pantalonaia 20enne signora offresi. Telefono 252-413. L8700
ABILISSIMA tuttofare libera pomeriggio offresi. Telefonare 41-903. M5938
ARTIGIANO idraulico lattoniere offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. L9706
CAPO officina carpenteria meccanica, addetti lamiera composta, impianti in genere. Scrivere cassetta 8099, SPI, Torino.
CONIUGI con bambino cercano portineria, ottime referenze. Telefonare 73-827, giorni feriali. Rizzuti. B8114
CONIUGI piemontesi, media età referenze massime offronsi guardiani villa, portineria. Telefonare 661-604. L9565
CUOCA 49enne referenziata abilissima tuttofare per ambiente casa signorile, cerca sistemazione stabile. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. M5936
DICIANNOVENNE bella presenza aiuto commessa o altri lavori generici. Telefonare 551-533. G4204
DICIANNOVENNE patente II scoppio diesel licenza media offresi. Telef. 293-697.
FALEGNAME ebanista offresi. Telefonare 53-218. 6645
GIOVANE auto propria II grado offresi mezza giornata. Telefonare 295-368.
GIOVANE commessa, bella presenza, offresi, libera subito. Telefonare 374-483.
GIOVANE tuttofare abile stiro offresi ore. Telefonare 231-383. L9632
GOVERNANTE referenziata occuperebbesi governo bimbo giornata. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino. M5636
GUARDAROBIERA occuperebbesi a giornata in privato o azienda alberghiera. Scrivere cassetta 5304, SPI, Torino.
MURATORE i occuperebbesi manutenzione stabilimento o impresa lavori finimenti. Scrivere Camandona, via Venaria, Collegno. L8604

AUTISTA patente II e II offresi domestico o qualsiasi lavoro. Telefonare 294-737.
AUTISTA terzo grado Diesel completo secondo gruppo lunga esperienza autotreni offresi. Telefonare 775-876. G4310
AUTISTA II grado offresi. Tel. 698-385.
AUTISTA III, domestico, 49enne, offresi anche saltuario. Tel. 871-490.
BARISTA pasticciere cameriere offresi, miti pretese. Telefonare 363-460. G4318
BELLA presenza licenza commerciale offresi commessa pratica plastica. Telefonare 51-201. F5631
CAUZIONANDO [illegible] referenze ottime, offresi per lavori magazzino guardiano notturno. Telefonare 661-694. [illegible]
DICIOTTENNE ajustatore cerca lavoro. Scrivere via Saluzzo 30. Guerra. F6138
DONNA pratica tuttofare libera ore pomeridiane occuperebbesi anche saltuariamente. Telefonare pomeriggio 658-513.
EX carabiniere sorvegliante 60enne pensionato robusto cerca posto mansione guardiano tuttofare fiducia. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. F5904
EX carabiniere 36enne congedato senza prole offresi autista magazziniere guardiano giardiniere ortofrutticultore custode o altri lavori, massima fiducia, referenze. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino.
GIOVANE venticinquenne, serio esente militare, cerca lavoro decoroso interno aziende. Scrivere cassetta 6400 SPI Torino
PARRUCCHIERE per signora 21enne offresi presenza, miti pretese. Tel. 80-471.
PENSIONATO banca disponendo automezzo, assume seria mansione, incarico Firenze provincia. Casella 91 B, SPI, Firenze. 6889
PROVETTO cuoco, referenze, cucina europea e orientale, offresi albergo stagionale. Telefonare 780-114. G4416
PROVETTO gelatiere offresi libero subito. Telefonare 553-415. G4322
RAGAZZA 23enne offresi commessa pasticceria, libera subito. Scrivere cassetta 8093, SPI, Torino. F6014
SIGNORA offresi tuttofare presso persona sola Torino ovunque. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. F6064

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AD abile venditore concessionario articolo conserve alimentari in genere, ditta rappresentante con deposito di importantissime Case, affiderebbe sua clientela zona Torino. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 608
CERCASI da Casa Tedesca introduttissimo produttore vendita motori elettrici, Piemonte. Scrivere cassetta 5294, SPI, Torino. L9576
IMPORTANTE fabbrica federine brevettate nuovo affida rappresentanze regionali ad elementi primissimo ordine grande introduzione accessori, autoaccessori. Specificare referenze cassetta 38 Z, SPI, Bologna. 6552
INDUSTRIA essenze prodotti chimici cerca rappresentante introdotto Piemonte. Cassetta 30-Z, SPI, Bologna. 6555
ORGANIZZAZIONE vendita lastre ondulate e piane in materia plastica rinforzata cerca agenti per il Piemonte già introdotti specialmente presso grossisti materiali edili. Indicare le singole provincie già regolarmente visitate. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino. L8711

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSA, fini sentimenti, presenza, reddito mensile 150.000, ereditiera, sposerebbe 50-60enne, distinto, buona posizione. Scrivere cassetta 2008, SPI, Torino.
ANZIANA distintissima colta risposerebbe pensionato benestante distintissimo. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino. M5698
ARCHITETTO 29enne, posizione professionale economica ottima, sposerebbe 20-26enne, presenza, carattere semplice cordiale, sani principi morali religiosi, piemontese, trattando anche parenti. Scrivere cassetta 5370, SPI, Torino. L8675
BELLA distinta, alta, buona, affettuosa, benestante, conoscerebbe scopo matrimonio industriale, commerciante, possidente, tirocinissimo 38enne, 55enne, serissimo. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino.
DIPLOMATA 42enne distinta parastatale sposerebbe serio distinto benestante impiegato, professionista. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino. L9476
DISTINTA anziana sposerebbe pensionato solo anziano di Torino. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. B7988
DISTINTA signorina, presenza, ottima posizione, delicati sentimenti, sposerebbe colto 45enne 50enne, alto, affettuoso, condizioni sociali adeguate. Scrivere cassetta 1293, SPI, Torino. 3576
DISTINTISSIMA, carina, casa arredata, ottimo impiego, 43enne, moralità, sposerebbe massimo 58enne, colto con ottimo impiego, presenza, buon carattere, celibe, massima serietà. Dettagliare. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. F5482
DISTINTISSIMA 52enne sola sposerebbesi distinto celibe. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino. M5133
DISTINTO, 60enne, sano, posizione, sposerebbe vedova pensionata senza figli 52-57enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 5246 SPI, Torino. L8527
DOTTORE genovese, 36enne, recentemente trasferitosi, conoscerebbe scopo matrimonio veramente bella, anche vedova. Scrivere cassetta 9221, SPI, Torino.
EREDITIERA plurimilionaria alta graziosa familiare sposerebbe massimo 38enne presenza posizione. Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino. M6918
GIOVANE milanese 32enne benestante auto propria, recentemente stabilitosi Torino privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio signorina decisamente bella. Scrivere cassetta 6357, SPI, Torino.
IMPIEGATO 25enne bella presenza sposerebbe graziosa distinta signorina settentrionale max 20enne impiegata e residente a Torino. Astenersi dallo scrivere se non in possesso dei suddetti requisiti. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5289, SPI, Torino. L0548
INDUSTRIALE 38enne, torinese bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio signorina provinciale veramente carina affettuosa. Scriv. cassetta 8068, SPI, Torino
LAUREATO professionista conoscerebbe scopo matrimonio signorina circa 30enne, condizioni adeguate. [illegible] Scrivere cassetta 9208, SPI, Torino. G4298
MEDICO 37enne, alto 1,70, settentrionale, buona e definitiva posizione sposerebbesi adeguatamente. Scrivere 3367, SPI, Torino. M4735
PENSIONATO con attività sposerebbe pari condizioni, distinta 55enne. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. M5805
QUARANTACINQUENNE presenza relazionerebbe scopo matrimonio con serio signore, massimo 53 anni. Scrivere cassetta 9317, SPI, Torino. G4276
SCAPOLO diplomato commercio fine indipendente, presenza, serietà, patrimonio 60 milioni, relazionerebbe scopo matrimonio preferibilmente sola 35-44 eguale condizioni finanziarie. Inutile scrivere mancando requisiti. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. B7956
SERIA, carina, distinta famiglia, proprietaria, villino, alloggio, sposerebbe 30-40enne, laureato, diplomato. Dettagliare. Scrivere cassetta 5367, SPI, Torino.

DEPOSITO anchi di frutta « Zuegg » e marmellate cerca abile venditore per bar e latterie. Telefonare 20-423, 22-142.
DISPONGO Aosta bella posizione, capannoni 1000 mq. Uffici adatti per industria cederei? assumerei esclusiva di vendita articoli forte consumo, deposito anche società. Scriv. cassetta 1287, SPI, Torino.
DITTA materie plastiche cerca piazzista per Torino già introdotto per suo abituale lavoro negozi ferramenta e casalinghi. Scrivere referenziando cassetta 5250, SPI, Torino. L8643
PICCOLO stabilimento cerca produttore per lavorazioni di meccanica in serie e piccoli complessivi. Scrivere cassetta 2037 SPI, Torino. M5800
AFFETTUOSA 44enne, distinta, impiego buon capitale, risposerebbe, alto, colto, ottima sicura posizione, auto. Inanonimi. Scrivere cassetta 8078, SPI, Torino.
AFFETTUOSO piemontese alto distinto educato attivo 37enne sposerebbe signorina signora anche 45enne con attività e buone condizioni economiche, disposta collaborare oltre propria. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. B7155
AGRICOLTORE 41enne proprietario sposerebbe signorina disposta coadiuvare. Scrivere casella Pubbliman 203 D. Asti.
DIPENDENTE Fiat 33enne settentrionale 180 distintissimo sposerebbe signorina sana massimo 25enne, dettagliare. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. B7220
DIPLOMATO, torinese, 42enne, statale ruolo, posizione economica sociale, relazionerebbe scopo matrimonio, massimo 35enne. Richiedesi bella presenza, cultura, posizione. Assicurasi massima riservatezza. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 9206, SPI, Torino. G4244
DISTINTA, diplomata, giovanile, torinese statale, buone condizioni economiche, alloggio sposerebbe 55-60enne, solo, analoghi requisiti, in attività buona sicura posizione, residente Torino, immediate vicinanze. Scriv. cassetta 5066, SPI, Torino
DISTINTA ragioniera 22enne, agiata, sposerebbe con distintissimo circa 30enne, cultura superiore, qualsiasi condizione familiare. Scriv. cassetta 8073, SPI, Torino.

(Continua a pag. 14)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 13)

SIGNORINA 45enne bella presenza sarta possidente 5 milioni immobili sposerebbe statale o professionista provinciale. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino. L8537

SIGNORINA 60enne benestante, presenza giovanile, ereditiera tra alloggio e risparmi nove milioni, seria colta moralissima, relazionerebbe scopo matrimonio, con professionista agiato o pensionato, purché comprensivo ed affettuoso, scopo reciproca serena compagnia. Scrivere cassetta 8069, SPI, Torino. F5433

SOLA, distinta, sposerebbe serio affettuoso fissa sicura posizione oltre 46enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. F5651

SOLA, fine, ottimi sentimenti, sposerebbe 50-60enne, impiego sicuro. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino. M5005

TRENTADUENNE torinese 1,70 bruno presenza conoscerebbe seria graziosa 22-28enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino. F6050

TRENTASETTENNE presenza istruito, 8 milioni, relazionerebbe scopo matrimonio insegnante oppure pratica commercio. Scrivere cassetta 6339, SPI, Torino.

TRENTATREENNE buona famiglia benestante, priva conoscenze, presenza, buona, seria, casalinga, sposerebbe 35-38enne serio affettuoso. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. M6036

TRENTENNE alta presenza ereditiera sposerebbe 40enne scapolo, buon lavoro. Scrivere cassetta 9202, SPI, Torino. G4057

TRENTUNENNE piemontese distinta, diplomata, impiego sicuro, alt. 1,68, bruna, alloggio, auto, sposerebbe signorino impiegato massimo 27enne carino, moralità assoluta, religioso. Inanonimi. Scrivere cassetta 5292, SPI, Torino. L9564

VEDOVA 27enne sola, bruna, distinta, affettuosa, piccoli risparmi, alloggio arredato, sposerebbe distinto giovanile affettuoso, buono impiego, ottima posizione, dettagliare. Scriv. cassetta 8063, SPI, Torino

VEDOVA 53enne buona posizione risposerebbe adeguatamente con impiegato o pensionato statale massima serietà. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. B8922

VEDOVA 60enne sola distinta colta giovale, abitazione propria, conoscerebbe scopo matrimonio signore solo anziano simpatico benestante per reciproca compagnia. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. M5926

VENTISETTENNE alta bella distinta conoscerebbe alto serio posizione. Scrivere cassetta 8117, SPI, Torino. F6118

VENTOTTENNE buona famiglia, alta bionda slanciata fine, con graziosissima bimba 3enne, conoscerebbe scopo matrimonio, comprensione, affetto, aiuto, alto distinto posizione, elevati sentimenti, età adeguata. Massima serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 6393, SPI, Torino. B7163

VENTOTTENNE distinta, buona occupazione, relazionerebbe scopo matrimonio, giovane seria, graziosa, benestante. Scrivere cassetta 5323, SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMARRITO orecchino lacrima rosso ricordo famiglia, mancia competente. Scrivere cassetta 1300, SPI Torino. F6054

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Nuovitalia », Pio V 20 (Porta Nuova), telef. 682-110. 804

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali. [illegible] dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

ACCERTAMENTI infallibili, sorveglianze, indagini, [illegible] ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni 1400, 103, familiare, 600, belvedere, autocarri 18 quintali. Cavalieri, Brescia 18. 276

A privato ingegnere vende 1100 E del '53 recente. Telefonare 682-858. B7187

E privato vende privato 1400 ultimo stato duecentotrentamila. Telef. 289-218.

ABA, vende, permuta 1400 B 3000 km., 103, 600, 600, 750 Abarth. Corso Regina 163. 310

ABBIAMO Apple seconda, T.I., Giulietta, 103 ogni tipo 1958, Spider TV, 500 nuove, occasioni, nuove 500 e Camping, permute, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-681. 3362

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, [illegible]. Vinzaglio 5.

AD automobilisti concediamo prestiti in giornata, Finam S.p.A., Ricordi 9. Telefono 538-809. F6442

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 q.li Corso Brescia 4. 787

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argos, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11296

ALLA « Vera », Pomba 11. Prestiti, finanziamenti, autovetture nuove, occasioni. Rateazioni 24 mesi. 5164

ALL'AUTOAGENZIA Condor Corso Palestro 4, tel. 50-462 prenotazione auto nuove, occasioni: Apple, Ardee ultime, 103 tutti tipi, 600 normali, Elaborate, 1100 E, Belvedere, 500 C, permute rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 197, vende cambia: 1400 A, Diesel, seminuovo; altro benzina; altro lungo Diesel; Aurelia B/21 sinistra, bellissima, 103 vetture e familiari, Giulietta 58, camioncini 1100. Telefonare 670-093. 801

ALL'AUTOSALONE « Monlagone », Petrarca 6, tel. 61-501: Giulietta '56; 1400 B nuovo; familiare nuova Vignale; familiare Viotti; [illegible] '55-'54; 103, 600 nuove seminuove; Bianchina; 1400 Diesel; belvedere; Ardea furgone. 5776

AUTOCARRI giardinetta 1100 ELR liquresa. 500 C, 600, 103, 1400 Diesel. Ardea [illegible]. Po 43. F5863

ALL'AUTOSALONE « Taurinia », [illegible] 337 bis, telef.: 42-535: Giulietta berline, Sprint Spider, 1900 super, Aurelia B-12 B 22 liquigas, 2500 Spider. 1400 A, 1400 B, [illegible], TV, Farina, 600, Cambi, rateazioni. 5469

APPIA fino 1954 vende o cambia 600. Telefonare 389-346. 5032

ARDEA ultime privato vende privato. Telef. 694-040, via Stellone 6. G4297

AUTO recenti compro, auto nuove vende. Occasioni, Capello, Lagrange 17. 5062

AUTOAGENZIA « Cepsia » via Grosscavallo, 3 telefono 774-236: Aurelia B/12-B/20. Apple sinistre, Ardee, Alfa 1900 (1953), 1400 Diesel, 103, 600, Belvedere seminuove, 600 multipla, 500 C (1953) camioncino Ardea. Furgone Romeo.

AUTOCACHO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 30, via Silvio Pellico 28, Torino. Prenota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celeremente. Vasto assortimento veicoli usati ogni tipo e modello, massime garanzie e facilitazioni pagamento. Visitateci! Telef. 60-600 683-074. 315

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vende Carrera. Telefonare 661-470. 12514

AUTONOLEGGIARSI vetture con senza autista 1400 A, 103 TV, 600. Tel. 60-564. Principe Tommaso 12. 1834

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 600, 500 C belvedere. Telefonare 773-985. 327

AUTONOLEGGIO tuolanno, nuova 600, palmino, [illegible] nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, tel. 882-202: Concessionaria Sunbeam, Hillmann, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1303

AUTOTRENO cassone Fiat 680, rimorchio Viberti 140, metri 7, stato generale buono, conto terzi, vendiamo. Eventuale rateazione 50 % fino 24 mesi. Telefonare 53-398. 9094

COMMISSIONARIO Giulietta, Fiat, vastissimo assortimento elaborate Moretti. Facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefonare 46-681. 3363

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 8.

[illegible] 165.000; ottima 1100 B [illegible], Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. B6991

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 3148

IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fokra. Chieti 10, telef. 888-990. 444

INGEGNERE vende 103 mesi 4 causa espatrio. Via Torricelli 4 A. 5163

ITALCAR Commissionaria Lancia: disponiamo ottimo 1900 Fiat, Alfa 1900, via Bertola 7 interno. Tel. 42-447 528-777.

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Tel. 20-853

METANO Agip consente economia 70%, e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem. Botticelli 71, tel. 280-890, 289-996

MULTIPLA 600 mesi sei, privato vende privato. Telefonare 551-839. L6574

PANHARD. Economicissima, posti sei, bollo 9530, consumo 6 x 100. Visitatela Giro Sicilia. Prenotazioni, prove: Citroen Commissionaria. Corso Vittorio Emanuele 206. Telef. 785-262. 5573

PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Comauto, corso Re Umberto 5. 437

PRIVATO vende motore completo 1400 perfettamente funzionante. Telefonare ore pasti 578-170. L8763

PRIVATO vende privato bellissima 1100 103 1957. Telefonare 74-730 ore pasti.

PRIVATO vende privato 1100-103, anno 1956, come nuova, Telefonare 580-462.

PRIVATO vende, vere occasioni, 1100 E, 500 C. Santa Chiara 32 Valenti. Visibile 18,30-19,30. L0618

PRIVATO vende 500 B perfetta ogni prova contanti. Telefonare 532-609.

PRIVATO vende 600 motore nuovo bicolore 390.000 trattabili. Via Asinari Di Bernezzo 77. L8717

PRIVATO vende 1100 E dicembre 1953 perfetto ordine 285.000 trattabili. Via Lionetto 35. L8715

PRIVATO vende 600 mesi sei nuovissima. Telefonare 554-113. M5922

RATEALMENTE Nuova 500 ultimo tipo corriscabilone Weidest. Telef. 596-950.

RIZZIO Autoagenzia di Rizzo & Tosatti compera, vende, permuta, sorveglianza. Pagamento immediato, Michelangelo 23. Telefono 61-777. 667

SADAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440: vende, permuta vetture qualsiasi tipo con autoveicoli Fiat. Vasto assortimento dell'usato. Lunghe rateazioni. 4440

VENDESI 600, 103 TV, 600 C Belvedere, 500 C vettura. Telefonare 81-081.

103 agosto 1956, ottimo stato unico proprietario vende. Telef. 393-250 ufficio.

600 ottima vende privato 6000 km. grigiochiaro. Telefonare 295-151. L8669

600 verde chiaro mesi 6 disponibile subito vendo. Telefonare mattino 776-337.

1100 E motore nuovo, 600 guida destra, vendo. Telefonare 760-123. F6130

VENDO 1100 sei mesi. Telef. 536-033.

680 N 7 ribaltabile Brunori vendo, facilitazioni pagamento. Telefonare 556-489.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

GILERA, Campione mondiale, consegne nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44, telef. 21-605. 456

ATTENZIONE! moto MV. Esposizione nuovi modelli, Cavalieri, corso Vitt. Emanuele 28. 3627

LAMBRETTA: nuovi modelli. Permute, rateazioni. Franchino. Repubblica 24. Telefonare 280-344. 6220

ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento Concessionario Romero Piazzesa 51

LAMBRETTA 150, quattro marce, velocità 90 km. vendita, rateazioni, permute, consegna pronta. Pomar, corso Abruzzi, 100 Telefono: 506-630; via Verrazzano, 68 Telef. 588 501. 5834

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa [illegible] modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170

RIVOLUZIONE negli Scooters! Lambretta 150 LI, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 kmh. lire 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vico, Corso Principe Oddone, 1, Torino. Telefono: 524-293.

VENDO Vespa perfetta e Motom nuovo, Colombo, via Thesauro 8. 890

VESPA Mod. 1958 prenotazioni, cambi, facilitazioni. Amerio, corso Ferrucci 76.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape. Morini Unione Sovietica 165 Telef. 396-698. 505

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire ai appliciamo mobiletti. Riparazioni garantite. Conavesto Re Umberto 11, telef. 49-077. T1068

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, Inverzio via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-598. 482

AFFARONE, vendo ricco pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34. 547

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi, Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 0814

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7025

ARGIOCCASIONE vendo bellissima sala 120.000; [illegible] impero 180.000. Telefonare 383-396. 3572

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rocino angolo Bellini, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000, Facilitazione. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible], cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

[illegible] Troverete ogni sorta mobilio, solido, economico. Via Cigna 17, Ente Aste. 275

[illegible] ereditaria, mobili, soprammobili, tappeti, quadri ecc. vendonsi direttamente privati ore 15.30-17.30 non festivi, Eredi Rosotti, corso Siccardi 11 bis, 3° piano. M5129

[illegible] dal 1887 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni, [illegible] garanzia, assistenza insegnamento. Torino, via Bogino 5, telef. 528-930. Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-31. 13782

FRIGORIFERI. Anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 37, telef. 273-859. 460

FRIGORIFERI, grandissimo assortimento, grandi marche, da 47.000, cambi, corso Vittorio 86. 3700

GIOIELLI importanti (anche impegnati) acquista Rolle, « Peritia », Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 3246

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 3297

MAGLIAIE, avviserete amore delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 5.80, 12-50, 350.000.

MOBILI « Cosabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casserena », Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitatevi. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 531

MOBILI stile stenocili camera letto sala pranzo arredamento completo per negozio ufficio vendesi per trasferimento. Telefonare 683-030. L6023

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, angolo corso Peschiera: mobili lusso, economici, matrimoniali 95.000, mobili 6 pezzi 35.000, sale, tinelli, cucine. Facilitazioni. 3485

MOBILIFICIO Roma, [illegible] 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli, 45.000, sofà, poltrone-letto 19.000.

OCCASIONE lenzuola matrimoniali nuovi ricamati con federe, vende privata. Telefonare 278-060. L9636

OCCASIONISSIMA camera Chippendale 160.000, tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telefonare 883-396. 3872

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 6. 9064

PIANOFORTI Cuconato, via Lagrange 3. Telefono 585-311, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406